

**DOMANI IN REGALO CON
IL PICCOLO**

UN INSERTO DI 8 PAGINE

CRUCIVERBA

REBUS

GIOCHI



LE EDICOLE APERTE DOMANI

L'ELENCO DEI 130 PUNTI VENDITA
A TRIESTE E NELL'ISONTINO
A PAG. 13



Spesa pasquale file davanti ai negozi Segrè: non sprecate

GORIUP / ALLE PAG. 6, 7 E 8

VIRUS / AIUTIAI BISOGNOSI TRIESTE

/ ALLE PAG. 6 E 7

Voucher per comperare il cibo:
invitate le prime cento famiglie

«C'è l'abbiamo fatta in tempo per Pasqua». Dalle 9 alle 14 di oggi cento famiglie triestine in difficoltà ritireranno i loro buoni spesa.

Foto di Francesco Bruni



Trieste: ieri grandi file davanti ai negozi per la spesa pasquale

CORONAVIRUS: SVOLTA GIUDIZIARIA SULLE DUE NOTE DOLENTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

La Procura indaga sul caso ospizi Regione, fascicolo sui bonus trasferte

La magistratura triestina parte dal flagello della "Primula"
E la Corte dei Conti valuta gli "strani" rimborsi ai consiglieri

BALLICO E TALLANDINI / ALLE PAG. 2, 3 E 4

VIRUS / CONTE: «STOP FINO AL 3 MAGGIO, NON POSSIAMO CEDERE ORA»

La stretta resta, riaprono solo librerie e cartolerie

Il governo prolunga la serrata dell'Italia chiusa ormai da un mese, ma da martedì riapriranno i negozi di vestiti per bambini e le cartolerie, oltre alle librerie. Piccole e simboliche concessioni contenute nel Dpcm che il

premier Giuseppe Conte firma per prorogare fino al 3 maggio le misure di contenimento, il divieto di spostamento l'obbligo del distanziamento sociale: «Non possiamo cedere ora». / DAPAG. 18 A PAG. 23

VIRUS / SPIAGGE E CARSO VIETATI

Strade presidiate per impedire gite fuoriporta e scampagnate

Per Pasqua e Pasquetta controlli serrati e spiagge da Trieste a Lignano, nonché il Carso, off-limits. / ALLE PAG. 14 E 15



NAUTICA, GENOVA SPOSTA IL SALONE A OTTOBRE
BARCOLANA: «FA DANNI»
PIERINI / A PAG. 43

FERRIERA / IL REPORTAGE

Il rione di Servola ora volta pagina fra speranze e voglia di rilancio

Una rinascita. Una nuova vita, per il rione, che inizierà - auspicabilmente - fin dai prossimi mesi. È questo il pensiero più diffuso tra residenti ed esercenti di Servola dopo la chiusura dell'area a caldo della Ferriera. BRUSAFERRO E D'AMELIO / A PAG. 28 E 29

tutto libri LA STAMPA
e il piccololibri
OGGI
Il Piccolo + 40 pagine di letture a € 1,90



KAPUZINER CUCINA TIPICA MITTELEUROPEA
CONSEGNA A DOMICILIO

CHIAMA 040.307997

ORARIO 11.30 - 14.30 Ven, Sab e Dom
18.30 - 21.30 Tutti i giorni

PRENOTA IL TUO PRANZO DI PASQUA E PASQUETTA

ANTIPASTO

Gelatina

PRIMO

Lasagne agli asparagi bianchi e prosciutto cotto

SECONDO

Agnello al forno con patate

DESSERT

Colomba farcita

25 €

ANTIPASTO

Prosciutto cotto in crosta con torta Pasqualina

PRIMO

Crespelle al profumo di primavera

(pomodoro marinato, rucola, mozzarella)

SECONDO

Stinco di vitello senza osso con spinaci al burro

DESSERT

Colomba farcita

25 €

OPPURE CONSULTA IL NOSTRO MENÙ KAPUZINER



L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Case di riposo al collasso
Irrompe la Procura
inchiesta sulla “Primula”

Aperto un fascicolo e intanto, a sgombero avvenuto, prime 2 vittime positive Itis: cresce il contagio e il confronto col 2019 evidenzia l'aumento dei decessi

Piero Tallandini / TRIESTE

L'emergenza coronavirus nelle case di riposo, dove nelle ultime settimane si sta registrando un costante aumento di decessi e contagi, diventa ora materia di indagine per la Procura di Trieste. Aperto un fascicolo sulla “Primula”, la struttura risultata più in sofferenza. Gli accertamenti sono stati avviati dalla Procura guidata da Carlo Mastelloni in seguito a un esposto.

PRIME 2 VITTIME POSITIVE

Nei giorni scorsi alla “Primula” erano morti 8 ospiti con pluripatologie, nessuno dei quali, peraltro, sottoposto a tampone. Ieri è arrivata la conferma di altri 2 decessi di ospiti della residenza, le prime vittime con positività accertata. Sono deceduti dopo il trasferimento in ospedale. Il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, ha comunicato che «la Regione ha sospeso l'autorizzazione al funzionamento della Primula», spiegando che la decisione è stata adottata con un provvedimento del direttore generale dell'Asugi, Antonio Poggiana: riscontrate anche, secondo il parere dell'Azienda sanitaria, carenze per quanto riguarda i requisiti professionali e tecnici. Per prima cosa, quindi, è stato deciso di procedere con l'evacuazione della struttura di via del Molino a Vento e poi è stata decretata anche la sospensione. Una settimana, quella che si sta per concludere, in cui la “Primula” è diventata la struttura simbolo dell'emergenza Covid 19 nelle case di riposo triestine, con un aggravamen-

to così repentino della situazione da indurre l'Azienda sanitaria a far scattare giovedì i primi trasferimenti all'ospedale Maggiore, alla Salus e al Sanatorio Triestino. Tutti gli ospiti (in tutto 36 anziani) erano risultati positivi, così come 8 dipendenti e l'amministratore delegato Matteo Spangaro.

SGOMBERO COMPLETATO

Per completare lo sgombero della struttura, dopo che è saltata la soluzione dell'Ospizio Marino con polemiche annesse, l'Asugi ha individuato comunque una sistemazione per i 21 ospiti ancora da trasferire. Sono 19 quelli che entro questa sera avranno trovato posto

Ma Riccardi puntualizza
«Nelle nostre strutture
per anziani mortalità
tra le più basse d'Italia»

alla Salus, mentre i 2 anziani restanti vengono ospitati dal Sanatorio Triestino.

ITIS, I DECESSI IN PIÙ RISPETTO AL 2019

Per quanto riguarda un'altra casa di riposo in prima linea nella guerra al virus, l'Itis, è stato mantenuto l'impegno a rendere pubblici i dati dei decessi totali da comparare con i numeri di quelli avvenuti nello stesso periodo del 2019 e del 2018. Raffronto che può dare un'idea indicativa di quale sia stato l'impatto del coronavirus sulla mortalità. Oltre ai 4 ospiti deceduti con positività accertata da quando è cominciata l'epidemia, ci sono stati infatti anche altri decessi nelle

ultime settimane, alcuni in seguito a sintomatologia compatibile con quella del virus e sui quali non era stato effettuato il test. Diversi familiari degli ospiti deceduti non sottoposti a tampone hanno chiesto di sapere se i loro cari fossero stati affetti o meno da coronavirus, ma senza l'esito del test non si può dimostrare che il decesso sia riconducibile al contagio. Ebbene, dall'1 gennaio al 6 aprile all'Itis sono stati registrati 69 decessi, 18 in più rispetto allo stesso periodo del 2019 quando erano stati 51 e 29 in più rispetto al 2018 quando dall'1 gennaio al 6 aprile erano stati 40. Le statistiche appaiono ancora più indicative se si focalizza l'attenzione sul periodo che va dal 5 marzo al 6 aprile e si calcola il rapporto tra numero di decessi e la media degli anziani residenti nel periodo. Il tasso di mortalità dal 5 marzo al 6 aprile, in percentuale, è raddoppiato rispetto allo stesso periodo del 2019: se lo scorso anno era del 4,13 % (a fronte di 387 ospiti), quest'anno è salito all'8,75 % (400 ospiti). Nel 2018 il dato dei decessi sulla media dei residenti (407) era stato pari al 5,4 %.

ALLA BUCANEVE SALGONO A 13 I POSITIVI

Tornando alla situazione attuale, l'azienda sanitaria ha comunicato ieri l'esito di quasi tutti i 45 tamponi effettuati giovedì all'Itis: nella residenza Bucaneve 6 positivi e 30 negativi, nella residenza Larice un positivo e 3 negativi, nella residenza Stella Alpina un positivo e un negativo. Il totale dei positivi registrati finora sale così a 20: 6 nella Stella alpina, 13 nella Bucaneve, uno nella

CGIL, CISL E UIL

«Dai vertici dell'Asugi
troppi silenzi su numeri
e linee di intervento»

Giudizio sospeso sull'operato dell'Asugi in merito alla gestione delle case di riposo. Troppi, a detta di Cgil, Cisl e Uil che sul tema hanno avuto nei giorni scorsi un confronto con il dg dell'azienda, i silenzi e i nodi ancora da sciogliere per esprimere un "verdetto". «Aspettiamo ancora di capire come intenda muoversi da qui in avanti l'Azienda, specialmente per quanto riguarda le strutture per anziani, su cui vanno stretti i tempi di intervento», commentano per Cgil, Cisl e Uil di Trieste, Michele Piga, Luciano Bordin e Antonio Rodà.

Cgil, Cisl, Uil, chiedono non solo chiarezza e i dati effettivi dei contagiati, tra assistiti ed operatori, ma anche di estendere a tutte le strutture i modelli virtuosi già esistenti in alcune residenze, in modo da garantire omogeneità su tutto il territorio della provincia e regionale. Senza contare l'urgenza di dotare le case di riposo di adeguati presidi di prevenzione, a partire dalle mascherine, e del personale necessario, e formato per fronteggiare l'emergenza. «Le risorse umane attualmente messe in campo dall'Asugi – incalzano i tre sindacalisti – ci sembrano ancora insufficienti, tenuto conto della situazione in cui versano le case di riposo giuliane. Tra 15 giorni abbiamo fissato un nuovo incontro: nel frattempo attendiamo azioni concrete da parte dell'Azienda e l'avvio dei percorsi delneatici dal direttore Poggiana per la gestione effettiva dell'emergenza case di riposo». —



Larice. La Bucaneve è stata divisa: da una parte gli asintomatici negativi, dall'altra i positivi. Inoltre, sono stati concentrati in altre stanze gli asintomatici negativi che erano stati a stretto contatto coi positivi. «Con la nostra straordinaria forza lavoro ce la stiamo mettendo tutta – ha dichiarato il presidente dell'Itis Aldo Pahor –. La situazione è ancora sotto controllo, ma i positivi aumentano nonostante tutte le ulteriori precauzioni che stiamo applicando da un mese con la collaborazione della task force dell'Azienda sanitaria. Tutte le residenze sono isolate, sono in atto operazioni aggiuntive di contenimento realizzando aree per separare in manie-

ra ancora più netta i positivi dai negativi e i sintomatici dagli asintomatici».

RICCARDI: «MA IN FVG BASSA MORTALITÀ»

«In regione operano 170 strutture residenziali per anziani, con 10.930 posti letto – ha spiegato Riccardi nell'incontro con i rappresentanti sindacali –: in 24 di queste sono stati registrati 270 casi di positività. I decessi tra gli ospiti sono 90, di cui 54 in ospedale e nel 95 % dei casi si è trattato di persone con pluripatologie e una media di 83,9 anni. La letalità del Covid-19 nella regione è al 7,44 % contro il 12,67 % nazionale». «Il numero di contagi tra il personale delle case di riposo è di 230 – ha precisato il

LE REAZIONI POLITICHE LOCALI

«Si è fatta una brutta figura»
Sull'isola esplode la polemica

Antonio Boemo / GRADO

Per predisporre l'Ospizio marino ad accogliere pazienti “negativizzati” e positivi (oltre a quelli della Rsa) ci vogliono circa 3-4 giorni dal momento dell'autorizzazione dell'Azienda sanitaria affinché siano garantite tutte le condizioni necessarie alla sicurezza dei pazienti, degli attuali ospiti della struttura, dei medici e del personale tutto. Lo ha precisato ie-

ri il direttore sanitario dello stesso Ospizio marino Massimo Mascolo, intervenendo su una vicenda che ha gettato cattiva luce sull'intera Isola del Sole. «Non è vero che Grado è inospitale», ha precisato il sindaco Dario Raugna: «Vediamo solo che la struttura non è adeguata. La gente di Grado è sempre stata molto solidale e si è sempre comportata in maniera esemplare». Lunga la sua spiegazione in un video su Fb

dopo le polemiche con il vicegovernatore Riccardo Riccardi («Non ho riserve su questa decisione, i posti si trovano dove sono, e Grado non può essere estranea a questa esigenza»). I consiglieri della maggioranza (Fiorenzo Facchinetti, Greta Reverdito, Annamaria Gordini, Michele Gaddi) si sono mostrati subito concordi con Raugna scrivendo a Riccardi che Grado vive di turismo stagionale e già adesso le diffi-

coltà sociali stanno emergendo, giorno dopo giorno e in maniera esponenziale: «Con questa decisione, presa in maniera autonoma e in un momento inopportuno, Lei sta mettendo in ginocchio quel che resta dell'economia gradese».

Chi concorda con l'operato di Raugna è anche il dem Luciano Cicogna che afferma che «il sindaco si è comportato benissimo» anche perché la struttura, sostiene, non è adeguata per ospitare le varie tipologie di pazienti. Sebastiano Marchesan di Insieme per Grado aggiunge invece che il sindaco «non è stato all'altezza della situazione preferendo isolarsi, consultandosi con la sua maggioranza, composta da diverse persone prive di esperienza». In sintonia c'è anche Elisabet-

ta Medeot di Grassie Gravo, secondo cui «Raugna non ha gestito bene la situazione e non ha coinvolto la minoranza che avrebbe potuto dare dei consigli che forse avrebbero evitato a Grado di fare brutta figura». Niente assolutamente contro i malati, dice a sua volta Enzo Tirelli della Lega, «ma ci sono

L'ospitalità dei malati
al centro del dibattito
La maggioranza difende
l'operato di Raugna

delle alternative per ospitare i pazienti da altre parti mentre Grado sta attraversando una fase particolarmente delicata». E su Raugna parla di «ina-

deguatezza». Pungente Maurizio Delbello (Progetto Fvg) che accusa Raugna di «voler fare il moralista raccontando bugie». «È catastrofico, fa sempre la vittima e vuol farsi vedere paladino di tutti dando la colpa sempre agli altri», afferma Roberto Marin mentre Claudio Kovatsc di Nuovo Inizio spera che tra il sindaco e Riccardi vi sia stata «un'incomprensione. Se poi ci fosse stata di mezzo un'imposizione, il sindaco avrebbe dovuto convocare subito il Consiglio e confrontarsi con le forze politiche». Prende posizione inoltre Fdi con Roberto Borsatti per il quale Raugna «ha preso sotto gamba il problema facendo fare una brutta figura alla città che proprio non serviva». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Un'anziana ospite della residenza La Primula allontanata dal centro e trasferita in un'altra struttura a bordo di un'ambulanza del 118. Ieri il centro di via San Giacomo in Monte è stato svuotato completamente Foto Andrea Lasorte

IL BILANCIO SANITARIO

Sei nuove vittime a Trieste Mascherine, c'è il maxi carico

Arrivati 2,5 milioni di pezzi destinati ai sanitari: basteranno per un mese Cinquanta malati in più. In aumento anche i tamponi. La sfida della app

Diego D'Amelio / TRIESTE

Mascherine: un mese di autonomia. In Friuli Venezia Giulia migliora la situazione delle forniture di dispositivi di protezione, dopo l'arrivo nella notte di ieri di 2,5 milioni di pezzi acquistati dalla Regione. Un quantitativo importante data la difficoltà di approvvigionamento, che permetterà alle Aziende sanitarie di tirare avanti per un mese allentando la necessità di razionare i dispositivi, con le evidenti conseguenze sui contagi fra sanitari e operatori delle case di riposo. Il presidente Massimiliano Fedriga conferma intanto la sperimentazione dell'app per il tracciamento dei contatti con soggetti a rischio, ma il ragionamento sulla "fase 2" è offuscato dalla situazione di Trieste, dove continua purtroppo a crescere la curva dei contagiati e dei decessi.

Il vicepresidente Riccardo Riccardi spiega che il carico da 2,5 milioni di mascherine chirurgiche sarà garantito prioritariamente agli ospedali, ma «anche a medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, infermieri professionali, operatori socio sanitari e personale delle residenze protette che ospitano persone anziane, con disabilità e minori. Dobbiamo tutelare i professionisti perché sono fondamentali nella guerra al virus e per evitare che possano diventare involontari veicoli di diffusione. A breve dovrebbero arrivare altri 2 milioni di mascherine».

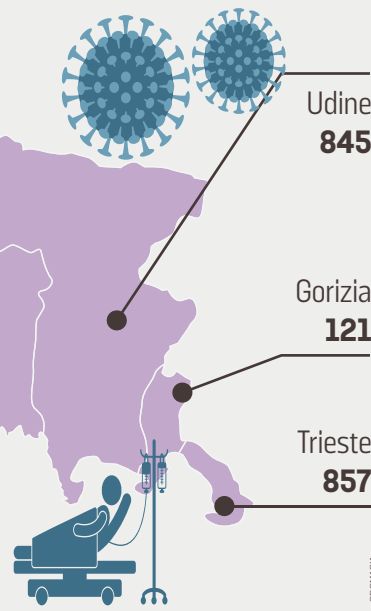
I casi di coronavirus accertati dall'inizio dell'epidemia sono arrivati ieri a 2.349, con un incremento di 50. I guariti sono 772, ma la gior-

I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG

Pazienti contagiati

Totale **2.349 (+50)**in fase di verifica **6**Pordenone **520**Decessi **179 (+8)**

di cui

a Trieste **95 (+6)**a Udine **51 (+1)**a Pordenone **30 (+1)**a Gorizia **3**Guariti **772**Ricoverati in terapia intensiva **33**Ricoverati in altri reparti **167**Persone in isolamento domiciliare **1.198**

nata registra altre 8 morti e i decessi arrivano a 179: gli attualmente positivi sono dunque 1.398. Trieste appare la vera emergenza regionale: da sola la città torna a segnare un numero positivi maggiore di quello della provincia di Udine (che ha il doppio degli abitanti) e vede la situazione dei decessi aggravarsi di giorno in giorno. Trieste registra 857 positivi (+37) e 95 morti, con un aumento di altri sei in un giorno. Nella provincia di Udine i contagiati si fermano a 845 (+6) e i morti sono 51 (+1). Segue Pordenone con 520 infettati (+7) e 30 decessi (+1). E infine Gorizia con

121 positivi (+1) e 3 decessi. A far ben sperare è l'ulteriore calo delle presenze in terapia intensiva, che scendono a 33 (-4), mentre i ricoverati in altri reparti sono stazionari a 167 e le persone in isolamento domiciliare 1.198 (+12).

La Regione aumenta il numero di tamponi: ieri quasi duemila, per un totale di 28 mila da inizio emergenza. L'incremento dei test sarà fondamentale per garantire la ripartenza, ma per individuare i soggetti a rischio la giunta pensa all'informatica. In paesi come Corea del Sud, Taiwan, Israele e Singapore, si combatte anche con

l'intelligenza artificiale, tracciando via smartphone i contatti fra persone e individuando così i possibili rischi di contagio. Il governo ha da tempo chiesto alle società informatiche di offrire soluzioni da impiegare in Italia, ma il presidente Massimiliano Fedriga annuncia intanto che «il Fvg è la prima Regione ad aver avviato la sperimentazione di una app in grado di limitare la cosiddetta infezione di ritorno». Il programma è in uso a Singapore e per Fedriga «può svolgere un ruolo chiave nella fase di graduale rientro alla normalità: in caso di nuovi contagi, la app consentirebbe di tracciare e isolare rapidamente la filiera dei contatti avuti da soggetti positivi».

Come anticipato, la società regionale Insiel sta testando il software su 300 utenti e l'auspicio della giunta è di «renderlo disponibile al pubblico a partire dalla seconda metà di aprile». La app, concessa a titolo gratuito dalla multinazionale Accenture, è stata adattata leggi italiane sulla privacy: a chi la scarica viene assegnato un codice identificativo anonimo e la tracciatura dei movimenti avviene attraverso bluetooth. Solo nel caso in cui un cittadino dovesse risultare positivo al Covid-19, le strutture sanitarie saranno gli unici soggetti autorizzati a decrittare il codice identificativo e quelli dei soggetti con i quali è entrato in contatto.

Il successo dipenderà però dal numero di adesioni: più cittadini decideranno di scaricarla, maggiore sarà la possibilità di intercettare il virus e circoscriverlo rapidamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'ISONTINO

Blitz dei Carabinieri del Nas alla residenza Culot di Lucinico

Francesco Fain / GORIZIA

Sono diventate l'epicentro dell'infezione. Mentre in altre zone d'Italia, alcune anche della nostra regione, le case di riposo si sono trasformate in drammatici focolai con un'infinità di casi positivi di Covid-19 e, purtroppo, anche di morti, a Gorizia, finora, la situazione appare sotto controllo visto che, sia nelle strutture pubbliche sia

in quelle private non s'è registrato alcun contagio. Forse solo fortuna, ma anche un rigido protocollo che, fin dall'inizio dell'epidemia, ha caratterizzato l'organizzazione interna e le entrate e uscite dei dipendenti, oltre al blocco degli accessi per i parenti.

A certificare l'assoluta regolarità dei comportamenti alla casa di riposo comunale Angelo Culot di Lucinico, do-

ve sono alloggiati 45 ospiti non autosufficienti, sono stati anche i carabinieri del Nucleo anti-sofisticazione (Nas) durante un'ispezione avvenuta nei giorni scorsi.

«Hanno effettuato tutte le verifiche possibili - racconta il sindaco Rodolfo Zibera - : dall'accertamento dei requisiti strutturali alle specifiche misure per il contrasto e il contenimento infettivologico del virus Covid-19 ed è

emerso che tutte queste misure sono assolutamente rispettate. Io direi anche di più, perché i controlli per gli operatori che entrano, ad esempio, sono molto rigorosi, con la misurazione della temperatura corporea ad ogni ingresso. In ogni caso non avevamo dubbi che l'ispezione dei Nas si sarebbe conclusa così, ma questa verifica ulteriore non può che farci piacere».

Zibera coglie l'occasione per ribadire che alla "Culot" le misure anti-virus sono scattate appena si è avuta la percezione di ciò che stava accadendo. «Non so se siamo stati fortunati rispetto ai drammi che si stanno vivendo in altre strutture analoghe - sottolinea - forse sì, pe-

rò non smetterò ma di ringraziare dirigenti e operatori per essere riusciti a capire velocemente la necessità di mettere in sicurezza la casa di riposo e voglio anche ringraziarli perché stanno facendo il possibile per alleviare la sofferenza dei nostri vecchietti per la lontananza

L'ispezione non ha fatto emergere irregolarità. La soddisfazione del sindaco Zibera

dai familiari che, ovviamente, non possono vedere di persona. Però sono state attivate iniziative per consentire almeno il contatto quoti-

diano attraverso telefonate o videotelefonate. Certo, siamo di fronte a un nemico subdolo, che non ci consente di abbassare la guardia neppure per un secondo e, per questo non possiamo permetterci alcun cedimento».

A confermare che, a Gorizia, nessuna delle case di riposo presenti ha registrato casi positivi è l'assessore comunale al Welfare, Silvana Romano. «Stiamo tenendo monitorate tutte le strutture a partire da quella principale, Villa San Giusto - riferisce - e, al momento, non abbiamo notizie di casi positivi. Ma, come diceva il sindaco, è sempre meglio tenere le dita incrociate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Bonus trasferta senza lavori in aula

La Corte dei Conti avvia l'inchiesta

La Procura contabile pronta ad aprire un fascicolo sulla conferma dei rimborsi forfettari ai consiglieri

Marco Ballico / TRIESTE

«C'è la mia attenzione sul tema. Apriremo un fascicolo». Tiziana Spedicato, procuratore regionale della Corte dei Conti del Friuli Venezia Giulia, è in smart working, come tutta la struttura, ma informa dell'intenzione di verificare la questione dei rimborsi per le trasferte dei consiglieri regionali, confermati dal Palazzo anche nelle settimane del «tutti a casa» causa coronavirus.

«È un periodo in cui siamo ovviamente in difficoltà dal punto di vista organizzativo, tra l'altro in una fase in cui il lavoro non manca», spiega Spedicato: «Sulla base delle informazioni di stampa, disporremo comunque accertamenti sulla questione dei rimborsi». Il tema è quello ormai noto del «rimborso forfettario spese esercizio mandato» che ha origine nella Legge regionale 21 del 1981, una mi-

sura che, all'articolo 4, tiene conto dell'attività politica che ogni consigliere è tenuto a svolgere, delle dimensioni territoriali e dei residenti nelle circoscrizioni di elezione, nonché della distanza rispetto alla sede del Consiglio.

Si tratta di una voce che vale più di un terzo dell'indennità mensile degli eletti di piazza Oberdan: 3.500 euro netti per i 33 consiglieri residenti nelle province di Udine e di Pordenone e 2.500 per i 16 triestini e isontini. Alla sospensione della quota, diversamente dai colleghi dell'Abruzzo, che si sono tagliati lo stipendio del 10% da aprile a dicembre, e pure della Dieta democratica istriana che ha invitato gli amministratori del partito a usare un terzo della paga per l'acquisto di dispositivi medico-sanitari, i consiglieri hanno spiegato di aver preferito le donazioni, a partire dalla raccolta fondi lanciata dal presidente Piero



Tiziana Spedicato, responsabile della Procura della Corte dei Conti del Friuli Venezia Giulia

Mauro Zanin per l'acquisto di ventilatori polmonari attraverso una donazione all'Agenzia regionale di coordinamento per la salute.

Sono emersi inoltre, donazioni personali a parte, anche la consueta restituzione della quota non spesa da parte dei consiglieri grillini (negli ultimi mesi sono stati messi insieme 40 mila euro destinati proprio alla raccolta dell'aula), i 1.200 euro di ciascun componente del gruppo del Pd per le terapie intensive, l'intero stipendio di marzo di assessori e consiglieri Fdi spedito all'ospedale di Bergamo. Ma il taglio dei rimborsi durante il «lockdown» non trova nessuno favorevole. Rimborsi che sono previsti dalla legge 10 del 2013, uno dei primi provvedimenti della legislatura Serracchiani. La deputata dem preferisce non intervenire sul tema regionale, ma segnala come il gruppo alla Camera, «in piena sintonia con il partito, ritiene opportuno che a livello nazionale venga introdotto un contributo di solidarietà a carico dei redditi più elevati, oltre gli 80 mila euro, da destinare a tutti coloro che versano in situazioni di povertà a causa della crisi o di grave difficoltà per la perdita completa del reddito, come ad esempio i giovani lavoratori autonomi».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Spesa solidale per aiutare le famiglie in difficoltà

TRIESTE

Una raccolta solidale destinata a far fronte alle esigenze delle persone seguite, a Muggia, dalle parrocchie di Santissimi Giovanni e Paolo e da quella di Zindis e, a Trieste, da quelle di Valmaura e piazzale Rosmini. E una serie di colombe pasquali donate ai medici dell'ospedale di Cattinara e agli anziani della casa di riposo del Comune di Muggia. Sono le iniziative solidali lanciate da La Spesa Trieste, assieme a DGR Beverages & Services Srl ed il Centro Discount.

In prima battuta a donare generi alimentari per le persone più in difficoltà sono stati gli stessi sponsor dell'iniziativa. Ora però a contribuire potranno essere tutti i cittadini. La formula è questa: effettuando la spesa online utilizzando il servizio de «La spesa Trieste» sarà possibile devolvere alcuni prodotti in beneficenza appunto per aiutare chi ha bisogno. Per info e ordini spesa triestespe-
sa@gmail.com oppure 351-1024825 oppure 379-10172610—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO NELL'OSPEDALE TRIESTINO



Il piazzale interno dell'ospedale di Cattinara: dietro l'area delimitata del cantiere oggi sospeso, c'è il bar della struttura. Foto di Andrea Lasorte

I «furbetti della tazzina»: a Cattinara con l'autobus solo per bere il caffè

Varie segnalazioni sull'affluenza non regolamentare nell'unico esercizio pubblico aperto in città. E la Cisl denuncia la mancanza di protezioni per il personale

Laura Tonero
Gianpaolo Sarti / TRIESTE

L'unico bar aperto della città, quello dell'ospedale di Cattinara, in questi giorni di lockdown attira più di qualche

triestino. Non è un caso che gli autobus che gravitano in quella zona risultino tra i più frequentati, tanto da indurre la Trieste Trasporti a potenziare la linea. Tra i passeggeri che si recano per ragioni sanitarie e per lavoro non manca anche qualche «furbetto della tazzina».

D'altronde i provvedimenti del governo consentono l'apertura dei pubblici esercizi nelle strutture sanitarie. E c'è

chi ne approfitta: peraltro non solo a Trieste, come scoperto a Udine con la coppia che si aggirava nell'ospedale friulano solo per prendere il caffè. Nel capoluogo i controlli delle forze dell'ordine a bordo dei bus stanno dissuadendo i cittadini a trasgredire le regole, ma nel bar di Cattinara la presenza di persone esterne all'ospedale continua. E questo mette in difficoltà gli stessi addetti al servizio bar,

dipendenti della «Serenissima». La società di Vicenza ha in appalto l'intera ristorazione di Cattinara e del Maggiore, quindi anche i pasti per i degenti e la mensa per gli operatori sanitari. «L'azienda ha attivato tardivamente le procedure di protezione individuale — premette Andrea Blau, segretario provinciale Fiscat-Cisl e componente della segreteria regionale —, a cominciare proprio dalla fornitura delle mascherine. Ma per quanto riguarda il bar non c'è alcuna forma di controllo. In questo periodo di emergenza l'ingresso dovrebbe essere limitato a medici, infermieri e oss: quello non può essere il bar dei triestini che vanno a bere il caffè, perché così si aumenta il rischio del contagio esponendo i dipendenti, sia quelli sanitari che della risto-

razione, a un pericolo. Noi non chiediamo la chiusura, ma un monitoraggio. Anche perché spesso non è nemmeno assicurata la distanza di sicurezza, come ad esempio avviene nelle file ai supermercati. Sono gli addetti al bar che si adoperano per questo».

Ma i problemi di sicurezza segnalati dal sindacato vanno ben oltre. E investono anche la sanificazione degli ambienti in cui opera il personale del servizio pasti. «Da quanto ci risulta — rileva ancora il segretario provinciale della Fiscat — al Maggiore non è garantita la pulizia dei carri utilizzati per la distribuzione del cibo nei reparti, per quanto i percorsi all'interno dell'ospedale siano ben definiti. Mancano inoltre i prodotti per la pulizia. Lo stesso bar di Cattinara non è stato sanificato».

Preoccupazione pure sul fronte contrattuale. «La Serenissima, che in Italia gestisce vari appalti, a Trieste ha ridotto gli orari di lavoro», incalza Blau. «È stata attivata la cassa integrazione: i dipendenti stanno a casa a rotazione, con conseguente diminuzione degli stipendi. C'è una scoperta salariale del 20% sulle ore non lavorate». A ciò si aggiungono le criticità sugli straordinari. «L'accordo, che la nostra sigla contesta, prevede che le ore in più non vengano retribuite, ma recuperate facendo stare a casa le persone. Tutto questo sta creando preoccupazione tra i dipendenti».

Il sindacato lamenta tensioni simili all'Area di Ricerca. «L'attività è praticamente ferma. Quindi il servizio mensa, gestito dalla Erior, è ridotto all'osso con ripercussioni sul personale».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

GLI AIUTI ECONOMICI PER GLI ACQUISTI

Trieste avvia la consegna dei primi bonus spesa

Si parte da cento famiglie

Scatta oggi la distribuzione: invitati al ritiro in via Mazzini i nuclei più bisognosi
Le domande errate non saranno scartate: il Comune contatterà gli interessati

Marco Ballico / TRIESTE

«Ce l'abbiamo fatta in tempo per gli acquisti pasquali». Carlo Grilli, assessore comunale al Welfare di Trieste, lo annuncia «con orgoglio e soddisfazione». Dalle 9 alle 14 di oggi cento famiglie triestine in difficoltà per l'emergenza sanitaria e le sue conseguenze economiche potranno ritirare i buoni – per un totale di circa 30 mila euro – così da poter fare la spesa nei negozi che hanno aderito all'iniziativa del governo, concretizzata sui territori dalle amministrazioni locali.

Si tratta di una prima tranche a valere sul «tesoretto» a disposizione del Comune: oltre 1,5 milioni tra i fondi statali (un milione e 78 mila euro) e la donazione da 500 mila euro di Allianz. Per la distribuzione odierna si è organizzata la chiamata dei cento nuclei familiari che hanno ottenuto il punteggio più alto, perché evidentemente più bisognosi, su un totale di tremila domande inoltrate all'indirizzo di posta elettronica buoni@comune.trieste.it con possibilità per chi non è dotato di mezzi informatici di chiedere informazioni per via non telematica al numero telefonico 366 9393893.

A una settimana dall'approvazione dell'operazione in giunta, il Comune riesce dunque a dare una prima risposta. I cento beneficiari, fanno sapere Grilli e il direttore del Dipartimento Servizi e Politiche sociali Mauro Silla, sono stati contattati e invitati a presentarsi a un'ora predefinita (10 famiglie ogni mezz'ora, con una sola persona ciascu-

L'ELENCO DEI NEGOZI DOVE POTER SPENDERE I BONUS SPESA

FORNITORE	SEDE DI VENDITA
COOP ALLEANZA 3.0	Via Italo Svevo n. 14/16 (Torri d'Europa)
COOP ALLEANZA 3.0	Largo a Roiano n. 3/3
COOP ALLEANZA 3.0	Campo P. Metastasio n. 5
COOP ALLEANZA 3.0	Largo Barriera Vecchia n. 15
COOP ALLEANZA 3.0	Via del Rivo n. 10
COOP ALLEANZA 3.0	Via Curiel n. 5
COOP ALLEANZA 3.0	Via Cavana n. 13
ALDI	Via del Coroneo n. 1
EUROSPESA	Via della Raffineria n. 6
EUROSPESA	Via del Ghirlandaio n. 16/1
EUROSPESA	Riva Tommaso Gulli n. 6
EUROSPESA	Via A. Baiamonti n. 72
EUROSPESA	Via C. Donadoni n. 22
EUROSPAR	Via dei Leo n. 7
EUROSPAR	Largo Barriera Vecchia n. 7
EUROSPAR	Via Koch (Melara)
EUROSPAR	Via Flavia n. 56
DESPAR	Via F. Severo n. 111
DESPAR	Viale D'Annunzio n. 39/41
DESPAR	Piazza della Libertà n. 8
DESPAR	Piazza S. Giovanni n. 6
DESPAR	Via Molino a Vento n. 65
DESPAR	Via S. Francesco n. 16
DESPAR	Via G. Rossini n. 6
DESPAR	Via C. Combi n. 19
DESPAR	Piazza Unità d'Italia n. 4
DESPAR	Via R. Sanzio n. 19
DESPAR	Via del Teatro Romano n. 2
DESPAR	Viale XX Settembre n. 28
BOSCO-MAXI	Piazza C. Goldoni n. 10
BOSCO-MAXI	Via Concordia n. 6
BOSCO-MAXI	Via R. Manna n. 1
BOSCO-MAXI	Via Franca n. 4/2
BOSCO-MAXI	Via delle Settefontane n. 51/1
BOSCO-MAXI	Via G. Orlandini n. 1
BOSCO-MAXI	Via del Coroneo n. 31/1
BOSCO-MAXI	Largo San Tommaso n. 2 (Opicina)
ECOBOLLE	Via F. Crispi n. 19
ANIMAL'S CLUB	Via Udine n. 57/D
NOVA - CONAD	Strada per Vienna n. 61 (Opicina)
MACELLERIA SUPPANCIG	Piazza San Giovanni n. 6



na e nel rispetto delle precauzioni anti-Covid) allo sportello di via Mazzini, dove ritireranno i buoni cartacei messi a disposizione da supermercati ed esercizi commerciali (il primo elenco è stato pubblicato poche ore fa sul sito del Comune e verrà di volta in volta aggiornato; l'assessore Grilli fa appello anche ai piccoli negozi di quartiere).

Quella del ritiro diretto è una delle tre modalità previste. La prossima settimana si procederà anche con le altre due, a favore di chi ha utilizzato i mezzi informatici: i buoni elettronici trasmessi via mail dall'esercente e i buoni ancora cartacei, ma consegnati direttamente in negozio. Sulla base delle graduatorie redatte dai Servizi sociali, vengono assegnati tagliandi da 25, 50 e 100 euro a seconda del numero dei componenti delle famiglie: 250 euro in tutto per un singolo, 350 per due, 450 per tre, 550 per quattro, 700 per cinque. Importi che, secondo Grilli, e tenuto conto delle risorse disponibili, dovrebbero poter soddisfare una platea di 4-5 mila richiedenti. L'unico intoppo, al momento, riguarda il non irrilevante numero di errori nella compilazione delle domande. «Molte risultano incomplete – spiega l'assessore – ma non per questo non ver-

ranno prese in considerazione. Nei prossimi giorni contatteremo le famiglie e faremo in modo che correggano il modulo». Gli errori più comuni? Dall'assenza della firma in calce al documento alla mancanza dell'allegato con la carta di identità. Ma soprattutto la compilazione incompleta dei campi obbligatori, come la disponibilità del conto bancario (si deve essere sotto i 10 mila euro e comunicare l'importo esatto, necessario inoltre non superare la soglia di povertà legata agli indici Istat sul Reddito di cittadinanza), gli aiuti eventualmente percepiti, il motivo del disagio economico. Elementi essenziali per l'ammissione della domanda e l'ingresso in graduatoria. Il Comune ha infatti stabilito criteri di priorità nell'assegnazione dei buoni, con punteggio più alto per chi ha subito danni proprio a causa dell'emergenza da virus e non gode di altri contributi pubblici.

Il vicesindaco Paolo Polidori informa a sua volta di una nuova distribuzione delle mascherine in città tra ieri e oggi. Protezione civile, altri volontari e due pattuglie della Polizia locale consegneranno casa per casa quasi 16 mila kit con due pezzi ciascuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INIZIATIVE DEL MUNICIPIO TRIESTINO

Un elenco di associazioni e un conto corrente in nome della solidarietà

Simone Modugno / TRIESTE

Sono sempre di più le persone che si trovano in condizioni di difficoltà economica a causa dell'emergenza da coronavirus e che perciò necessitano di un sostegno per procurarsi beni di prima necessità.

Con lo scopo di chiamare a raccolta e coordinare il mondo del volontariato locale, ie-

ri mattina nel corso di una videoconferenza stampa è stata presentata l'iniziativa «Volontariamente CondiVID19amo» da parte dell'assessore comunale al Volontariato Lorenzo Giorgi, con la presenza di Giorgio Cecco, il coordinatore regionale dell'associazione «Fareambiente». Nella pratica, il Comune interverrà con due diverse azioni. La prima preve-

de la creazione di un elenco consultabile online delle associazioni impegnate nel volontariato, le quali possono comunicare i propri dati alla casella di posta elettronica volontariamente@comune.trieste.it. La seconda azione consiste nell'attivazione di un conto corrente sul quale poter effettuare delle donazioni, che poi saranno impiegate per erogare buoni spesa da destinare alle famiglie bisognose già individuate dai principali enti di servizio operanti sul territorio. Le coordinate di tale conto sono le seguenti: conto corrente bancario intestato a Comune di Trieste presso Unicredit Spa; Iban IT 44 S 02008 02230 000001170836; Bic/Swift UNCRITM10PA.

«Lo scopo è di poter fornire uno strumento affinché gli sforzi di tutti possano essere il meno dispersivi possibile», ha spiegato l'assessore Giorgi. La prima associazione ad aver aderito all'iniziativa è stata la sezione triestina di «FareAmbiente», che normalmente si occupa di temi ambientalisti ma che, stante l'attuale emergenza, ha rivolto le sue energie a questa nuova missione. Come ha spiegato il coordinatore regionale Giorgio Cecco, i volontari dell'associazione stanno già operando nei singoli rioni cittadini per aiutare gli anziani e le persone in difficoltà motorie, fornendo loro dei piccoli servizi come la spesa e il reperimento di medicinali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CINQUANTAMILA BOTTIGLIE

Dolomia dona la sua acqua

Acqua Dolomia ha consegnato ieri mattina 50 mila bottiglie di minerale naturale e frizzante all'Associazione nazionale Alpini sezione di Trieste che provvederà a distribuirle negli ospedali Maggiore, Cattinara e Burlo e al 118. Bottiglie verranno date anche a case di riposo e associazioni di volontariato. Foto Bruni

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



La ressa di clienti davanti agli ingressi di supermercati e negozi di quartiere in Barriera e Cavana Foto Francesco Bruni

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

FRATERNITÀ
DISCRETA
E DEBOLEZZA
CAMUFFATA

Dicebamur hesternae die: purtroppo devo tener conto della contrazione dei 1000 caratteri.

Sliding doors; se fosse vivo mio nonno mi direbbe di farmi forza. Tutto il pezzo di ieri nasceva da qui e da qui riparto. E tutto il pezzo nasceva da una considerazione sulla "fraternità discreta" che nasce secondo me da una giusta considerazione della forza e non dell'aggressività. E in uno scritto uno psicanalista francese usa proprio questa espressione, nell'ultima frase di un testo che tratta de "l'aggressività in psicanalisi": "fraternità discreta". Tutto nasce da una confusione che facciamo nel mondo di oggi. Confondiamo continuamente la forza con l'aggressività.

Ebbene l'aggressività è una sorta di degradazione, che scagliamo verso gli altri: è più una dimostrazione di debolezza in fin dei conti. L'aggressività ci mette in fondo in fondo alla mercé dell'altro in una relazione che ci degrada. Siamo servi e non più padroni di noi stessi, e manifestiamo tutta la nostra insufficienza impostando una specie di balorda competitività immaginaria con i nostri terrori notturni. Ebbene l'aggressività ci isola nell'illusione di essere i più forti e invece siamo solo più soli. Farci forza invece ci pone in un processo di approfondimento di noi, non so se si può usare il termine approfondimento di noi, un radicare le nostre scelte eradicando le nostre paure e le nostre ansie. Quello che troviamo negli altri alla fine se facciamo questo non è un altro da sconfiggere a cui dobbiamo dimostrare di essere i più forti, ma troviamo quella fraternità discreta che ci permette di farci forza tutti assieme. —

Lunghe code in centro e nei rioni per acquistare agnello, uova di cioccolato e dolci tradizionali
L'appello di Valenti: «Non vanificate tutti gli sforzi fatti finora: durante le feste state a casa»

Il pranzo pasquale è sacro: tutti in fila davanti ai negozi E il prefetto invoca serietà

IL CASO

Andrea Pierini

Lunghe code all'esterno dei supermercati e dei negozi di alimentari, traffico in aumento e un via via di persone che non si vedeva da parecchie settimane. Il venerdì Santo a Trieste, complice anche la giornata primaverile, ha visto un aumento delle persone in giro nonostante siano tuttora in vigore le limitazioni volute dal governo e aumentate dalla Regione per cercare di ridurre i contagi da Covid-19. E nonostante la

stretta sui controlli "antifurbetti" annunciata a più livelli, dal Viminale in giù.

«Io sto facendo la spesa visto che poi mi chiudo in casa fino a martedì - racconta Antonia, mentre fa la coda davanti ad un supermercato -. Sinceramente durante questa quarantena sono stata brava e ho sempre cercato di uscire il meno possibile, questa volta però vedo che c'è molta più gente». Anche secondo Claudia la situazione è cambiata. «Io e mio marito vorremmo cercare di fare una Pasqua serena anche se lontani dai nostri genitori, è difficile perché i bambini hanno voglia di uscire e iniziano a

non capire perché non possiamo fare la solita gita. Almeno però sono stati promossi e questo li rende un po' più sereni».

Lunghe attese anche in Cavana, dove le file di chi attendeva per entrare in farmacia hanno finito per incrociarsi con quelle dei clienti dei piccoli negozi di quartiere, dal negozio di frutta e verdura alla profumeria. «Io vengo a giorni alterni a fare la spesa - spiega un uomo anziano - perché il frigo è piccolo. Questa sera mangeremo pesce e domani carne perché le tradizioni sono importanti anche in questo periodo». Il dipendente di una società di sicurezza che distribuisce

guanti e mascherine all'esterno di un supermercato si lascia andare anche a un rimprovero verso un cliente abituale: «Non puoi venire qua tutti i giorni, soprattutto la prossima volta cerca di conservare la mascherina perché la prossima volta non te ne darò più visto che le stiamo finendo».

In un altro punto vendita di via Fabio Severo un dipendente si lascia andare a uno sfogo: «Probabilmente, a giudicare anche la merce nei carrelli, alcuni pensano di poter festeggiare con amici e parenti: sinceramente non capisco il senso visto che qua tutti stiamo facendo i salti mortali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO DEI CONTROLLI

«Sto pescando, che male c'è?» Anziano multato a Muggia

TRIESTE

«Non stavo facendo nulla di male», ha risposto alle forze dell'ordine che lo hanno intercettato ieri mattina sul lungomare Venezia, a Muggia, mentre pescava. Un uomo, sulla settantina, è stato sanzionato per non aver rispettato i divieti dalla Polizia del Commissariato di Muggia, sul posto assieme a Carabinieri e personale del Nucleo ispettori pesca

della Capitaneria di porto. L'anziano, punito con un verbale di 400 euro, ridotto del 30% se pagato entro 30 giorni, si trovava al largo su un barchino a remi, che avrebbe trasportato in auto fino alla zona di pesca. Sempre ieri, i Carabinieri sono intervenuti vicino alla Sinagoga per un pacco sospetto proveniente dall'Est Europa, che si è rivelato infine un falso allarme: all'interno della busta sono state trovate

delle salviette per pulire lo schermo di un pc. Pare però che nessuno della Comunità ebraica, a cui era indirizzato l'involucro sigillato, avesse ordinato tale materiale.

Intanto nella giornata di giovedì a Trieste le forze dell'ordine hanno controllato 999 persone, di cui 64 sanzionate. Sono state 290 invece le attività commerciali oggetto di verifica. A livello regionale, in totale, sotto la lente di Poli-



Controlli dei Carabinieri in via Carducci

zia, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia locale sono finite 4880 persone, di cui 283 sanzionate e quattro denunciate. Sono stati 2478 invece i negozi esaminati: no in particolare è stato multato mentre

al titolare di un altro esercizio è stata sospesa la licenza.

Le forze dell'ordine si preparano nel frattempo per domani e lunedì, festività pasquali in cui è previsto un presidio maggiore sul territorio provin-

ziale, anche via mare. Per questo, in particolare nel capoluogo giuliano, saranno oltre 130 i militari delle Fiamme gialle triestine impegnati nelle verifiche. Gli interventi operativi riguarderanno anche le aziende che, in base alle recenti norme, hanno fatto istanza alla Prefettura per accedere alla così detta «continuità produttiva». I militari, assieme alle altre forze dell'ordine, presiederanno anche diversi tratti stradali della provincia. A questo proposito vigileranno 12 unità navali del Reparto Operativo Aeronavale mentre un elicottero della Sezione Aerea della Guardia di Finanza di Venezia-Tessera supporterà dall'alto le pattuglie di terra e quelle in mare. —

B.M.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'agroecoeconomista triestino Andre Segrè: no agli accaparramenti inutili, sì alle buone riserve. In questa fase di lockdown servono meno calorie

Dalla lista intelligente ai calcoli delle quantità Il decalogo anti-spreco per la spesa di Pasqua

L'INTERVISTA

Lilli Goriup

Prima di correre al supermercato a fare scorte in vista di Pasqua e Pasquetta, fermiamoci un attimo a riflettere. A tale scopo ci può essere d'aiuto quella che Andrea Segrè chiama la "prova del 9+1", ovvero un decalogo di mosse per ottimizzare il momento della spesa settimanale e ridurre di conseguenza gli sprechi. I "consigli per gli acquisti" di Segrè - triestino, professore ordinario di Politica agraria internazionale e comparata all'Università di Bologna nonché fondatore della campagna "Spreco Zero", tra le altre cose - sono resi ancora più attuali dal periodo di lockdown che stiamo affrontando e che, una volta superato, forse ci avrà insegnato ad adottare stili di vita più sostenibili.

Partiamo dai fondamentali: perché è importante fare la lista della spesa?

L'esigenza di programmare meglio gli acquisti in funzione di ciò che consumiamo è un tema cui dedico un apposito capitolo di un mio libro ("Il metodo spreco zero", Rizzoli Bur, nda). Adesso questa



Andrea Segrè

Alla fine del periodo di restrizioni sulle uscite credo che gli sperperi risulteranno diminuiti

necessità è ancora più stringente, perché non possiamo uscire di casa ogni volta che ci accorgiamo che ci manca qualcosa né attardarci a contemplare gli scaffali troppo a lungo: rischieremmo di congestionare la fila fuori. Ecco che la lista della spesa diventa fondamentale.

E infatti la "prova del 9+1" insegna anche a scrivere liste intelligenti.

Chiediamoci: quanto dura? Quanti siamo? Quanto consumiamo? Facciamo innanzitutto un elenco di tutti i pasti della settimana, programmando i piatti con gli ingredienti più freschi nei primi giorni: mangeremo subito l'insalatona e terremo per ultimi i fagioli in umido. Nel fare ciò calcoliamo precisamente le quantità che ci serviranno, tenendo conto del numero dei commensali e del fatto che in questo periodo abbiamo bisogno di meno calorie, perché ci muoviamo meno.

E poi riduciamo le quantità calcolate del 10%: è la quarta dritta. Come mai?

Per non avere avanzzi. In cambio possiamo integrare i pasti con qualcosina di sfizioso e al contempo di lunga durata: cioccolata fondente, biscotti, gelato. Proseguendo, il quinto consiglio è di scrivere la lista della spesa ripercorrendo mentalmente il percorso che faremo in negozio, per ridurre i tempi di permanenza. Una volta dentro, poi, approfittiamo delle offerte speciali solo per prodotti a lunga conservazione. Evitiamo l'accaparramento inutile e preferiamogli le buone riserve: comprare 24 bottiglie d'acqua non ha senso, una confezione di verdure surgelate in



Corsa all'accaparramento al supermercato: Andrea Segrè offre un decalogo anti-sprechi

più invece sì. Il nono punto riguarda fantasia e creatività in cucina, da non sottovalutare.

Infine un consiglio extra.

Seguire la dieta mediterranea, buonissima, sostenibile e troppo spesso dimenticata. Possiamo prendere come riferimento la classica piramide alimentare: gli alimenti alla base, ovvero frutta e verdura, non devono mai mancare. Man mano che si sale, la piramide si restringe: legumi e proteine vegetali, poi pesce, fibre e dunque quanto basta di carne. Ma ci sono anche qualche carboidrato, meglio se integrale, e infine zuccheri. Sembrano banalità ma sono l'essenza della vita. D'al-

tronde l'Italia conosce liste della spesa illustri.

Cioè?

Quelle di Michelangelo Buonarroti e Giacomo Leopardi. Durante la Quaresima Michelangelo mangiava perlopiù pesce, pane e vino: una sua lista della spesa, datata 18 marzo 1518, è conservata a Firenze nell'archivio di Casa Buonarroti. Accanto alle parole ci sono i disegni dei cibi corrispondenti, probabilmente a uso del servitore analfabeta. Quanto all'altra lista, ne parla addirittura un libro, dal titolo "Leopardi a tavola".

La crisi che stiamo vivendo potrebbe accelerare il cambiamento in direzione

dell'obiettivo zero sprechi?

Purtroppo abbiamo visto le corse agli accaparramenti, all'inizio del lockdown. Tuttavia credo che alla fine gli sprechi risulteranno diminuiti: la nostra quotidianità ora è cadenzata dai tre pasti canonici, facciamo più attenzione. Già prima dello scoppio dell'emergenza i dati Waste Watcher 2020 erano incoraggianti: sprechiamo il 25% in meno rispetto al passato, e cioè 4,90 euro a settimana per famiglia, in media. Quasi 7 italiani su 10, il 66%, oggi ritengono ci sia una connessione precisa fra spreco alimentare, salute dell'ambiente e dell'uomo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ruffo: anche dopo l'estate no alle aule affollate finché non ci saranno terapie valide e vaccino

Sissa, lezioni online ma niente stop alla ricerca per la lotta a Covid-19

LA RICERCA

Giulia Basso

Le attività didattiche in presenza non riprenderanno fino alla fine del semestre, ma la ricerca legata alla lotta contro l'epidemia da Covid-19 non si è mai fermata e proseguirà nei diversi filoni. Così il direttore Stefano Ruffo ha delineato il futuro prossimo della Sissa in una diretta Facebook con cui ha voluto salutare, in occasione della Pasqua, la comunità della Scuola che nelle ultime settimane ha dovuto affrontare un radicale cambiamento nelle

abitudini di vita, nelle modalità lavorative e di studio.

«La didattica sarà online fino a fine semestre e alla ripresa, dopo l'estate, parte dell'insegnamento e della ricerca rimarrà a distanza: non torneremo ad affollare le nostre aule finché non ci saranno terapie valide e un vaccino per il Covid-19. La ripresa delle attività di ricerca sarà lenta e progressiva, nel rispetto delle norme di sicurezza», ha precisato il direttore rivolgendosi (in inglese) alla comunità internazionale della Scuola. La Sissa, ha tenuto a ricordare Ruffo, si è impegnata da subito in una serie di attività di supporto e ricerca per combattere le epi-



Stefano Ruffo, direttore della Sissa ARCHIVIO

mie e gestire la crisi. Tra le attività citate, l'analisi dei dati epidemici forniti dagli esperti della regione e la loro modellazio-

ne matematica, lo studio e realizzazione di nuovi test diagnostici, la stampa 3D per la produzione di respiratori, la ricerca

per lo sviluppo di nuove terapie per il Covid-19, il supporto psicologico al personale medico, la ricerca di modalità efficienti per la sterilizzazione delle mascherine e i nuovi metodi di apprendimento a distanza.

Molte di queste attività sono portate avanti in collaborazione con l'ateneo triestino e gli altri enti di ricerca del territorio. La Sissa ha messo per esempio a disposizione, con Giovanni Noselli, il proprio laboratorio di Meccatronica per la stampa in 3D dei componenti in plastica che servono per adattare una normale maschera da snorkeling a respiratore, sulla base del progetto elaborato dal gruppo dell'Università di Trieste composto da Francesca Cosmi e Alberto Dal Maso. Ma, ci dice Ruffo, al momento in regione non si riscontra la necessità di produrre nuovi respiratori, mentre potrebbe essere di grande interesse - soprattutto in una fase di parziale ripresa delle attività - un progetto, ideato da Erik Zorzini, per la sterilizzazione con lampade a raggi ultravioletti delle mascherine: «È un progetto in

fase avanzata, che si prepara a partecipare al prossimo Covid-19 Hackathon indetto dall'European Innovation Council: se funzionasse sarebbe il classico uovo di Colombo, perché consentirebbe di riciclare le mascherine con un costo quasi nullo», spiega Ruffo.

Il direttore ha voluto anche rassicurare i dottorandi che hanno dovuto abbandonare i propri esperimenti in laboratorio causa l'emergenza: «Prometto che tutti coloro che hanno subito un danno al loro lavoro di ricerca saranno aiutati nella fase di recupero», ha affermato. E, come accade spesso di questi tempi, oltre all'aspetto istituzionale Ruffo non ha nascosto il proprio lato umano: «Dopo aver vissuto per più di due mesi in questa emergenza, con il conseguente lockdown e l'isolamento, non posso negare che mi sento stanco. Mi manca la vostra presenza fisica, potervi incontrare e discutere, scherzare con voi», ha detto invitando tutti a un nuovo incontro online, il 16 aprile alle 11. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEVER GIVE UP

LAPS

In questa battaglia non esistono differenze.

Ognuno di noi può fare la sua parte, non importa quanto grande o piccola sia, l'importante è aiutare gli altri e rispettare la sicurezza di tutti. Sii forte Italia, stiamo facendo la storia. Ieri la maschera serviva per nascondersi. Oggi per proteggerci. Domani per dimostrare chi siamo. Aiutami a supportare chi non si arrende mai.

Fai la tua donazione alla Croce Rossa Italiana su nevergiveup.tinaba.it

#NEVERGIVEUP #BEYONDTHEMASK



Croce Rossa Italiana

Paolo Maldini

PAOLO MALDINI



L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLO SCALO

Tra fidi bancari e "cassa" per tutti
Così Trieste Airport vuole sopravvivere

Consalvo: «Serviranno altri ammortizzatori, spalle solide ma il futuro sarà difficile». La speranza: ripartenza in estate

Marco Ballico / UDINE

Da un mese non vola più un aereo da e su Ronchi dei Legionari. Gli ultimi due decolli sono stati, venerdì 13 marzo, su Londra e Roma. Dal giorno successivo, Trieste Airport è chiuso, «completamente chiuso», rimarca l'amministratore delegato Marco Consalvo. In questa paralisi del traffico, la struttura si è però attrezzata per essere pronta a ripartire non appena da Roma arriverà l'indicazione per farlo. C'è del resto anche da rispettare le disposizioni dell'Enac che impongono di gestire eventualmente alcune attività d'emergenza. Servono per questo, ogni giorno, una persona a turno e sette ore di ispezioni. Grazie agli ammortizzatori sociali e a un bilancio 2019 che parla di un utile di 2,359 milioni, superiore di quasi un milione al +1,456 dell'esercizio 2019, la speranza è di poter «sopravvivere», tutelando l'occupazione.

Consalvo, partiamo dai numeri. Dopo il -52% di passeggeri dall'1 al 9 marzo, qual è il calo aggiorna-

to prodotto dall'emergenza economica da Covid-19?

Dal primo gennaio a fine marzo siamo al -32%, tutto marzo segna il -85%. Dopo sei settimane molto positive, in cui ci eravamo attestati sul +16%, nella seconda metà di febbraio sono iniziate le ripercussioni dell'epidemia.

La previsione su fine anno?

Bene l'utile 2019

«Ma chiederemo ai soci che l'intero importo resti in azienda»

È verosimile che perdiamo più del 50% del traffico.

Che cosa ci si può aspettare nell'immediato, diciamo nei prossimi due mesi?

Ad aprile, viste le perduranti restrizioni anche a livello internazionale, non ci sarà traffico. Ma temo andrà così anche a maggio e pure a giugno.

Come si potrà ripartire a luglio? E con che tipo di offerta?

Stiamo verificando gli scenari disegnati dalle associazioni internazionali, come ad esempio la Iata, che ha stimato il taglio di 25 milioni di posti di lavoro tra compagnie e attività che dipendono dal trasporto aereo: viaggi, turismo, alberghi. Per le sole compagnie la perdita netta prevista è di 39 miliardi di dollari. Altre simulazioni, altrettanto preoccupanti, sono quelle di Boeing e Airbus. Ma si tratta di numeri poco attendibili, perché tutto dipende dall'andamento del virus. L'unica certezza, almeno per noi, è che quando arriverà il momento ripartiremo solo con collegamenti domestici.

Come vi state preparando?

Abbiamo contatti con le compagnie che operano con Ronchi, partendo da Alitalia, Lufthansa, Ryanair, Volotea. Ipotizziamo assieme una lenta, graduale ripresa. Abbiamo già Roma, Napoli, Bari, Catania e Cagliari, l'intenzione è di ampliare i voli sulle isole e sulla Calabria. Ma finché il virus non si ferma, non si potrà fare nulla.



L'area dei controlli del Trieste Airport; e Marco Consalvo, l'amministratore delegato ARCHIVIO

Ci dobbiamo comunque scordare i voli internazionali?

Inimmaginabile pensarci nel breve se, una volta sbarcati all'estero, ci si deve mettere in quarantena per due settimane. E lo stesso al ritorno.

Come tutelare inizialmente la salute delle persone?

Gli aeroporti si erano già attrezzati per la misurazione della temperatura e non resta ora che attendere gli sviluppi sul fronte della sierologia, che non sembrano tuttavia dare troppe garanzie. Faremo quello che ci verrà detto.

In questi giorni avete approvato il bilancio in consiglio di amministrazione. Che indicazioni dà?

Confortanti. A conferma del percorso di ristrutturazione dei conti avviato dalla presidenza Marano, le spalle ora sono solide. Il margine operativo lordo è di 4,8 milioni, l'utile netto è di oltre 2,3 milioni. All'assemblea dei soci, vista la situazione, chiederemo che l'intero importo resti in azienda e non venga distribuito.

Vi siete mossi per assicurari liquidità immediata?

Abbiamo chiesto fidi bancarie per 5 milioni. A fronte di ricavi azzerati da metà marzo e costi incomprimibili, la struttura deve comunque essere tenuta agibile e il personale va pagato. Fino a marzo abbiamo coperto interamente gli stipendi.

Per quante persone avete chiesto la cassa integra-

zione?

Lo smart working lo fanno solo le funzioni amministrative, commerciali e infrastrutture, per non più del 10% dell'orario complessivo. Ricorrendo al decreto "Cura Italia", abbiamo chiesto la Cig in deroga per nove settimane per tutti i 102 dipendenti dello scalo e la Cigo per i 30 della società di sicurezza, la Avfg Security.

Fino a quando si potrà andare avanti?

Avremo bisogno di altri ammortizzatori, è chiaro. Ma quello che cambierà tutto sarà il rivedere qualche ricavo. Se riparte qualche volo in estate, avremo maggiore serenità per affrontare il prossimo futuro, che sarà in ogni caso difficile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRI 33 POSTI LETTO DI TERAPIA INTENSIVA

Cattinara, nuovo reparto con donazione di illycaffè

Andrea Pierini / TRIESTE

Un contributo economico sostanzioso per acquistare i macchinari per completare la costruzione del tredicesimo piano della Torre medica di Cattinara, dove verranno creati ulteriori 33 posti letto di terapia intensiva e sub intensiva per far fronte all'emergenza Covid-19.

L'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina ha comunicato che nei giorni scorsi è arrivata un'importante donazione da parte di Illycaffè, che peraltro sempre in forma riservata aveva anche distribuito gratuitamente prodotti alla Protezione civile e ai reparti ospedalieri per fornire un

supporto alle persone in difficoltà e al personale in servizio.

Massimiliano Pogliani, amministratore delegato di Illycaffè, com'è tradizione del gruppo preferisce non dare troppa enfasi alle donazioni: «In questo momento di estrema emergenza per il Paese, il nostro pensiero va a tutte le persone nel mondo che si trovano in prima linea a combattere questa terribile pandemia. Illycaffè ha voluto dimostrare la sua vicinanza alla popolazione e alla comunità che la ospita attraverso una donazione all'Asugi che contribuirà all'apertura di un nuovo piano di terapia intensiva per la cura dei malati di



Massimiliano Pogliani

Covid-19 dell'ospedale di Cattinara».

Il nuovo reparto sarà dotato di 30 ventilatori per terapia intensiva e 15 ventilatori polmonari per terapia sub intensiva. Verrà poi acquistato il sistema di monitoraggio nelle due terapie

che consentirà la visualizzazione e il controllo di parametri fisiologici funzionali in tempo reale mediante elettrodi e trasduttori collegati al paziente.

Nel nuovo reparto ci saranno anche delle pompe per infondere i farmaci e delle apparecchiature portatili per le radiografie e le ecografie al fine di non muovere i pazienti affetti da coronavirus. Tutti strumenti che poi resteranno a disposizione di Asugi anche al termine dell'emergenza.

«Abbiamo ampliato di oltre 80 nuovi posti letto le terapie intensive della nostra Regione - ha spiegato il vicepresidente della giunta regionale Riccardo Riccardi - garantendo così assistenza a tutti i cittadini della nostra Regione e non solo visto che siamo stati di aiuto a chi è in maggior difficoltà». «Ringrazio Illycaffè - ha concluso Riccardi - che ci permette di concludere la realizzazione del tredicesimo piano di Cattinara». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ha raggiunto l'ultima Cima

**Ave Giacomelli
Battiston**

dignitosa, fiera, dalla scontro grazie. Con tanta tristezza lo annunciano GUALTIERO, LUCIA con GIULIANO, LUCIO con SERENA, i cari nipoti FABIO, PAOLO, FABIA, PIERO con GABRIELLA, GAIA, ALESSIA, cugini e parenti. La ricordano SARA, LEO, VIRGINIA, TOMMY e CAMILLA.

Si ringraziano le sue care Amiche, i Soci del CAI di Fiume per l'affetto e la sentita vicinanza, le tante Persone che la conobbero e la stimarono.

Trieste, 11 aprile 2020

Ave

Da sempre e per sempre, insieme.
LICIA.

Trieste, 11 aprile 2020



Si è spenta serenamente

**Lidia Stepancic
ved. Vigni**

Lo annunciano i figli, generi, nuora, nipoti e pronipoti.

Trieste, 11 aprile 2020

IV ANNIVERSARIO

**Maria Mosetti
Bacchelli**

Sei sempre nei nostri cuori. Fulvio, Francesca e Francesco

Trieste, 11 aprile 2020

La pubblicità legale con  A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente **efficace**

Trieste - 040 6728311
legaletrieste@manzoni.it

NEVER GIVE UP

LAPS

In questa battaglia non esistono differenze.

Ognuno di noi può fare la sua parte, non importa quanto grande o piccola sia, l'importante è aiutare gli altri e rispettare la sicurezza di tutti. Sii forte Italia, stiamo facendo la storia. Ieri la maschera serviva per nascondersi. Oggi per proteggerci. Domani per dimostrare chi siamo. Aiutami a supportare chi non si arrende mai.

Fai la tua donazione alla Croce Rossa Italiana su nevergiveup.tinaba.it

#NEVERGIVEUP #BEYONDTHEMASK



Croce Rossa Italiana

JAVIER ZANETTI



L'emergenza coronavirus: la testimonianza di una correzionale

«In Thailandia italiani considerati untori»

La campionessa goriziana di muay-thai Miriam Sabot: «Vivo isolata nel Nord del Paese, qui ci guardano tutti male»

Stefano Bizzi / GORIZIA

«Qui le mascherine le portiamo già da due mesi. Ci sono livelli elevati di polveri sottili perché da febbraio all'inizio della stagione delle piogge nei campi bruciano qualsiasi cosa: l'aria è così densa che in certi casi sembra di stare nella nebbia della Val Padana». In questo momento la goriziana Miriam Sabot teme più gli incendi del Covid-19. Per lei che vive a Pai, località isolata nel Nord della Thailandia, il coronavirus rappresenta un problema di tipo sociale, piuttosto che sanitario.

Come ha sperimentato nelle scorse settimane sulla sua stessa pelle il poliziotto di Ronchi dei Legionari a cui hanno sputato addosso perché italiano, nel «Paese dei Sorrisi» i farang – gli stranieri – sono visti come degli untori. In particolare gli italiani. La questione è stata anche al centro di un caso diplomatico. Il ministro della Salute ha dichiarato pubblicamente l'esistenza di una variante italiana del Covid-19 che rende il virus più forte e aggressivo. Parole che hanno scatenato la psicosi. Alla fine, per mettere una pezza, è dovuto intervenire l'ambasciatore Lorenzo Galanti che, nel corso di un lungo intervento televisivo, ha spiegato al Paese l'equivoco, ricordando che se l'Italia è stata al centro dell'attenzione mondiale è stato solo perché è stata la prima nazione ad affrontare quella che poi sarebbe diventata una pandemia.

Atleta professionista campionessa di muay-thai, Miriam si trova in una sorta di isolamento multilivello. Al di là delle incaute dichiarazioni del ministro della Sanità, il governo di Bangkok ha capito che la situazione contagi non è da sottovalutare e ha ordinato delle restrizioni anche importanti. Se il coprifuoco che impedisce di uscire tra le 22 e le 4 del mattino non tocca la quotidianità della fighter goriziana, Miriam vive comunque in una casa isolata nella campagna di Pai, una località turistica lontana da tutto e collegata al resto del mondo da una strada tortuosa. Come se non bastasse, la valle in cui si trova la piccola cittadina è sigillata: a meno di non avere validi motivi non si può uscire e non si può entrare. E nelle scorse settimane la Thailandia ha chiuso anche le palestre. Miriam esce quindi di casa solo per lo stretto essenziale.

«Sono una fighter disoccupata in terra straniera – sdrammatizza al telefono –. I vicini mi conoscono e sono abbastanza tranquilli e, per ora, nessuno mi ha mai sputato addosso, ma appe-

na uscita la notizia dei contagi in Italia, il padrone di casa ha chiamato la moglie thailandese del mio allenatore, il triestino Emmanuele Corti, per chiederle se io e il mio coinquilino milanese fossimo infetti. Le ha anche intimato di chiudere la palestra perché con tutti i farang che si allenano alla Sitjeman Gym avrebbe infettato l'intera Pai. Al supermercato, una volta, il commesso che fino al mio arrivo parlava tranquillamente con tutti senza mascherina, quando mi ha vista se l'è tirata su bocca e naso. Il proble-

ma è culturale, hanno paura e pensano che il virus sia veicolato dai bianchi, in particolare da noi. Sono riusciti a dire anche che c'erano dei thai che erano contagiati perché avevano dei parenti in Italia. Quando leggo queste cose resto basita».

All'inizio Miriam aveva valutato l'ipotesi di rientrare a Gorizia, poi ha scelto di restare dove si trovava. «Non aveva senso muoversi per isolarsi da un'altra parte. Stiamo qui e aspettiamo. Intanto io e Federico ci alleniamo in giardino». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un allenamento casalingo di Miriam Sabot con il coinquilino milanese Federico Veronelli

L'ATTUALE MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE

da ritagliare e fotocopiare

AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000

Il sottoscritto _____,
nato il _____. _____. _____. a _____ (____),
residente in _____ (____), via _____,
e domiciliato in _____ (____), via _____,
identificato a mezzo _____ nr. _____
rilasciato da _____ in data _____. _____. _____.
utenza telefonica _____, consapevole delle conseguenze penali previste in caso
di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale (art. 495 c.p.)

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

- **di non essere sottoposto alla misura della quarantena ovvero di non essere risultato positivo al COVID-19** (*fatti salvi gli spostamenti disposti dalle Autorità sanitarie*);
- **che lo spostamento è iniziato da _____** (*indicare l'indirizzo da cui è iniziato*) con destinazione _____;
- **di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna ed adottate ai sensi degli artt. 1 e 2 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, concernenti le limitazioni alle possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno di tutto il territorio nazionale;**
- **di essere a conoscenza delle ulteriori limitazioni disposte con provvedimenti del Presidente della Regione _____** (*indicare la Regione di partenza*) **e del Presidente della Regione _____** (*indicare la Regione di arrivo*) **e che lo spostamento rientra in uno dei casi consentiti dai medesimi provvedimenti** (*indicare quale*);
- **di essere a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 4 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19;**
- **che lo spostamento è determinato da:**
 - **comprovate esigenze lavorative;**
 - **assoluta urgenza** (“per trasferimenti in comune diverso”, come previsto dall'art. 1, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 marzo 2020);
 - **situazione di necessità** (per spostamenti all'interno dello stesso comune o che rivestono carattere di quotidianità o che, comunque, siano effettuati abitualmente in ragione della brevità delle distanze da percorrere);
 - **motivi di salute.**

A questo riguardo, dichiara che _____ (*lavoro presso ...*,
devo effettuare una visita medica, urgente assistenza a congiunti o a persone con disabilità, o
esecuzioni di interventi assistenziali in favore di persone in grave stato di necessità, obblighi di
affidamento di minori, denunce di reati, rientro dall'estero, altri motivi particolari, etc....).

Data, ora e luogo del controllo

Firma del dichiarante

L'Operatore di Polizia

L'AUTOCERTIFICAZIONE

Il modulo da compilare ed esibire ai controlli

TRIESTE

Il modulo di autodichiarazione per gli spostamenti, la nuova “patente” per gli italiani che hanno la necessità di uscire di casa in tempi di coronavirus, richiede di inserire i dati personali, dichiarare di non essere sottoposto alle misure di quarantena e aggiungere quindi il luogo di provenienza e di destinazione (con la precisazione delle regioni di partenza e di arrivo in caso di viaggi più lunghi), la motivazione dello spostamento e ovviamente la firma.

Il passaggio chiave è quello di giustificare il perché ci si sta muovendo. Il modulo riporta quattro possibilità: comprovate esigenze lavorative, assoluta urgenza «per trasferimenti in comune diverso», situazioni di necessità «per spostamenti all'interno dello stesso comune o che rivestono carattere di quotidianità o che, comunque, siano effettuati abitualmente in ragione della brevità delle distanze da percorrere» e infine motivi di salute. È possibile inserire poi informazioni sulla sede di lavoro (che deve far parte delle attività lasciate aperte dal governo), sull'urgenza di una visita medica, sulla necessità di assistere congiunti o persone non autosufficienti, sull'obbligo di affidamento di minori, denunce di reati, rientro dall'estero o altri motivi particolari. Salvo che il fatto costituisca reato, il mancato rispetto delle misure di contenimento è punito con una multa da 400 a 3.000 euro, con incremento di un terzo se la violazione avviene mediante l'utilizzo di un veicolo. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Ecco le 130 edicole aperte anche domani

Informazione garantita: nella provincia di Trieste 80 i punti vendita operativi, a Gorizia e nei Comuni dell'Isontino sono 50

LE EDICOLE APERTE ANCHE DOMANI

TRIESTE-CITTÀ

ANTONINI TOMMASO	PIAZZA VENEZIA 6
VALZANO LUCIO	VIA DELLE TORRI,1
PODRECCA ANDREA	VIA BAIAMONTI/ RONCH
VERGINELLA ONELA	VIA CAPODISTRIA 36
GREGORATTI ALESSANDRO	VIA CAMPANELLE 96
ANTONELLA GAVA	LARGO PESTALOZZI, 2
SOMMADOSSI GIORGIO	LARGO PESTALOZZI 2
ZONA GIUSEPPE	VIA MADONNINA 13
MARSI GIANPAOLO	VIA BATTISTI 2
BASELLI MASSIMILIANO	LARGO SANTORIO N.4
RIGUTTI SILVIA	VIA CARDUCCI 39
GIRARDINI MARCO	LARGO BARRIERA VECCHIA,10
PECORARI GIULIANO	SALITA DI GRETTA ,34
SURACI PIETRO	STRADA DEL FRIULI 43
VANELLA CALOGERO	LARGO ROIANO 1/3
TOTOSERVICE DI RICCARDO SFERZA	VIA STOCK
ZLOBEC SONIA	LARGO PETAZZI 2/ B
BUROLO LUCIO	VIALE MIRAMARE 5/A
ROSSO STEFANO	PIAZZA OBERDAN ,2
PENCO GIORGIO	VIA CARDUCCI 8
BERTOSSIO SABRINA ANNA	STRADA DI FUME N356
CANIGLIA ELENA	VIA PICCARDI 40/A
CRISALB GROUP SRL DI COPPOLA ALBERTO	VIA LA MARMORA 18
PONTARI JAN	VIA VERGERIO 12
FACCIUTO MARINO	PIAZZA FORAGGI 11/ C
GRISONICH ORNELLA	VIALE D'ANNUNZIO 40
VIRGILI DEBORA	VIALE D'ANNUNZIO 16
PESCE VALENTINA	VIA ORIANI ,8
LAMANNA MICHELE	VIA PASCOLI N.4
CLARICH ROMANO	PIAZZA DELL'OSPITALE 6/E
TONCICH MONICA	VIA REVOLTELLA 110/1
FEDERICA GRASSI	VIA S.PASQUALE 46
TABACCHI MARZIA	VIA REVOLTELLA 38/B
SANTAROSSA LORENZO	VIA PAGANO, 3/A
PIZZAMUS LICIA	VIA CHERUBINI ,5
FORTUNA S.PELLEGRINO	VIA FLAVIA N.9
SANTINI ANNALISA	LARGO CAGNI 2
BARUT CINZIA	VIA FLAVIA 98
ZARO DIEGO	VIA BAIAMONTI 21
BALZIA SILVIA	VIA ORLANDINI 36
IL GIORNALAIO S.N.C.	CAMPO S.GIACOMO ,6
DE MIN FEDERICA	VIA NEGRELLI ,2
BRADASCHIA ROBERTO	VIA SAN MARCO 15
PERINI PAOLO	VIA SAN GIUSTO ,3
GIANI STEFANO	PIAZZA GOLDONI 9
GOBLIN DI AMBROSINO ANDREA	V.DELLO SCOGLIO ,137
BOSCHETTI ADRIANO	VIA FABIO SEVERO 63/ A
BLASEVICH VIVIANA	VIA F.SEVERO 107
LEPRINI ROSSELLA	VIA CORONEO 32/B
ESPOSITO EGLE	VIA GIULIA N.31
ARGENTI SIMONE	STRADA GUARDIELLA 52/1B
SEMEC GIAN LUCA	ROTONDA DEL BOSCHETTO
SKABAR FABIO	VIA GIULIA N.55
TABACCHERIA GINNASTICA DI PITINO MONICA	VIA GINNASTICA 22
SAVI MORENA	VIA SAN NAZARIO ,44
GUSTIN NIVES	VIA PROSECCO 151
LIBRERIA TERGESTE SAS DI L. BIECHERI & C	PIAZZA TOMMASEO,3
PEZZETTA ROBERTA	PIAZZA A.E K.CASALI 5
BERNARDIN MARINA ANGELA	VIA COMBI N.16
MASE' LUIGINO	VIA DIAZ,9
VARAGNOLO FRANCO	PIAZZA OBERDAN 9

TRIESTE-FRAZIONI E ALTRI COMUNI

FROGLIA SEBASTIAN	VIA GRUDEN 72	BASOVIZZA
STRAIN ANDREJ	BAGNOLI DELLA ROSANDRA,79	DOMIO - S. D.DELLA VALLE
CARTOLIBRERIA TERCION DI TERCION ELENA	VIALE STAZIONE, 27	DUINO AURISINA
CARTOLIBRERIA SISTIANA	SISTIANA, 46	DUINO AURISINA
FAYENZ MICHELE	VIA BORGO S.MAURO122	DUINO AURISINA
LEGISA MARIA GRAZIA	DUINO, 50	DUINO
AUTOGRILL ITALIA DUINO SUD - Q	AUTOSTRADA A4 DIR.TS	DUINO
FAST EAT ITALY SRL - DUINO NORD	AUTOSTRADA A4 DIR.VE	DUINO
ZACCARIA TANIA	S.CROCE-TS 34	GRIGNANO

GORIZIA-CITTÀ

TABACCHINO DALLE CRIS	PIAZZA SAN GIORGIO,36
CAGLIARI ANTONIO	VIA S.MICHELE,19
BERTAZZO S.A.S. DI ZORZENON A.&C.	VIA DEL CARSO,26
PELOSI FRANCESCA TABAC."DUCA D'AOSTA"	VIA DUCA D'AOSTA,106
TRAMPUS BARBARA	CORSO ITALIA, 127
URIA MULLONI ANTONELLA	VIA SIGNORINI,12
TORTORA MELUCCI PAOLO	VIA CRISPI, 6/ C
GIUSTIZIERI DELIA	VIA IX AGOSTO,2
MICONI PAOLO	VIA SILVIO PELLICO,6
TOMASI MARCO	VIA S.CHIARA,4

GORIZIA-FRAZIONI E ALTRI COMUNI

CASALI TIZIANA	VIA XXIV MAGGIO 70	CORMONS
TABACCHERIA MASTROMATTEO 2 O	VIALE FRIULI 70	CORMONS
PAVLOVIC DRAGAN	PIAZZA XXIV MAGGIO 16	CORMONS
ALBERGO DA GON DI ELENA GON	VIA DONIZETTI 17	CORMONS
D'ANGELO LIVIO	VIA CANCELLERIA VECCHIA 1	CORMONS
FUMI&PROFUMI DI LUISA TOMAD	VIALE FRIULI 5	CORMONS
BRUMAT VALENTINA	VIA DANTE,40	FARRA D'ISONZO
SPANU ALEXANDRA	VIA III ARMATAQ, 51	FOGLIANO REDIPUGLIA
VISINTIN LUCA	VIA REDIPUGLIA,2	FOGLIANO REDIPUGLIA
I FIORI DI MATILDE DI VALENTE ENRICO	VIA UDINE, 25/D	GRADISCA D'ISONZO
NEWSPAPER EXPRESS DI VALDRE' DENNIS	VIA DANTE,6	GRADISCA D'ISONZO
CARTOEDICOLA DELLA BRUMA DI MAREGA DANIE	PIAZZA MARCONI,24/B	GRADISCA D'ISONZO
PITACCO GIORGIO	RIVA CAMPERIO 2	GRADO
DE GRASSI GABRIELLA	PIAZZA 26 MAGGIO 18	GRADO
SCARAMUZZA MARIO	VIA F.SEVERO 26	GRADO
TABACCHERIA CIBIN DI CIBIN GIANLUCA	VIA G.GALILEI 11	GRADO
CADENARO GIANCARLO	VIA ALTINO 8	GRADO
DITTA URSINO ALBA	CORSO FRIULI 30	MEDEA
SALADINI MARELLA	VIA NINO BIXIO ,10	MONFALCONE
SERAFIN ALESSANDRA	VIA ROSSELLI ,15	MONFALCONE
COLAUTTI ANDREA	CORSO DEL POPOLO 2	MONFALCONE
PARRILLO MICHELE	VIA ROMANA ,173	MONFALCONE
ZUPPICCHINI FRANCO	VIA GARIBALDI ,50	MONFALCONE
TRENTIN DANIELA	VIA DUCA D'AOSTA 12/B	MONFALCONE
COSSAR PAOLA	SAN POLO ,127	MONFALCONE
GIO-CART DI CAPOLICCHIO P.& C.SAS	VIA LATINA 1	ROMANS D'ISONZO
EL PERIODICO DI ENRIQUE GROTTO	VIA SAN LORENZO ,17	RONCHI DEI LEGIONARI
PEPA E. C. DI PENSABENE DAVIDE	VIA D'ANNUNZIO 96 C	RONCHI DEI LEGIONARI
BIGAZZI SEBASTIANO	VIA VERDI ,43	RONCHI DEI LEGIONARI
PRANDO ELENA	VIA REDIPUGLIA 12	RONCHI DEI LEGIONARI
PIZZIGNACCO SABINA	VIA G.GARIBALDI ,183	RONCHI DEI LEGIONARI
ANTINORO ENRICO	PIAZZA SS.MARTIRI ,25	SAN CANZIAN D'ISONZO - PIERIS
MASAT GABRIELLA	VIA NAZARIO SAURO ,4	SAN CANZIAN D'ISONZO - PIERIS
IO E LODE DI LOTTINI DEBORAH	VIA S.PIETRO 8	SAN CANZIAN D'ISONZO - PIERIS
DRIOLI CINZIA	PIAZZA MONTESANO 10	SAN LORENZO ISONTINO
TEMPESTA NICOLA	VIA ROMA ,2	SAN PIER D'ISONZO
TABACCHINO BUONDI' DI TANYA RAYFIELD	VIA SAN GIORGIO ,9	STARANZANO
CARTOLIBRERIA ALLE SCUOLE AGNESE ROSSIT	VIA GORIZIA ,2	STARANZANO
BRAIDA PAOLA VOLK	PIAZZA LIBERTA' ,33	TURRIACO
OLIVO MANUELA	VIA ROMA,23	VILLESSE

GIACOVANI SARA

RICCARDI ALESSANDRO

DEPONTE EDI

PIPPA ALESSANDRA & C. S.N.C.

BRITO LOUIS PHILIPPE

BORDON ANITA

BAR GUSTIN DI COTIC BOJANA

DURATORRE FLAVIO

BAR ALLA TRAMVIA S.A.S.

DUCHICH GIORGIO

VIA CARPENTIERI 1/ B

VIA DANTE ALIGHIERI ,1/ B

LARGO AMULIA ,1

VIA D'ANNUNZIO 19/ A

VIA FLAVIA DI STRAMARE 62

VIA DI STRAMARE 1/ C

FRAZ.PADRICIANO ,14

LARGO S.TOMMASO 13

VIA NAZIONALE 26

STRADA PER VIENNA 14

MUGGIA

MUGGIA

MUGGIA

MUGGIA

MUGGIA

MUGGIA

PADRICIANO - BASOVIZZA

VILLA OPICINA

VILLA OPICINA

VILLA OPICINA

ACEGASAPSAMGA ED ESTENERGY

Agevolazioni sulle bollette prorogate fino al 30 giugno

Clietti privati e imprese potranno chiedere di posticipare il pagamento di altri 30 giorni o rateizzare le cifre in tre rate nei tre mesi successivi

TRIESTE

Un nuovo aiuto ai clienti in difficoltà economiche, privati o imprese che siano. Ad offrirlo AcegasApsAmga ed Estenergy che hanno deciso di concedere

ulteriori dilazioni di pagamento e rateizzazioni delle bollette in scadenza per il servizio idrico e per quello relativo alla fornitura di energia elettrica e gas.

Per quanto riguarda i clienti privati, le modalità agevolate di pagamento introdotte a partire dallo scorso 12 marzo, vengono prolungate fino alle scadenze del 30 giugno. I clienti in difficoltà, quindi, possono chiedere una proroga del paga-

mento di altri 30 giorni o, in alternativa, la rateizzazione del pagamento in tre rate nei tre mesi successivi.

Inoltre, e questo costituisce una novità rispetto alla precedente tranche di agevolazioni, i clienti che alla ricezione della bolletta saranno disoccupati, in cassa integrazione, o i lavoratori autonomi che siano beneficiari delle misure di sostegno al reddito, di recente introdotte per affrontare l'emergen-

za Covid, potranno richiedere una rateizzazione del pagamento delle bollette estesa fino a sei rate.

Quanto alle imprese e in generale alle utenze non domestiche, sono confermate fino alle bollette in scadenza al 30 giugno le modalità di rateizzazione agevolate attualmente in vigore, con la possibilità di richiedere sempre dilazioni di un mese o rateizzazioni in 3 mensilità. Da oggi inoltre, è possibile per le attività che al momento della richiesta fossero destinatarie di provvedimenti di chiusura attività legati all'emergenza Covid-19, richiedere l'applicazione del pagamento in 6 rate.

In considerazione della situazione di emergenza sociale ed economica in corso, infine,

Una bolletta

Aiuto ulteriore per disoccupati, cassintegrati e titolari di bonus antipovertà

AcegasApsAmga ed EstEnergy confermano che non applicheranno su tutte queste agevolazioni alcun interesse passivo.

Le agevolazioni speciali - che saranno in essere fino alle scadenze di fine giugno e consentiranno diluizioni dei pagamenti anche fino a dicembre 2020 - riguarderanno le bollette del servizio acqua, luce e gas per importi fino a 4.500 euro. Per importi superiori potranno essere richiesti piani di rateizzazione specifici.

Infine, ecco come chiedere le agevolazioni. Proroghe o rateizzazioni dei pagamenti potranno essere richieste dai clienti che prima dell'emergenza erano in regola coi pagamenti, telefonando ai rispettivi Servizi Clienti: numero verde 800.237.313 gratuito da rete fissa e numero 199.501.099 da cellulare per Acegas, numero verde riportato sulla bolletta per Estenergy. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Dal Carso al mare strade presidiate Grado e Lignano saranno off-limits

Sull'Isola del sole telecamere notturne per individuare l'eventuale arrivo di proprietari delle seconde case

Laura Borsani / GRADO

Località balneari off-limits da Trieste a Lignano, analogamente a quelle che porano sul Carso.

Giro di vite ai controlli per queste festività pasquali. Un'intensificazione che suona come un "avvertimento" ai furbetti delle gite fuoriporta. Che sia Monfalcone, Grado o Lignano Sabbiadoro, l'invito, nelle more del coronavirus, è comune: "Non venite in spiaggia". Fine settimana all'insegna dei presidi delle forze dell'ordine. Da terra e da mare, dai Carabinieri alla Polizia di Stato e alla Polizia locale, alla Guardia di finanza e alla Capitaneria di porto, i livelli di attenzione sono stati specificamente elevati attraverso il potenziamento dei servizi. Sotto osservazione le direttrici verso i litorali e le stesse località balneari blindate, in una rete che ha stretto ulteriormente le maglie per evitare che la tentazione di trasgredire le regole emergenziali possa avere il sopravvento. Personale e controlli potenziati, mobilitazione esponenziale. La preoccupa-

zione, infatti, è che ci si infili in auto "spezzando" la consegna di rimanere a casa, anche solo per un raggio di sole, distesi sulla sabbia. Un'organizzazione rigorosa. Pasqua e Pasquetta quest'anno non possono che richiedere pazienza e la rinuncia a "battezzare" la bella stagione di quello che ha sempre rappresentato il primo test dell'affluenza turistica.

S'è alzato il livello di guardia, raggiungere Grado significherà imbattersi in sanzioni e denunce matematiche, considerato lo schieramento di tutti i corpi delle forze dell'ordine che non daranno tregua nel presidiare il territorio, e in modo particolare i collegamenti e i punti strategici di accesso ai litorali. Sull'Isola le telecamere ai due ingressi della località saranno attive per "immortalare" le targhe delle vetture, specie in transito serale e notturno, e verificare l'arrivo di cittadini non residenti. Il timore maggiore riguarda i proprietari di seconde case, che in questo periodo erano soliti raggiungere Grado per aprire e sistemare le proprie abitazioni. Le forze

dell'ordine hanno inoltre invitato i gradesi a contribuire dando immediata segnalazione circa la presenza di non residenti. Qualcuno pare peraltro che sia riuscito ad entrare sull'Isola. Da oggi a Pasquetta, comunque, i comandanti dei carabinieri, Gianluigi Bottoni, e della Polizia locale, Mario Bressan, hanno a loro volta programmato servizi potenziati giorno e notte, proprio per evita-

**L'invito è unico:
«Non venite al mare»
Appello del prefetto
di Gorizia: state a casa**

re i furbetti che confidano di spostarsi in incognito.

Il prefetto di Gorizia, Massimo Marchesiello, intanto ha rivolto un chiaro appello alla popolazione che assume anche i toni della raccomandazione. È l'invito ai cittadini a restare a casa per questo fine settimana attenendosi ai provvedimenti di sicurezza. Invito a non andare a Grado. C'è la massima attenzione, i controlli sono sta-

ti particolarmente potenziati, proprio al fine di evitare il verificarsi di flussi in direzione delle spiagge. Sono stati predisposti tutti i servizi di presidio del territorio in sintonia con tutte le forze dell'ordine.

L'invito diventa raccomandazione poiché qualora si derogherà dalle misure prescrittive, le conseguenze non potranno che essere drastiche. Marchesiello, infatti, ha ritenuto doveroso richiamare l'attenzione sul generale senso di responsabilità finora dimostrato dai cittadini, decisivo nell'attenuare gli effetti della pandemia sotto il profilo sanitario e della salute pubblica. Senso di responsabilità che dovrà essere ancora più forte in occasione delle festività pasquali, nell'ambito delle quali il potenziamento dei servizi di controllo da parte delle forze dell'ordine è stato disposto anche al fine di non vanificare gli straordinari sforzi finora compiuti da tutte le istituzioni e gli enti del territorio coinvolti nell'emergenza.

Il mare per le feste dunque diventa un "miraggio", gli scenari che in questo periodo hanno sempre rappresentato il riversarsi di famiglie, bagnanti, e le lunghe code che invadono le direttrici verso le località balneari, dovranno appartenere ad un altro momento. Anche a Monfalcone "vietato" raggiungere Marina Julia, Marina Nova, compreso evidentemente il Lido di Staranzano.

Il massimo rigore si replica anche a Lignano Sabbiadoro, dove insieme alle forze dell'ordine dispiegate sull'intero territorio, si unisce la Polizia locale, coordinata dal comandante Alberto Adami, che ha già attivato il servizio 24 ore su 24 dalla scorsa domenica e tale rimarrà fino a martedì dopo Pasquetta. Pattuglie a "staffetta" per la stessa sicurezza degli agenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Controlli della Polizia locale. Nelle prossime ore le forze dell'ordine saranno impegnate al massimo sulle strade Foto Katia Bonaventura

PASQUA E PASQUETTA A TAVOLA (CON CONSEGNA A DOMICILIO) / GRADO

Boreto e altri sapori del mare in arrivo sul desco dei gradesi

Ecco i ristoranti che portano il pranzo a chi lo chiede in alcuni casi nel raggio di ben 30 km. Non mancano i dessert e la fornitura dei vini

Antonio Boemo / GRADO

Il pranzo pasquale ha sempre rappresentato un momento di incontro fra familiari e amici che molto spesso si recavano a mangiare nei vari locali dell'isola dove peraltro fino all'anno scorso i turisti non sono mai mancati. Anzi quasi sempre il pranzo di Pasqua faceva registrare il tutto esaurito nei ristoranti. Quest'anno le abitudini sono invece per forza di cose cambiate: si pranza a casa

e da soli ovvero solamente con i componenti del proprio nucleo familiare. Oppure c'è la scelta che è anche piuttosto variegata di farsi portare a casa il pranzo o la pizza. Stesso discorso ovviamente anche per pasquetta.

L'elenco fornito dal Comune comincia con il Ristorante alla Vecchia Marina che effettua servizio dalle 11.30 alle 14.30 e dalle 18.30 alle 21.30 e propone un menù molto ampio e vario compreso il tradizionale agnello (cell. 3925434915 Danilo - 3385000637 Paride oppure Whatsapp 3925434915).

Troviamo quindi Mister Oregano di Pineta (pizze medie e maxi con, per Pasqua, anche una specialità prepa-



Pasquetta salva con un panino del genere

rata con un impasto base alla curcuma e con sopra porcini, friarielli e salsiccia fresca)). Orario ininterrotto dalle 11 alle 21 (cell 388 624 9832). Il ristorante-pizzeria La Darsena di Testata Mosconi propone invece le più svariate pizze e per le festività pasquali anche un menù completo: tris con capesante, canestrelli e cappelunghie; ravioli con gamberoni imperiali, filetto di orata del golfo con patate e dolce (tel 0431/876257 - cell. 3890414746 o 3806811350).

Il ristorante Da Franco di Città Giardino ha predisposto per tutto il periodo dell'emergenza, Pasqua e Lunedì dell'Angelo compresi, un menù molto ampio con specialità locali come i boreto di cappelunghie con consegna a domicilio fino a un raggio di 30 chilometri (Whatsapp 3383127639).

"L'Ingordo 1996" (nei pressi dell'ingresso principale della spiaggia) è conosciuta e frequentata per diverse specialità. Nelle indicazioni

fatte per la consegna a domicilio è indicato il numero WhatsApp 335385563.

Il "Ristorante di pizza Piasalber" nelle vicinanze del porto è attivo tutti i giorni dalle 17.30 alle 21 tel. e Whatsapp 3311667131 oppure 0431. 80814 (segreteria telefonica) In Città Giardino troviamo ancora attivo per la consegna a domicilio anche per le giornate di Pasqua e Pasquetta il Bistrot Ratatouille che propone piatti e panini gourmet (tel. o whatsapp 3489862303).

E per accompagnare i pasti non manca nemmeno il vino consegnato a casa. Due le attività in questione: i "Vini pregiati" di Grado (cell. 3519708285 dalle 10 alle 18) e i "Vini Brojli di Aquileia che propone bottiglie di vino e bag in box da 5 litri (cell. 3400049333 - vinibrojli@gmail.com) E per concludere con il dessert il gelato: "Lattepiù gelateria artigianale" (whatsapp 3791817641) e "Crema Gelato" (cell. 3474034099). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

PRIMI RISULTATI

Nel 12% dei lavoratori alla Sbe riscontrate tracce del morbo

Analizzati dalla Salus di Udine la metà dei dipendenti. Il 6% risulterebbe infettivo. Ora sono a casa e faranno il tampone. Vescovini: «Pre-screening importante»

Giulio Garau / MONFALCONE

L'11-12% di dipendenti con la presenza nel sangue di anticorpi positivi al corona virus, 6% con un'infezione in corso e il 5% con infezione pregressa. Questo il quadro che è emerso alla Sbe di Monfalcone, guidata da Alessandro Vescovini, dopo le analisi, iniziate nei giorni scorsi, tra i 450 dipendenti. Finora sono stati verificati circa la metà degli occupati, 180-200 persone che l'azienda, la prima ad essersi mossa in Fvg, ha voluto far visitare per garantire una ripresa delle attività in massima sicurezza per i lavoratori.

Si tratta di analisi del sangue fatte in maniera approfondita da un laboratorio autorizzato che ha sede a Gorizia e a Udine (si tratta della Salus) con un prelievo tradizionale (non la mera puntura del dito) e una serie di altre verifiche collegate (screening ematico completo oltre che una visita e altri test) che hanno fatto emergere la situazione dei possibili contagi di una popolazione di operai metalmeccanici.

I lavoratori positivi al test sono stati messi prudenzialmente a casa dalla Sbe e inviati ieri stesso alle strutture sanitarie per eseguire il tampone che dovrebbe dare il responso definitivo sulla presenza o meno dell'infezione. Ma quello che ha lasciato interdetti è che praticamente la totalità dei lavoratori positivi, a quanto è stato



I controlli sanitari effettuati ai dipendenti della Sbe Foto Bonaventura

riferito, non presenta sintomi evidenti della malattia. Un quadro che riguarda la Sbe che ha deciso di condurre un'analisi a tappeto tra le maestranze, ma che molto probabilmente potrebbe essere quella di tutte le altre aziende del monfalconese. A conferma che, con la presenza dei cosiddetti «asintomatici» il rischio di contagio, è altissimo e siamo di fronte a un virus subdolo e pericoloso.

«La Sbe ha deciso di fare questo tipo di analisi che è un pre-screening - spiega Vescovini - l'obiettivo è facilitare le indagini dell'Azienda sanitaria che, nel caso dell'evidenza di

casi positivi, potrà eseguire il test con i tamponi per il verdetto definitivo sulla presenza di contagi. Noi siamo stati i primi a fare questa analisi, so che si stanno muovendo anche altre aziende sia in regione che nel resto d'Italia».

E la logica che sottende questa iniziativa è chiara: attualmente il Fvg può assicurare circa 500 tamponi al giorno con le rispettive analisi, contro una potenza di fuoco del Veneto che ne ha annunciati 20 mila. E un pre-screening può ridurre gli sforzi dell'Azienda sanitaria con analisi più mirate.

«In questo momento è come se fossimo ciechi di fronte

al virus - conclude l'imprenditore - con queste analisi che possono pagare le imprese possiamo aiutare la sanità locale che non ha la capacità di aumentare i test, individuando i soggetti positivi. Dobbiamo farlo perché non c'è nessun altro piano B per uscire da questa grave emergenza sanitaria ed economica che sta mettendo in ginocchio l'economia».

Il 60-70% delle aziende sono ferme per decreto e premono per riaprire, mettendo in sicurezza i lavoratori, per tornare sul mercato e non rischiare di chiudere del tutto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERTICE CON I SINDACATI

Fincantieri prolunga la chiusura fino al 20

MONFALCONE

Ancora una settimana di chiusura. Fincantieri non riapre martedì e, nell'attesa di vedere cosa dirà il nuovo decreto del governo, «prudenzialmente» prolunga il fermo di una settimana anche per preparare meglio la ripresa che comunque sarà, come già annunciato, graduale, iniziando dal rientro dei lavoratori diretti e poi per fasi in un contesto di massima sicurezza.

Ieri si è tenuto un nuovo vertice in videoconferenza tra l'azienda e i sindacati (Fim, Fiom e Uilm) e al termine le stesse organizzazioni dei lavoratori hanno fatto una breve nota per comunicare quanto concordato. Fincantieri ha comunicato che a seguito dei confronti nazionali e territoriali di ieri e di giovedì la ripresa avverrà «qualora ne sussistano le condizioni» sulla base delle prescrizioni del governo e successivamente al 20 aprile. Pertanto nella settimana che va fino al 18 aprile sarà «confermata la situazione di fermo-produttivo» attraverso il ricorso a tutti gli strumenti previsti. Dalla cassintegrazione alle ferie, permessi eccetera. Una parte del personale continuerà a lavorare da casa in smart-working.

Nel corso della prossima settimana la Fincantieri ri convocherà i comitati previsti e già costituiti per verificare le azioni di prevenzione necessarie per il contenimento del contagio e tenuto conto dei protocolli produttivi. —

PASQUA E PASQUETTA A TAVOLA (CON CONSEGNA A DOMICILIO) / MONFALCONE

Prenotazioni a gonfie vele, bene anche dolci e vino

In alcuni locali si può ancora ordinare oggi per lunedì ma il bilancio di chi ha scelto di cucinare nonostante tutto è incoraggiante

Beatrice Branca / MONFALCONE

Ai tempi del Covid-19 per Pasqua e pasquetta molti monfalconesi non rinunciano al sapore dei piatti più elaborati dei ristoranti e a un buon bicchiere di vino. Più di qualche famiglia, anziché fare la grande spesa, ha deciso dunque di coccolarsi con i menù a base di carne o di pesce proposti da alcuni ristoranti di Monfalcone che offrono il servizio a domicilio anche domani e dopodomani. Alcuni hanno già esaurito le prenotazioni, come nel caso del Brocante. «Abbiamo proposto un menù di carne e uno di pesce e abbiamo ricevuto una ses-

santina di richieste - racconta il titolare del locale Thomas Peres - Le pietanze verranno consegnate in vasi di vetro sottovuoto, i quali consentono il mantenimento del calore, degli aromi e dei profumi dei piatti». Il ristorante ha dato inoltre la possibilità ai clienti di scegliere vini o cocktail che verranno consegnati assieme ai menù per inaugurare il pranzo pasquale. Anche la trattoria Al Refolo ha ricevuto una cinquantina di ordini con il suo menù di pesce: l'antipasto di flan di zucchini e asparagi con gamberoni o la straciatella di burrata; il primo di malfatti di ricotta e aneto su crema di piselli con baccalà montato e crumble al pistacchio; e il secondo di tagliata di tonno agli agrumi con caponata siciliana. Il locale è eventualmente disponibile a ricevere ancora qualche richiesta ma soprattutto

per Pasquetta, proponendo però per il lunedì un menù di carne. Contattare il ristorante al 3334022509. Il locale Ai Campi di Marcello invece ha ricevuto numerosissime richieste per il pesce, ma ha potuto accettare solo 36 consegne. «Abbiamo raggiunto in tempi brevissimi il numero massimo di consegne ed essendo solo in tre non possiamo accettare ulteriori ordinazioni - spiega Denis Pedranzini - Siamo disponibili a ricevere ancora qualche richiesta per Pasquetta». (0481486470). Anche il Bar Buffet al Falco ha ricevuto dieci richieste per Pasqua proponendo nel menù gnocchi, agnello, stinco, gulash e seppie in sugo. Per Pasquetta ordinazioni aperte: 3478283852 o sulla pagina Facebook «Bar al Falco Monfalcone». Il locale Pane e Vino si è attrezzato invece per Pasqua e Pasquetta non

solo con i tradizionali vassoi di stuzzichini assortiti per l'aperitivo, ma anche con alcuni piatti quali pasticcio, agnello e arrosto di carne. «Abbiamo già ricevuto una ventina di ordinazioni ma se ne attendono molte di più. - spiega il titolare Beppe Buonocore - Siamo disponibili per prenotazioni fino all'ultimo momento chiamando il 3382885649». I monfalconesi non hanno inoltre rinunciato alla tradizionale colomba e ad altri dolcetti. Si può ordinare e ricevere ancora oggi il dolce da Miniussi al 0481-410700 o al Filo di Paglia al 0481-43164, dove si vendono le colombe anche per celiaci e vegani.

Non può mancare inoltre un buon bicchiere di vino. «Le consegne di Pasqua ci sono anche se si vende di meno rispetto a una situazione normale - spiega la titolare Valentina Moro-

NEL MANDAMENTO

Si lavora a pieno regime, molti locali hanno fatto il "pieno"

Molti ristoranti stanno lavorando per domani e lunedì anche al di fuori di Monfalcone ovviamente. A Turriaco chiuse le prenotazioni Al Peon ad esempio come a Le Casate a San Pier.

A Ronchi operativi GM Buger club via Volontari della Libertà; pizzeria Mamma Mia via Volontari della Libertà; pizzeria Jolly via D'Annunzio; Wanda Rei via Dante solo oggi poi da mercoledì 15.

Si consiglia di visitare i siti web dei vari locali e dei Comuni del Monfalconese per ulteriori informazioni.

ni della Bottigliera Sigillo - Molti clienti mi hanno detto che vogliono bere bene anche se devono stare a casa». È possibile dunque fare ordinazioni ancora oggi fino alle 12.30 al 0481 44231. Continuano anche oggi e nel giorno di Pasquetta le consegne a domicilio dell'azienda agricola Vigneti Conte contattando il 3382598057. «Vino e salame sono i prodotti più richiesti - dice il titolare Dario Conte - una tradizione a cui molte famiglie non vogliono rinunciare». Per coloro i quali preferiscano invece preparare in casa il pranzo pasquale si rimanda alla lista degli esercizi commerciali che effettuano anche consegne a domicilio: <https://www.comune.monfalcone.go.it/-/disponibilita-alla-consegna-della-spesa>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Oggi l'esibizione sul web sotto la direzione del regista Mattia Vecchi. Coinvolti i cantanti Giulia, Margherita, Michele, Paola, Rossella e Tish

Gorizia canta e replica “We are the world” La voce dei suoi talenti supera la pandemia

L'INIZIATIVA

Francesco Fain / GORIZIA

Uniti per una buona causa. «Noi siamo il mondo, noi siamo i ragazzi, noi siamo gli unici che rendono migliore il mondo». È il ritornello di “We are the world”, una delle canzoni che hanno fatto la storia, fra le più conosciute al mondo. La canzone fu interpretata per la prima volta dal vivo al concerto statunitense del “Live Aid” il 13 luglio 1985 al John F. Kennedy Stadium di Filadelfia da quasi tutti i cantanti presenti nella registrazione originale, tra i quali Lionel Richie, Harry Belafonte, Dionne Warwick e Tina Turner (assenti, invece, Michael Jackson, Diana Ross, Stevie Wonder e Bruce Springsteen) e da diversi artisti presenti alla serata che non avevano partecipato alla registrazione originale, come Chere e Madonna.

Nata nel 1985 dalla penna di Michael Jackson e Lionel Richie e cantata insieme dai più grandi artisti dell'epoca, sarà l'inno alla vita che alcuni dei maggiori talenti musicali cittadini dedicheranno a Gorizia per Pasqua. Non ci hanno pensato un attimo e quando il sindaco Rodolfo Ziberna ha lanciato l'idea hanno aderito con entusiasmo.

Sotto la direzione del regista Mattia Vecchi, anima

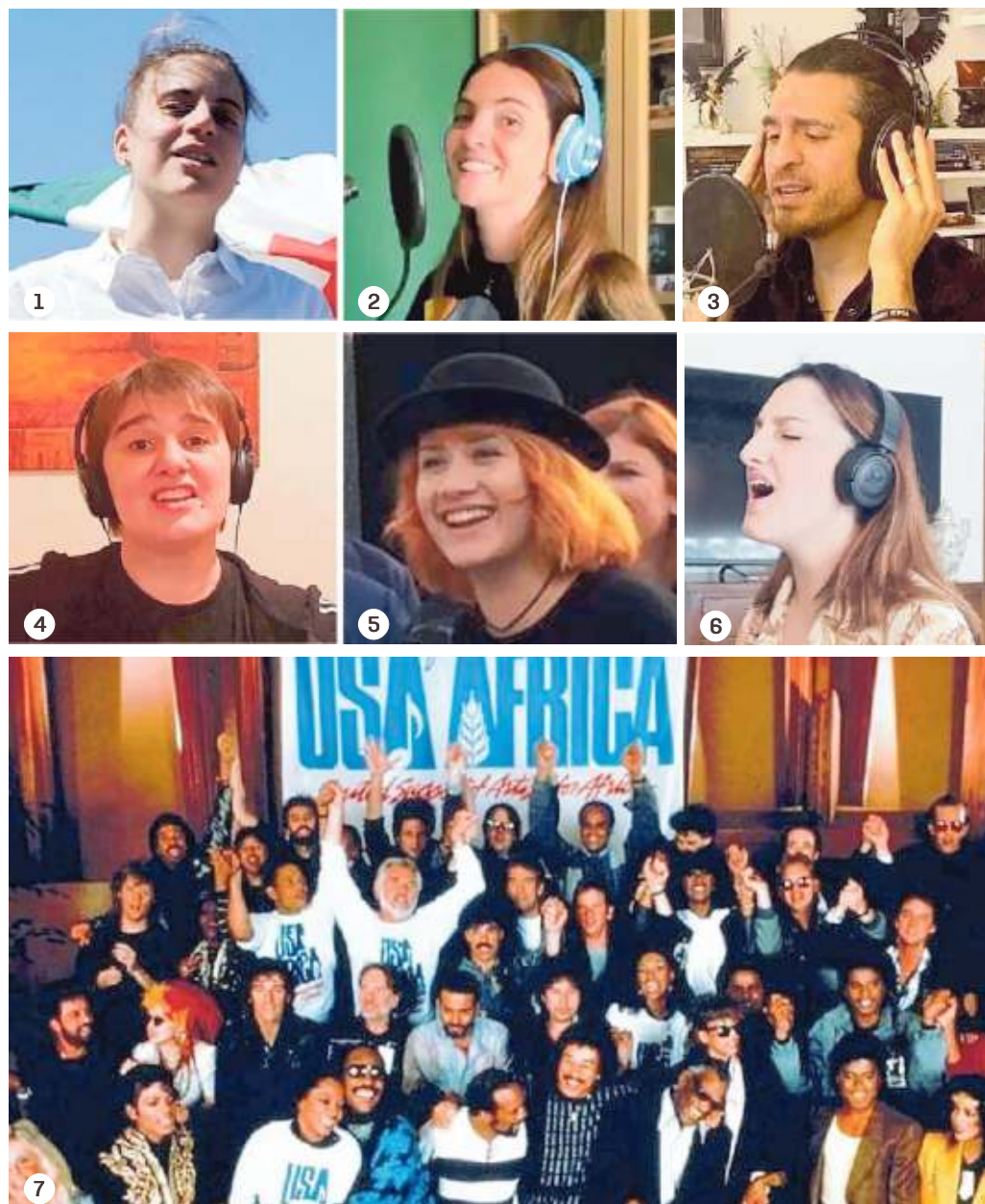
della Compagnia teatrale Tenerife, sette voci goriziane, che si sono ritagliate uno spazio anche in ambito nazionale Tish, Paola Rossato, Giulia Provvidenti, Michele Guaitoli, Margherita Pettarin, Rossella Prignano e Tiger Dek, hanno registrato la propria versione di “We are the world”, ognuno nella propria abitazione, mettendo poi insieme tutte le interpretazioni per dare vita a un collage davvero straordinario che oggi sarà postato su tutte le pagine Facebook del Comune di Gorizia e sulla pagina del sindaco per fare gli auguri a Gorizia e per lanciare un messaggio di rinascita per il futuro della città.

«È un atto d'amore verso la nostra Gorizia - sottolineano gli artisti - in questo particolare e difficile momento ma lo è anche nei confronti dell'Italia e del mondo intero che sta soffrendo e combattendo contro un nemico che sta mietendo così tante vittime e provocando così tanto dolore. Come dice la canzone “ci sono tante persone che stanno morendo ed è tempo di aiutare la vita”. Questo è un nostro piccolo contributo. Nonostante tutto, facciamo vincere la vita».

Entusiasta il sindaco Rodolfo Ziberna. «Gorizia ha tante eccellenze e fra queste, sicuramente, i talenti musicali, cresciuti anche grazie a scuole cittadine che hanno accompagnato diverse generazioni, ne cito

una per tutte, la “Go Music” del maestro Giorgio Magnarin. Si tratta di giovani che davvero hanno voci e capacità interpretative straordinarie e hanno ottenuto numerosi riconoscimenti, anche in ambito nazionale: rappresentano un grande patrimonio goriziano. Quando, ho proposto questa iniziativa, nemmeno una settimana fa, non hanno chiesto nulla, non hanno fatto domande, coordinati dall'Ufficio comunicazione del Comune, si sono immediatamente messi al lavoro. E, nel giro di pochissimi giorni, hanno realizzato il video che, per me, è bellissimo e rappresenta la nostra Gorizia dal grande cuore e dal grande talento. Mi hanno davvero emozionato. Vorrei davvero che questa iniziativa rappresentasse il momento della ripartenza, per Gorizia e non solo. Anche se dovremo rimanere chiusi in casa ancora per un po' di giorni dobbiamo cominciare a pensare al dopo, a come valorizzare tutte le nostre eccellenze, in ogni campo. Tutti possiamo dare il nostro piccolo, grande contributo. Tornando a questo straordinario gruppo, mi piacerebbe che, fra qualche mese, tutti questi ragazzi, insieme anche ad altri, salissero su un palco cittadino a cantare “We are the world” insieme, vicini uno all'altro e, in coro con loro tutta la città. Ce la faremo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1. Giulia Provvidenti 2. Margherita Pettarin 3. Michele Guaitoli 4. Paola Rossato 5. Tish 6. Rossella Prignano 7. Il supergruppo di 45 celebrità della musica che cantò “We are the world”

UN PROGETTO RIMASTO NELLA STORIA

L'originale del 1985 a sostegno dell'Africa

GORIZIA

Nel novembre 1984 il cantante britannico Bob Geldof coinvolse un gruppo di cantanti connazionali in un progetto, chiamato “Band Aid”, per realizzare un brano a scopo di beneficenza contro la fame in Africa, dove la carestia aveva ucciso quasi un milione di persone tra il 1983 e il 1984. Il pezzo, intitolato “Do they know it's Christmas?”, ebbe un grandissimo successo e raccolse diversi

milioni di sterline in breve tempo.

Il 20 dicembre 1984 il musicista statunitense Harry Belafonte, indignato per il fatto che gli artisti afroamericani non avessero fatto nulla per aiutare gli etiopi, i maggiormente colpiti dal cataclisma, decise di produrre e realizzare un brano musicale per una raccolta fondi specifica per l'Etiopia e contattò allora il manager e produttore Ken Kragen, il quale suggerì di coinvolgere vari artisti sta-

tunitensi, sul modello del progetto britannico. Kragen chiamò Lionel Richie, che a sua volta propose Quincy Jones come produttore. La sera stessa Richie chiamò Jones, che si trovava in quel momento in compagnia di Michael Jackson, di cui aveva già prodotto gli album Off the Wall e Thriller e che si apprestava a lavorare al successivo Bad.

Jackson stesso aderì con entusiasmo al progetto e pochi giorni dopo Jones e Richie si ritrovarono assieme a lui nella sua casa ad Encino, in California, per comporre il brano. “We Are the World” prese forma nell'arco di due giorni, quindi i tre lavorarono alla lista di artisti da coinvolgere nel progetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La producer isontina Giulia Soravia è parte del progetto collettivo nato per realizzare una colonna sonora globale del flagello virale

Gradiscana diffonde la musica delle “Human dramaturgies”

LA STORIA

Luigi Murciano / GRADISCA

C'è anche una ragazza gradiscana, Giulia Soravia, nel cuore della “colonna sonora globale” della pandemia. Musicisti e artisti di ogni

angolo del pianeta sono stati invitati a contribuire alla creazione di una “pandemia compositiva globale” attraverso la rete e le connessioni social. L'idea del progetto è creare una canzone collettiva che si diffonda più velocemente del Covid-19 e che gli sopravviva diventando, un domani, un'installazione curata proprio dal-

la giovane originaria della Forzezza.

Giulia vive e lavora come producer a Milano e proprio dalla condizione di isolamento e riflessione cui l'emergenza Covid-19 ha costretto ciascuno si sviluppa l'idea del compositore Gabriele Marangoni: “Human Dramaturgies”. Il progetto di creazione sonora

virale sta coinvolgendo artisti da tutto il mondo. Giulia è stata individuata come curatrice per la futura installazione sonora e visiva del progetto, scelta per il suo curriculum nella produzione di mostre e spettacoli alla Galleria degli Uffizi, al Festival Aperto di Reggio Emilia, al Lac di Lugano, all'Ars Electronica Fest di Linz. «Il progetto - spiega Giulia - si sviluppa in due sezioni: nella prima ogni musicista e artista è chiamato a partecipare alla creazione di una composizione con un contributo musicale, mentre la seconda, Open Voice, è aperta a chiunque voglia inviare un videomessaggio».

Un certosino lavoro di taglio e cucito - ovvero di montaggio e produzione - andrà a creare la colonna sonora di questi



GIULIA SORAVIA
PRODUCER GRADISCANA CURERÀ
L'INSTALLAZIONE SONORA

Contributi arrivati da quaranta artisti di tutto il mondo compresa Wuhan, la città epicentro del contagio

giorni impossibili da dimenticare. Ad oggi “Human Dramaturgies” ha ricevuto contributi da tutto il globo, compresa la città-epicentro della diffusione del virus, Wuhan. «Il desiderio è quello di coinvolgere attivamente anche il Fvg, la terra da cui sono lontana». Il progetto sinora vanta il contributo di oltre 40 artisti da Italia, Giappone, Canada, Usa, Cina, Bulgaria, Slovenia, Francia, Argentina, Kosovo, Svizzera, Olanda, Estonia, Spagna e la pandemia sonora continua ad espandersi. Le “Human Dramaturgies” fino ad oggi realizzate si possono ascoltare al link www.gabrielemarangoni.com/human-dramaturgies o sul canale YouTube omonimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Gli operatori della Croce verde goriziana in prima linea nella lotta alla diffusione del Covid-19 Foto Pierluigi Bumbaca

Romans dona all'ospedale 51 mila euro di macchinari

Acquistato dall'associazione Solidea un colongastoscopio indicato dall'Asugi
Una volta chiuso il reparto Covid-19, resterà in dotazione al San Giovanni di Dio

Edo Calligaris / ROMANS

Un colongastoscopio per le urgenze Covid-19. È quanto ha voluto acquistare e donare alla sanità pubblica il consiglio direttivo dell'associazione di volontariato Solidea onlus di Romans d'Isonzo per dare il proprio contributo nella lotta giornaliera contro il coronavirus. Lo ha fatto attingendo ai risparmi accumulati nei suoi 19 anni di attività e messi insieme grazie ai piccoli e grandi contributi volontari giunti da tante persone, associazioni e altri ancora, che hanno finora permesso al sodalizio di svolgere la propria attività in forma completamente gratuita.

Animato dal proposito di aiutare quella persona che si imbattono duramente nel coronavirus, il sodalizio romanes del presidente Pietro Co-

lagnati, si è messo in contatto ed ha segnalato questa sua disponibilità alla Direzione medico ospedaliera del presidio sanitario di Gorizia Monfalcone. L'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina ha fatto presente la necessità

Il presidente rassicura: «La spesa non inciderà sulle nostre attività di tutti i giorni»

di dotarsi di un colongastoscopio all'interno delle terapie, soprattutto a Gorizia, per combattere gli effetti della malattia. Attrezzatura che Solidea, nel giro di un paio di giorni ha acquistato al costo di 51 mila euro e donato.

La richiesta di acquisto era

legata al fatto che in questo particolare momento, a Gorizia si manifesta la necessità di differenziare le apparecchiature Covid da quelle no-Covid, soprattutto in urgenza. Quando sarà cessata l'emergenza, l'apparecchiatura verrà utilizzata per le urgenze in pronto soccorso e in terapia intensiva. In alternativa al colongastoscopio, la Direzione medico ospedaliera aveva segnalato, per poter curare al meglio le persone colpite dal coronavirus, la necessità di avere in dotazione due broncoscopi, del costo di circa 30 mila euro. Solidea ha optato per il colongastoscopio, magari sperando che altri raccolgano la seconda richiesta.

Il presidente Colagnati ha voluto rendere pubblica questa donazione, come segno di ringraziamento nei confronti

dei tanti che sostengono costantemente Solidea e che – sottolinea – tutti insieme devono sentirsi come gli autori materiali della donazione. «La spesa sostenuta per l'acquisto del presidio sanitario – aggiunge il presidente –, non pregiudicherà in alcun modo la copertura dei servizi che Solidea ha finora fornito a tante persone e nei limiti del possibile continuerà a provvedere al trasporto delle persone e alla consegna di materiale sanitario di cui hanno bisogno, sempre a costo zero».

Intanto il Comune di Romans ha evaso 11 delle 13 richieste di bonus spesa pervenute ai suoi uffici. Le modalità per presentare istanza si possono consultare sul sito internet dell'ente locale, www.comune.romans.go.it.

-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DISTRIBUZIONE NELLE CASE

Una colletta raddoppia le mascherine a Farra C'è il bonus alimentare

FARRA

Da oggi il gruppo comunale di Protezione civile di Farra d'Isonzo distribuirà le mascherine alla popolazione. Il Comune ha anche acquistato una fornitura di protezioni grazie ad uno stanziamento da bilancio e alle donazioni fatte dai cittadini: la comunità della frazione della Mainizza, Associazione Genitori, Associazione E...state a Farra, Gruppo comunale Volontari di Protezione civile, Fidas Isontina-Sezione di Farra d'Isonzo, Bar Scacciapensieri e altri che hanno già preannunciato a breve la propria donazione.

La giunta guidata dal sindaco Stefano Turchetto, inoltre, nella seduta del 6 aprile ha adottato le misure urgenti di solidarietà alimentare, così come indicato dall'Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile. Sul sito web dell'ente è disponibile la modulistica per i nuclei fa-

miliari più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica. Gli esercizi commerciali aderenti all'iniziativa sono i supermercati Eurospar Brumat di via Papalina a Gradisca d'Isonzo e Despar Flebus di via Tommaso a San Lorenzo Isontino.

L'istanza andrà inviata preferibilmente via mail all'indirizzo: comune.farradisonzo@certgov.fvg.it, accompagnata dalla scansione di un documento di identità di chi la presenta e degli ulteriori documenti utili alla gestione della domanda, oppure personalmente presso il comune, previo appuntamento telefonico al n. 0481/888002. Informazioni potranno essere richieste ad Alessandro Gregorat e a Marina Valli telefonando ai numeri 0481/888002 oppure 0481/888360 (attivi dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13). –

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORMONS

Il mercatino del riuso regala mille nuovi dpi

CORMONS

Mille mascherine donate al Comune di Cormons dall'associazione Di Mano in Mano, che gestisce il mercatino del riciclato di via Vino della Pace. Il sodalizio ha consegnato ieri mattina nelle mani dell'assessore comunale alle Politiche giovanili Massimo Falato mille dispositivi di protezione sanitaria da distribuire sul territorio. A prenderli in consegna è stato il Comune che ora deciderà assieme alla Protezione Civile come e a chi destinare que-

st'ulteriore lotto di mascherine che si somma alle circa 9 mila prodotte dallo stesso Comune in collaborazione con Unitre, Fiscatech e altre realtà locali, e alle quindici mila in arrivo da Hong Kong tramite la donazione effettuata dalla locale sezione del Fogolar Furlan. «Un ringraziamento particolare all'associazione del presidente del presidente Adriano Toros: donarci mille mascherine è stato un bel gesto», sottolinea l'assessore Falato. –

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN AIUTO ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Irisacqua dà il suo contributo Pagamento a rate delle bollette

GORIZIA

Per agevolare le famiglie in questo momento delicatissimo, **Irisacqua** offre ai propri utenti la possibilità di rateizzare le bollette dell'acqua emesse, che scadono o che registrano consumi relativi al periodo di emergenza sanitaria Covid-19. «Ringrazio i vertici dell'azienda per aver accolto il mio appello». A dirlo il sindaco Rodolfo Ziberna all'annuncio

dell'azienda che non saranno fatte pagare sanzioni né, tantomeno, saranno sospese le forniture a chi pagherà in ritardo le bollette.

«Nei giorni scorsi mi era stato segnalato l'arrivo di bollette per il pagamento dell'acqua alle famiglie goriziane - riferisce Ziberna - e questo, per molte persone che hanno visto il loro reddito azzerato dal coronavirus rappresenta un vero problema. Alcuni non hanno i sol-

di per mangiare, figurarsi per pagare le bollette. Allora ho contattato i vertici di Irisacqua, cui avevo peraltro già inviato una lettera in tal senso, chiedendo di prorogare i termini per il pagamento e di evitare sanzioni evitare sanzioni e sospensioni a chi non rispettava i tempi indicati nei tagliandi ricevuti. Con mio sommo piacere la richiesta è stata accolta, così come quella relativa alla rateizzazione fino a un massimo



Mezzi della Protezione civile sanificati alla Tecnocoop Foto Bumbaca

di 12 mesi dell'importo previsto». Per attivare quest'ultima, basterà compilare l'apposito modulo che potrà essere scaricato dal sito www.irisacqua.it o richiesto al seguente indirizzo mail info@irisacqua.it o tramite il numero verde 800 993 131.

Nel frattempo, l'azienda goriziana **Tecnocoop**, in accordo con la Protezione civile di Gorizia, sta svolgendo a titolo gratuito attività di sanificazione professionale di tutti gli automezzi utilizzati dai volontari. Il servizio si svolge attraverso la pulizia interna delle vetture, l'igienizzazione di tutti i punti di contatto con prodotti approvati dal Ministero della Sanità. –

FRA.FA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Riaprono studi, librerie e cartolerie Ma Conte avverte: c'è ancora rischio

Il premier: «Non reggeremmo a un contagio di ritorno». All'orizzonte il nodo dei ponti del 25 aprile e del primo maggio

Carlo Bertini ROMA

Pronunciata la dura sentenza «proroghiamo le misure restrittive fino al 3 maggio, decisione difficile ma necessaria», due frasi del premier Giuseppe Conte la dicono lunga: il primo messaggio – dopo aver confermato che resta tutto chiuso tranne librerie e negozi per bambini – è quel «dobbiamo prevenire il contagio di ritorno»: che svela una paura inconfessabile che rimbalza nelle conversazioni tra ministri. Quella di una seconda micidiale ondata di contagi che faccia riesplodere la crisi sanitaria, con un governo appesantito da una sfiducia dei cittadini nelle istituzioni, un governo che avrebbe fallito la sua mission. «Come faremmo a convincere la gente a rientrare a casa?» è l'interrogativo fantasma. Di qui la prudenza, il collante con i timori della scienza: il rischio di uno tsunami di ritorno che travolgerebbe tutto. Il paese non è fuori pericolo.

UN SEGNALE ALLE IMPRESE

Il secondo segnale di Conte invece mira a tacitare lo scontento del mondo imprenditoriale. È quell'invito alle imprese di sanificare le proprie strutture: una sorta di «preparatevi e abbiate fiducia» che forse aprirete prima. Accompagnato da una frase evocativa di più vasti orizzonti. «Prometto che se anche prima del 3 maggio si verificassero le condizioni, cercheremo di provvedere con ulteriori riaperture. Non possiamo aspettare che il virus sparisca. Dobbiamo ripensare le nostre organizzazioni di vita». A quello ci penserà la task force affidata a Vittorio Colao. E anche l'Inail, che

ha stilato la lista dei lavori più a rischio, bar e ristoranti, e di quelli che potranno riaprire prima.

RISCHIO DI UN ROMPETE LE RIGHE

Il parto è stato travagliato fino alla fine: con le ragioni dei renziani e dei governatori, dei sindacati e degli scienziati. Riaprire qualcosa dopo Pasqua, col rischio di far partire un segnale di «rompete le righe» in vista dei ponti del 25 aprile e 1 maggio? Oppure tenere la barra dritta come implorano i medici? Il governo sce-

«Se si verificano le condizioni in anticipo autorizzeremo altre aperture»

«Decisione difficile, ma necessaria di cui mi assumo tutte le responsabilità»

glie la linea dura, ma non ferrea: dal 14 aprile apriranno non solo le librerie e le cartolerie, ma anche i negozi di abbigliamento per neonati e bambini e di articoli sanitari, i negozi di animali. Maglie più larghe anche per gli studi professionali, non solo di architettura e ingegneria, ma pure «le attività professionali, scientifiche e tecniche».

Altri settori entrano nell'elenco allegato al Dpcm del premier: la manutenzione di boschi e silvicoltura, la fabbricazione di computer, la cura e la manutenzione del paesaggio, le opere idrauliche, commercio all'ingrosso di carta e cartone. Rispetto al decreto

precedente, il nuovo Dpcm permette gli ingressi nelle aziende per fare le buste paga dei dipendenti e autorizza «la spedizione verso terzi di merci giacenti in magazzino, nonché la ricezione in magazzino di beni e forniture».

Consentita attività motoria da svolgere «individualmente e in prossimità della propria abitazione, purché nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona». Parchi e case vacanze chiuse, sempre vietato rientrare nelle proprie abitazioni da altre zone. Dunque resta grande cautela, perché «dobbiamo contenere l'indice di contagio, non possiamo permetterci una esplosione».

E IL RISCHIO DI UN PRECEDENTE

Molti avvertono sui rischi di passare a dinamiche settoriali, fin qui non seguite, «perché se apri un settore, gli altri ti chiedono, “e perché noi no?”», spiega un dirigente di governo. Insomma si creano precedenti a cui tutti anelano di attaccarsi. Come è successo per le cartolerie con le librerie. Perché allora non si riaprono anche i negozi, se le librerie rientrano nei requisiti?, è la domanda delle categorie.

Altro timore dei ministri è quello di rompere quella alleanza tra scienza e politica che si è saldata fino ad oggi sulle procedure di contenimento, che non vanno assolutamente messe in discussione. Ma la questione economica è drammatica, anche il bisogno della ripresa sta a cuore a tutti. Per questo il premier mette l'accento sul lavoro della task force. La «fase due» è ufficialmente partita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, il premier Giuseppe Conte alla conferenza di ieri. Qui sopra un cantiere edile: il settore è in sofferenza

Il presidente dell'Associazione costruttori contro la scelta del premier «Il decreto imprese ha tempi lunghi: senza liquidità niente pagamenti»

Buia: «Cultura preferita all'edilizia Sono pazzi, noi siamo allo stremo»

L'INTERVISTA

«**R**iaprono le librerie? Con tutto il rispetto per la cultura, ma i libri non si possono comprare su Internet? Sono pazzi. Quale beneficio economico pensano di produrre in

questo modo? E la sicurezza come pensano di garantirla? Vorrei capire qual è il senso di questa scelta» protesta il presidente dell'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori.

Gabriele Buia è molto critico sulla prosecuzione del lockdown sino al 3 maggio e molto preoccupato per il futuro, perché se anche nello scenario più

soft il blocco finisse a maggio gli investimenti nel campo delle costruzioni quest'anno scenderebbero del 10% per riprendersi in maniera stentata (+3%). Lo scenario hard, col blocco protratto sino a settembre e una ripresa dei cantieri a singhiozzo, si tradurrebbe invece in un calo del 28% degli investimenti nel 2020 e del

19% nel 2021. Per questo Buia ora punta i piedi. «Noi – spiega – siamo stati i primi come categoria a porre la necessità di mettere in sicurezza i nostri cantieri e subito a inizio marzo abbiamo chiesto di poterci fermare per reperire tutti i dispositivi di protezione individuale necessari. Ma il mondo delle costruzioni viene da 11 anni di tribolazioni e adesso non può più aspettare. Dobbiamo per forza accelerare tutti i processi e questo rinvio non fa bene al settore, siamo allo stremo».

Perché?

«Siamo sottoposti a uno stress finanziario notevolissimo: nonostante le procedure di infrazione europee vantiamo ancora 6 miliardi di arretrati con la pubblica amministrazione. Inoltre, nonostante sia stata in-

trodotta la fatturazione elettronica, con lo split payment ci vengono drenati ben 2 miliardi e mezzo di liquidità. Il fatto di non poter riaprire per noi è un problema enorme: per questo occorre uno sforzo per fare arrivare immediatamente liquidità alle nostre imprese». **C'è il decreto imprese, 400 miliardi di liquidità in più.** «Per quello che si è capito prevede tempi incompatibili con lo stato di salute del mondo delle costruzioni. Sono sostegni provvisori, debiti. Se non ripartiamo in fretta non riusciremo a ripagarli, non nei 6 anni previsti dal governo».

Quindi?

«Se non arriva in fretta liquidità saremo costretti a sospendere i pagamenti su tutta la nostra filiera e sarà un disastro.

Perché il nostro settore attiva ben l'86% dei settori economici nazionali».

Vi sentite inascoltati?

«Il governo, il legislatore, non si rendono conto di come funziona il nostro comparto. Se ho un'attività immobiliare, visto che le famiglie che comprano case fanno in media mutui all'80%, il grosso della mia attività dopo due anni di lavoro lo fatturo nei primi mesi del terzo anno. E sono a debito con le banche. Il decreto liquidità dice che posso attingere sino al 25% del fatturato dell'anno prima, ma se nel 2019 non ho fatturato niente perché le mie fatture vanno tutte a giugno di quest'anno non possono chiedere un euro. Assurdo». —

PAO.BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

COSA RIAPRE DA MARTEDÌ

1



Librerie e cartolerie

La chiusura delle cartolerie e il blocco alla vendita nei supermercati degli articoli di consumo come penne e quaderni aveva creato polemiche tra le famiglie.

2



Lavanderie

Molte quelle che hanno fin qui eseguito servizi a domicilio, ora è possibile anche per loro riaprire, venendo incontro alla clientela in questo periodo rimasta senza servizio.

3



Abiti per neonati

È l'unico settore, nell'ambito dell'abbigliamento, cui è consentita per ora la riapertura. Gli altri esercizi commerciali del settore restano chiusi.

4



Installazioni elettriche e idrauliche

Non è la ripresa per il mondo dell'edilizia, ma tornano in azione elettricisti e idraulici che potranno intervenire nelle abitazioni.

5



Alberghi e pesca

Viene concessa l'apertura agli hotel e "strutture simili", la bozza del decreto non è esaustiva. Per la pesca il riferimento è all'attività professionale.

6



Attività legali e contabili

Riprendono il lavoro gli studi professionali, di legali e contabili, ma anche di ingegneri e architetti per consentire atti e consulenze.

Apprezzamento dal Partito democratico. Ma il super-esperto può fare ombra al premier. Nel riservato lavoro di istruttoria fatto dal presidente del Consiglio informato anche il Colle

C'è la task force per la ripresa

Alla guida il manager Colao

IL RETROSCENA

Fabio Martini / ROMA

La novità della "task force" per la ricostruzione, coltivata nei giorni scorsi con insolita riservatezza, è stata annunciata da Giuseppe Conte nelle prime battute della sua conferenza stampa, anche se sobria è stata la comunicazione sulle funzioni e i poteri di questa Commissione. E soprattutto ridotta all'essenziale la presentazione di chi la guiderà: un top manager come Vittorio Colao, al quale il presidente del Consiglio ha dedicato il tempo necessario per pronunciare il nome e un sintetico ritratto: «Uno dei nostri manager più stimati all'estero».

Ma per il governo si tratta di un "ingaggio" speciale: molto apprezzato da anni dai due filoni storici della finanza italiana, quella cattolica di Bazoli e quella laica di Cuccia, personalità proverbialmente tutto d'un pezzo, Colao appartiene al ristrettissimo novero dei leader di impresa italiani che hanno lasciato il segno nel mondo. E vanta una rete di contatti e di amicizie ben oltre i confini nazionali che ne fanno una figura al tempo stesso preziosa per il governo e anche ingombrante per un personaggio come il presidente del Consiglio.

Originale l'idea della commissione di esperti, ma estremamente ambiziosi - almeno sulla carta - sono soprattutto gli obiettivi attribuiti alla task force, obiettivi appena abbozzati dal presidente del Consiglio. Agli esperti toccherà il compito di dedicarsi alla ricostruzione del Paese dopo il coronavirus, producendo proposte capaci di modificare «la qualità della vita», «ripensare modelli di vita sociale» e della organizzazione del lavoro. Si sa che ne faranno parte statisti-



La disinfezione di Piazza Colonna davanti a Palazzo Chigi

VITTORIO COLAO
BRESCIANO, CLASSE 1961
GIÀ ALLA GUIDA DI VODAFONE

LA SCHEDA

Tutti i nomi chiamati nel Comitato

Sono esperti economici e sociali

Ecco la task force di esperti guidata da Colao: Elisabetta Camussi, Roberto Cingolani, Riccardo Cristadoro, Giuseppe Falco, Franco Focareta, Enrico Giovannini, Giovanni Gorno Tempini, Giampiero Griffo, Filomena Maggino, Mariana Mazzucato, consigliera economica del presidente del Consiglio, Enrico Moretti, professore di Economia a Berkeley, Ric-

cardo Ranalli, dottore commercialista e revisore contabile, Marino regini, professore emerito di sociologia economica alla Università Statale di Milano, Raffaella Sadun, docente della Harvard business school, Stefano Simontacchi, avvocato, Fabrizio Starace, direttore del dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche dell'ausl di Modena.

ci, economisti, psicologi, sociologi e Conte ha indicato i primi nomi. Oltre a Colao, ne fanno parte 15 esperti, alcuni sperimentati sulla scena pubblica, come il professor Enrico Giovannini, già ministro col governo Letta e presidente dell'Istat, altri docenti universitari come Enrico Moretti (docente di Economia a Berkeley), Elisabetta Camussi (psicologia sociale), Filomena Maggino (statistica), Marino Regini (sociologia economica), il presidente di Cdp Giovanni Gorno Tempini, Mariana Mazzucato (Institute for Innovation and Public Purpose dell'University College di Londra), Raffaella Sadun della Harvard School.

Alcune competenze importanti, un presidente che obiettivamente è "fuoriclasse", anche se poi il capo del governo ha definito la commissione come un «gruppo di lavoro». E infatti già nei prossimi giorni sarà interessante chiarire alcuni interrogativi. Anzitutto quali poteri effettivi avrà questa task force? Con chi li condividerà? E anche: a chi li sottrarrà?

Conte ha lavorato alla Commissione con riservatezza, ha interpellato i partiti, si è fatto segnalare alcuni nomi e in questo lavoro di istruttoria è stato informato anche il Capo dello Stato. È circolata la voce che si sarebbe pensato anche a Mario Draghi per la guida di questa commissione, ma non trova conferma che sia stato direttamente interpellato l'ex presidente della Bce per guidare un comitato consultivo.

Diverso il caso di Colao. Dal Pd trapela che il suo nome sarebbe stato suggerito dai democratici e sicuramente il nome dell'ex leader di Vodafone è gradito al partito di Zingaretti, così come al Quirinale. Ma Colao, pur essendo stato sempre ben visto dagli ambienti del mondo economico finanziario cattolico-democratico lombardo, non è paragonabile a figure più "etichettabili" come Alessandro Profumo. Soprattutto ha il profilo "professionale" di chi è abituato a guidare e non a essere guidato. Saranno interessanti le "regole d'ingaggio" stabilite col presidente del Consiglio. A lui pensò Renzi per affidargli la guida della Rai nel 2015 e poi, alla formazione del Conte-2, sempre l'ex premier suggerì l'ex leader di Vodafone come superministro dell'Economia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indagine Findomestic: il 60% è preoccupato per il futuro del Paese. Le richieste: spingere l'e-commerce e igienizzare i beni consegnati

Aumentano le scorte alimentari

Nelle case le dispense sono piene

IL DOSSIER

Michele Di Branco / ROMA

L'e-commerce ai tempi del Coronavirus. Secondo il focus mensile de l'Osservatorio Findomestic gli italiani, in questo periodo di quaran-

tena, chiedono alle aziende di rafforzare le vendite online, le consegne a domicilio e di garantire l'igienizzazione dei prodotti acquistati.

Con le restrizioni governative, la scelta si concentra sui beni di prima necessità: cibo e detergenti per la casa e per la persona, acquistati da circa il 40% del campione che ha fatto spe-

sa su Internet. Tre su 10, invece, hanno fatto ricorso al web per acquistare attrezzature per il fai da te, libri ed e-book, due delle soluzioni più gettonate per ingannare il tempo in una situazione di reclusione forzata. Per la stessa ragione, in percentuali rilevanti, si acquistano online in queste settimane anche prodotti informa-

tici (20%), abbonamenti per la pay TV (20%), cellulari (17%), console (14%) e tv (13%). E c'è anche un 20% che dichiara di aver acquistato su internet elettrodomestici.

Gli italiani, pur preoccupati dalla situazione sanitaria, sembrano già con la testa al dopo ed è l'impatto sull'economia dell'emergenza Covid-19 a provocare la maggiore apprensione: oltre il 60% è molto preoccupato. Se da un lato la quarantena per 6 italiani su 10 rappresenta l'occasione di trascorrere più tempo con i propri familiari, dall'altro la situazione aumenta, secondo il 40% degli intervistati, le tensioni.

Le restrizioni adottate per l'emergenza sanitaria hanno comportato per il 95% drastici cambiamenti nelle modalità

di lavoro, una percentuale che a fine febbraio era al 62%. Escludendo chi ha dovuto interrompere o ridurre molto la propria attività (44%), il 26% ha dovuto recarsi comunque al lavoro, pur prendendo le dovute cautele; il 24% invece ha adottato lo smart working e l'esperienza del lavoro da casa è ritenuta soddisfacente dall'84% del campione.

Uno dei problemi principali provocati dalla chiusura forzata è la spesa: più di metà delle famiglie ha aumentato la spesa di prodotti alimentari in dispensa, il doppio rispetto a fine febbraio. In particolare, l'11% dichiara di far scorta mentre il 42% di aver aumentato gli acquisti solo su alcune categorie di prodotti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Ministero preoccupato: pericolo mafia, inviti online alla rivolta e truffe sulle mascherine. «Fare presto con gli aiuti»

Il Viminale preme per le riaperture

«A rischio la tenuta sociale del Paese»

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti

Il rischio è ben presente, sia ai vertici delle forze di polizia, sia al ministero dell'Interno. Il rischio che la crisi sanitaria si trasformi in qualcosa d'altro. Vista con gli occhi del ministro Lamorgese, lo stop alle attività può trasformarsi in un'infiltrazione massiccia delle mafie nel tessuto della nostra economia e della società, ad esempio. In una crisi di liquidità sia delle aziende che delle famiglie da metterle in ginocchio e quindi trasformarle in vittime predestinate dell'usura. In un terreno di coltura per messaggi sovversivi che provengano sia da ambienti antagonisti, sia da gruppuscoli xenofobi e ultrasovranisti. In un tracollo dello spirito civico sotto l'urto della stanchezza e dell'insofferenza.

Tutto ciò sommato, nella discussione di questi giorni, il mondo della sicurezza ha spinto per essere meno drastici, per qualche apertura in più, soprattutto per anticipare il prima possibile la ripresa delle attività economiche compatibili con la lotta al contagio.

LA CRIMINALITÀ

Sono le forze di polizia, e il ministero dell'Interno retto da Luciana Lamorgese, la prima linea nel fronteggiare il malumore degli italiani e nel richiamarli al rispetto dei divieti. Ma sono anche, come sottolineato ieri dal Presidente della Repubblica, quelle che contrastano «gli illeciti interessi della criminalità organizzata che attentano alla libertà d'impresa e alla legalità delle attività economiche». La criminalità grande e piccola sembra essersi scatenata. Il Dipartimento della



I controlli della polizia locale a Pistoia

Polizia di Stato ha già avviato una cabina di regia interforze per monitorare il rischio di infiltrazione mafiosa nelle filiere attive, quali l'agroalimentare, il farmaceutico-sanitario, la logistica, ma anche i servizi funebri, le imprese di pulizia, lo smaltimento di rifiuti.

«Settori – ha segnalato nei giorni scorsi all'Interpol il Capo della polizia, Franco Gabrielli – dove non è richiesto un livello particolarmente elevato di specializzazione e i gruppi criminali possono offrire servizi a prezzi sicuramente concorrenziali perché le società da loro controllate non rispettano le prescrizioni normative in materia ambientale, previdenziale e di si-

curezza sul lavoro».

Intanto si moltiplicano i sequestri di mascherine contraffatte o vendute a prezzi esosi. Gli ultimi esempi, ieri. A Roma, la polizia ha scoperto alcuni negozi di casalinghi che se ne fregavano dei divieti, erano ancora aperti e vendevano articoli non consentiti; in tre casi sono stati denunciati perché vendevano con rincari del 500% le mascherine DPF1 e gel igienizzanti. A Rimini, la Guardia di Finanza ha scoperto un laboratorio che aveva dichiarato di avere riconvertito la produzione in mascherine, ma intanto con una macchina sgrigrafica stampava falsi marchi di moda con cui poi si sarebbero «griffate» le

mascherine, in modo da poterle poi vendere a prezzi esorbitanti. Piccoli esempi di un fenomeno illegale che sembra prendere piede sempre più.

LA RIVOLTA ANTI-STATO

Come accadde ai tempi della guerra, le speculazioni non fanno che esacerbare gli animi. E davvero non ce ne sarebbe bisogno. La polizia ha intensificato il monitoraggio dei social network e ha visto che nascono gruppi che propugnano la ribellione, il rifiuto delle regole, gli espropri proletari. Ci sono già state diverse denunce e molti profili sono stati chiusi. Ma tanti altri aprono di continuo. Si dice che siano ispirati da ambienti antagonisti, ma anche assimilabili agli ex Forconi. «Un generico anti-Stato che chiama alla riscossa contro lo Stato».

Ora, tutto questo ribollire di tensioni potrebbe restare in una nicchia ultraminoritaria. Ma il pericolo, non sottovalutato nemmeno dalla ministra Lamorgese, è che sia benzina gettata su un fuoco legittimo: quello di chi è ridotto alla fame, ha perso il lavoro o teme per il futuro, è confinato da un mese in case popolari o in quartieri degradati.

IL PRESSING CONGIUNTO

Perciò dagli apparati di sicurezza si preme affinché i finanziamenti stanziati arrivino davvero e presto nelle tasche di chi ne ha bisogno. Perché è urgente disinnescare la miccia della crisi sociale.

Con motivazioni diverse, insomma, sia gli imprenditori, sia chi si occupa di sicurezza spingono per immettere liquidità nella società e per permettere al più presto, «compatibilmente con la difesa della salute», la ripresa delle attività. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASQUA BLINDATA

In un mese sei milioni di italiani controllati

ROMA

Chiusi in casa sì, ma almeno a pancia piena. Di Venerdì Santo gli italiani si sono così messi in fila davanti ai supermercati – mascherina sul volto e cercando di rispettare il distanziamento sociale – per fare scorta di cibo in vista della Pasqua e della Pasquetta da trascorrere tra le mura domestiche. Mentre in tutto il Paese sono scattati i controlli potenziati delle forze dell'ordine – con posti di blocco e droni – per scoraggiare gli irriducibili della gita fuori porta. Bisogna serrare le fila, fanno sapere al Viminale, per non vanificare gli sforzi enormi fatti finora e che cominciano a dare i primi risultati contro la diffusione del Covid-19. Anche il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, lo ha detto chiaramente: «siamo in un momento festivo, ma purtroppo quest'anno non possiamo aggregarci. Uniamoci negli affetti ma mantenendo il distanziamento».

Continua così ad intensificarsi l'attività di vigilanza degli agenti per le strade. Giovedì è stato toccato il picco di quasi 300mila controllati. I denunciati per spostamenti non motivati – il dato è ormai costante negli ultimi giorni – sono stati poco più di diecimila. In 32 hanno invece violato la quarantena, in crescita rispetto ai 14 del giorno prima. A ormai un mese dall'inizio delle prescrizioni – l'11 marzo scorso – sono stati 6 milioni 180mila i cittadini fermati dalle forze di polizia per verificare la legittimità degli spostamenti. In 230mila sono stati denunciati. La quota dei trasgressori si attesta così sul 3,8%.

LA PROPOSTA DI DELRIO E MELILLI (PD)

Spunta la tassa di solidarietà ma la maggioranza si divide

Ipotizzato un prelievo ai redditi oltre gli 80mila euro Colto di sorpresa Zingaretti parla di «iniziativa unilaterale» Salvini: «Questi sono matti»

Luca Monticelli / ROMA

Come se la temperatura all'interno della maggioranza non fosse già abbastanza alta dopo l'accordo all'Eurogruppo sul Mes, a surriscaldare di più il cli-

ma ha pensato il Pd lanciando la proposta di una Covid tax. Una sorta di mini patrimoniale sui redditi alti in grado di raccogliere le risorse per aiutare le persone che soffrono la crisi.

L'idea, che ha colto di sorpresa Zingaretti, è del presidente dei deputati, Delrio, e del capogruppo in commissione Bilancio, Melilli, che all'ora di pranzo diffondono una nota per promuovere un contributo di solidarietà che i cittadini con

redditi superiori a 80mila euro dovranno versare nel 2020 e nel 2021. «La somma sarà progressiva e deducibile, partirà da alcune centinaia di euro fino ad arrivare ad alcune decine di migliaia per i redditi superiori al milione», spiegano i due esponenti dem. Il gettito atteso da questa misura è di 1 miliardo e 300 milioni annui, una cifra capace di venire in soccorso «a tutti coloro che versano in situazioni di povertà o

di grave difficoltà per la perdita completa del reddito come i giovani lavoratori autonomi». L'iniziativa spacca la maggioranza. Italia Viva e M5S la bocciano senza appello.

«Dai nostri partner in 24 ore ho sentito no alla riapertura graduale delle imprese, no al Mes e sì alla patrimoniale. Auguri Italia», twitta il presidente di Iv, Rosato. Luciano Nobili, altro renziano di ferro, liquida la proposta come «una follia». Il capo politico M5S, Crimi, alza il muro: «Non è il momento di chiedere altri sacrifici agli italiani, rimaniamo contrari a qualunque forma di patrimoniale. Le risorse le dobbiamo trovare dentro il Paese, ridiscutendo interventi non necessari come la Tav e chiedendo a Bruxelles strumenti nuo-

vi». Il vice ministro dello Sviluppo economico, Buffagni, è categorico: «Il prelievo lo facciamo dal loro stipendio, come facciamo noi». Possibilista Leu: Fratoianni è d'accordo sul principio, ma chiede un confronto. Coro di no dal centrodestra. Salvini, già in guerra con Conte e Gualtieri sul fondo Salva stati, coglie l'assist offerto dal Pd per rafforzare la sua campagna elettorale permanente: «Questi sono pericolosi, sono matti, li fermeremo», attacca. Quanto a barricate verso qualunque ipotesi di patrimoniale, Fi gioca sul suo terreno preferito. Tajani sceglie l'ironia per controbattere: «È inaccettabile, non c'è bisogno di un nuovo sceriffo di Nottingham». Per Giorgia Meloni è «l'ennesimo scempio, poiché

isoldi non arriveranno dall'Europa vogliono prenderli nei conti dei cittadini». La proposta di Delrio e Melilli è stata annunciata con un comunicato che includeva una excusatio non petita: «Il gruppo Pd della Camera è in piena sintonia con il partito». La covid tax è stata colta al Nazareno con freddezza dal segretario Zingaretti sorpreso da quella che viene bollata come una iniziativa unilaterale non concordata con la segreteria. In serata è il premier Conte a mettere la parola fine: «È la prima volta che sento di questo contributo di solidarietà. Non ne abbiamo parlato al tavolo dei capi delegazione, il governo non ha fatto propria nessuna proposta del genere e non la vedo all'orizzonte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus



Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, al lavoro nel suo studio. A destra Matteo Salvini, leader della Lega



DOPO L'EUROGRUPPO

«Non abbiamo aperto al Mes» Conte all'attacco di Lega e Fdi

Il premier duro: «Bugie da Salvini e Meloni, così fanno il male del nostro Paese»
Prove di mediazione 5S-Pd. Ma Franceschini: «Perché non usare gli aiuti Ue?»

Carlo Bertini
Federico Capurso

Il rumore sordo del pugno battuto sul tavolo una, due, tre volte, entra nel microfono di Giuseppe Conte e scandisce, durante la conferenza stampa, le parole feroci usate contro Matteo Salvini e Giorgia Meloni, in seguito agli attacchi ricevuti dopo l'accordo raggiunto all'Eurogruppo. «Il Mes esiste dal 2012 – dice Conte -. Non è stato istituito ieri o attivato la scorsa notte, come falsamente e irresponsabilmente è stato dichiarato da Matteo Salvini e Giorgia Meloni». Questo governo, scandisce quasi con rabbia il premier, «non lavora col favore delle tenebre: guarda in faccia gli italiani e

parla con chiarezza. L'Eurogruppo non ha firmato nulla né ha istituito alcun obbligo. È una menzogna». Dicendo il contrario, prosegue, Meloni e Salvini «indeboliscono non me, ma la posizione dell'Italia». I toni, rievocano quelli del suo discorso che ad agosto, in Senato, sancì la rottura definitiva con Salvini e con la Lega.

Questa volta, però, non c'è contraddittorio. E così, per replicare e difendersi, il leader del Carroccio deve limitarsi a una nota da affidare alle agenzie di stampa: «Usare la tv di Stato per dire falsità e fare un comizio contro di me e contro le opposizioni è roba da regime, roba da Unione Sovietica», attacca. Poi, Salvini mette una pietra tombale sullo spiri-

to di unità nazionale auspicato dal Capo dello Stato: «Altro che "collaborazione", che delusione signor Conte». E sulla stessa linea, poco dopo, si schiera anche Meloni: «Conte fa il bullo e diffonde fake news. Mi chiedo cosa ne pensi Mattarella». Ma il dibattito intorno all'Europa non ha fatto esplodere solo i già fragili rapporti di collaborazione tra governo e opposizioni. Sull'opportunità di attingere alla nuova linea di credito aperta in seno al Mes, senza condizionalità e mirata esclusivamente a sostenere le spese sanitarie, si scontrano anche Pd e Cinque stelle in un vertice tra i capi-delegazione andato in scena ieri e durato sei lunghissime ore. I Dem favorevoli a prendere in

considerazione il nuovo strumento offerto dall'Europa; i Cinque stelle, invece, contrari a qualunque cosa abbia a che fare con la parola Mes. E il premier stretto tra i due fuochi. Tanto da far ventilare agli uomini di Italia Viva, nel pomeriggio, la possibilità di una crisi di governo non troppo lontana. In ballo, sottolineano dal Pd, ci sono fondi pari al 2% del Pil italiano, ovvero 37 miliardi di euro da spendere nella sanità. «E non si capisce – ha detto chiaramente il capodelegazione dem Dario Franceschini durante il vertice, rivolgendosi a Conte e ai Cinque stelle – perché non si possa nemmeno prendere in considerazione questo strumento». Dal M5S, però, sono arrivati solo dei

«no» secchi, con Crimi, Di Maio e Di Battista, intenti chi più e chi meno visibilmente a punteggiare il premier.

Conte è preoccupato dai malumori interni al Pd, ma anche dalle posizioni barricate di molti parlamentari 5S. Soprattutto, però, il premier pensa al negoziato da portare avanti in Europa e alla necessità di non offrire sponde ai falchi del rigore tedeschi e olandesi. Ma su questo almeno ha in Roberto Gualtieri un alleato: il ministro dell'Economia infatti fa sapere di aver molto apprezzato la conferenza stampa del premier. «Se diamo corda all'ipotesi di voler sfruttare la nuova linea di credito legata al Mes – è il pensiero di Conte offerto a chi ci si è confrontato con lui nelle ultime ore – avremo meno forza per chiedere di dar vita agli eurobond».

Tatticismi europei e necessità di mediazione interne prendono forma nelle parole calibrate al millimetro in conferenza stampa: «Ci sono degli Stati – dice Conte -, alleati dell'Italia in questa battaglia, che chiedono una nuova linea di credito collegata al Mes, senza condizionalità, e l'Italia partecipa a questa discussione. Ma noi vogliamo uno strumento innovativo e ci batteremo per gli eurobond».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANDE & RISPOSTE

Debito e fondi Chi ha vinto e chi ha perso in Europa

Emanuele Bonini

In cosa consiste l'accordo dell'Eurogruppo?

In un pacchetto di misure da oltre 500 miliardi di euro. Di questi, 100 miliardi arriveranno dello schema «Sure» a sostegno del lavoro, attivo per tutto il periodo della crisi; 200 miliardi verranno mobilitati da un fondo di garanzia paneuropeo di 25 miliardi di euro, creato in seno alla Banca europea per gli investimenti, a favore delle imprese, in particolare quelle piccole e medie; altri 240 miliardi sono messi a disposizione del Meccanismo europeo di stabilità (Mes).

Si impone il Mes?

Il ricorso al Mes sarà volontario. Spetterà ai Paesi chiederne l'attivazione. L'Italia non lo farà.

Quanto presta il Meccanismo europeo di stabilità?

Il credito per ogni richiedente non potrà essere superiore al 2% del Pil nazionale al 31 dicembre 2019.

Come si traduce per l'Italia?

In circa 35,7 miliardi di aiuti, che il governo però dice di non voler chiedere.

Il Mes presta senza condizioni?

No. I soldi devono essere usati solo per assistenza sanitaria diretta e indiretta, costi relativi alla cura e alla prevenzione dovuti alla crisi Covid-19, come richiesto da Paesi Bassi e Austria. La Germania vota a favore di un compromesso che evita condizioni di correzione di bilancio stringenti. Farà fede il patto di stabilità, una volta ripristinato.

Sono previsti gli eurobond o i coronabond?

Su questo strumento non c'è accordo: la decisione è rimessa ai capi di Stato e di governo.

Chi è contrario ai coronabond?

Austria, Finlandia, Paesi Bassi e Germania.

Perché gli altri Paesi hanno sottoscritto l'accordo se non ci sono eurobond?

Invece di obbligazioni comuni si creerà uno speciale «fondo per la ripresa» per finanziare, attraverso il bilancio pluriennale dell'Ue, programmi mirati per rilanciare l'economia. Tale fondo, «temporaneo, mirato e commisurato ai costi straordinari dell'attuale crisi», avrà risorse comuni messe dagli Stati. Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Slovenia, Grecia, Irlanda, Belgio, Lussemburgo ritengono che questo strumento possa essere il preludio per coronabond in un secondo momento.

Che succede adesso?

Ai capi di Stato e di governo decidere come rendere operative queste decisioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTI

Non parliamo del Mes, ma di cosa fare subito

Non è finita. Proprio. Né a Bruxelles né a Roma. Allora, procediamo con ordine. Nell'Eurogruppo di giovedì, la riunione dei ministri finanziari convocata per fronteggiare il dopo Covid, è stato raggiunto un primo compromesso, «accordo fra le opposte esigenze di due parti in contrasto, per cui ciascuna delle due cede qualche cosa per risolvere la controversia» (Dizionario Treccani).

Traduzione: il Nord (Germania, Olanda) premeva per l'uso del fondo salvastati (Mes) a condizioni molto stringenti; il Sud (Italia, Spagna) ha ottenuto che il ricorso sia volontario e senza con-

dizioni purché limitato a spese legate all'emergenza sanitaria. Il Sud sognava i coronabond, titoli garantiti da tutti i paesi Ue, ma il Nord ha detto sempre no, ciascuno se la veda a casa sua; grazie alla mediazione francese, sono spuntati i Recovery bond, titoli legati al bilancio pubblico europeo. I sovranisti europei e all'italiana, infine, scommettevano sulla definitiva implosione della costruzione europea, insomma in una generale euroexit; l'Unione ha dimostrato che un passo avanti è possibile. Piccolo, lento, ma c'è stato. E stavolta di tutti insieme.

Ora, come dinanzi a ogni compromesso, c'è chi vede il bicchiere mezzo pieno e chi

mezzo vuoto. Meglio però aspettare il secondo tempo della partita, il Consiglio d'Europa in programma per dopo Pasqua: dopo i tecnici parlerà la politica. Se le indicazioni dell'Eurogruppo saranno confermate, avremo per la prima volta dei bond europei, una prova che l'Ue sta per imboccare una strada, come dire?, un po' più federalista. E che forse comincia a capire che qui non c'entra la solidarietà, ma un destino, un'identità comune.

Comunque non sarà facile. Per arrivare a bond garantiti da un bilancio europeo pluriennale ripensato e rifinanziato, capace di mobilitare risorse tali da rimettere in mo-

to l'economia, sarà necessario il sì unanime del Consiglio Europeo, cioè di 27 capi di Stato e di Governo, e pure l'approvazione del Parlamento. Strada impervia. Soprattutto lunga. Mentre lavoratori e imprese hanno bisogno di aiuti immediati per non venire travolti da una recessione che potrebbe costare 10 punti di Pil.

E questo è il vero limite del dibattito che anima Casa Italia. Inquinata da pregiudizi sul Mes (presentato come un moloch dal sovranista Salvini) e da esigenze di piccolo cabotaggio (Conte che minaccia «Siamo pronti a fare da soli»), la discussione ha messo da parte il tema di fondo: quale «piano di rinascita» avvia-

re, quali settori prioritari e quali investimenti privilegiare, quali riforme, anche piccole, adottare per non inchiodare la crescita a un eterno zero virgola.

Piuttosto che polemizzare sul Mes (al quale peraltro l'Italia non ricorrerà, rinunciando così a un terzo degli aiuti decisi dall'Europa), sarebbe utile concentrarsi su cosa fare subito. Senza perdersi dietro a proposte improvvisate come la tassa di solidarietà che vorrebbero essere eque ma che, non avendo consenso in parlamento e nel governo, servono solo a sventolare bandierine (che diventano facile preda polemica dell'opposizione). Non servono simboli, ma misure maledettamente rapide e concrete. Intanto, buona Pasqua a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Epidemia in frenata Ma troppe persone riprendono a uscire

Calano i nuovi casi. Allarme dei sindaci in vista di Pasqua
Rezza (Iss): «Il virus non ha ancora smesso di circolare»

Paolo Russo / ROMA

Il barometro dell'epidemia segna tempo stabile, ma in leggero miglioramento. A spingere nubi minacciose sono però gli italiani in uscita libera per le spese pasquali, come dimostrano file chilometriche davanti ai supermercati e traffico in aumento in quasi tutte le città.

A Milano il 40 per cento si è spostato da casa, nella martoriata Brescia il 48 per cento. A Firenze ieri mattina circolavano duemila vetture più del solito informa il sindaco della capoluogo toscano Dario Nardella, mentre a Torino il 5% degli oltre mille controllati è tornato a casa con una sanzione. A Roma poi sembra che il lock-

down non sia mai stato proclamato, tanto che la sindaca Raggi ha promesso controlli anche di notte per Pasqua e Pasquetta.

«Comportamenti che rischiamo di pagare caro tra 10 o 15 giorni», mette in guardia il sindaco di Milano, Giuseppe Sala. «Mi sembra che il parlare tanto di fase-2 abbia fatto pensare a qualcuno che il virus abbia smesso di circolare. Non è così e in questo modo si rischia di spostare ancora più in là la ripresa delle attività economiche», ammonisce a sua volta il direttore del dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), Gianni Rezza. E sarebbe un vero suicidio visto che, «la curva ci mo-

stra chiaramente una situazione di decrescita, un segnale positivo che non deve farci abbassare la guardia», afferma il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro. Parole pronunciate proprio mentre i nuovi contagi tornano e scendere dopo due giorni di risalita.

Il bollettino stavolta ne conta 3.951, circa 250 in meno rispetto al giorno prima. Tra l'altro ieri si è registrato anche il record di tamponi, oltre 53mila. Il 29 marzo erano meno della metà e anche questo aiuta a capire perché i numeri scendano così lentamente, visto che fare più test significa trovare anche più positivi, magari asintomatici. Cala il numero di decessi, 570, che



sono tanti ma pur sempre 40 in meno del giorno prima mentre il totale di 18.849 vittime rende l'idea

di questo dramma che nasconde numeri sicuramente più tragici. Basti pensare ai 1.822 decessi tra gli an-

ziani delle sole Rsa lombarde, «un segnale allarmante» ha detto Brusaferro.

Continua intanto al ritmo di quasi duemila casi al giorno l'aumento dei guariti, oramai più di 30mila da inizio epidemia. Ma il dato più positivo è la continua decrescita dei pazienti intubati nelle terapie intensive, meno 108 in un solo giorno, mentre si liberano anche 157 letti nei reparti Covid ordinari. Questo mentre sale, al ritmo di quasi duemila casi al giorno, il numero di chi positivo al virus resta in quarantena a casa propria.

Indice che il Covid è diventato meno cattivo? A leggere il bollettino epidemiologico dell'Iss si direbbe di sì. Dal 22 marzo i malati in condizioni «critiche e severe» sono diminuiti del 5 per cento e rappresentano ora il 26,7 per cento del totale dei contagiati. In compenso sono aumentati del 7,5 per cento i positivi asintomatici o con sintomi lievi, che sono ora il 58,5 per cento del totale, mentre restano al 14,8 per cento i sintomatici comunque non gravi. Diminuiscono i nuovi contagi in Lombardia (1.248 contro i 1.388 delle 24 ore prima) e si liberano altri 34 letti nelle terapie intensive sotto stress della regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA CHE LO SPORTELLO
DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.
FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A
TEL.040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO
A DATA DA COMUNICARSI

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ
ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

2. ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

L'emergenza coronavirus

STATI UNITI

Record mondiale di contagi
Fosse comuni a New York

La Grande Mela paga il ruolo di capitale dell'Occidente e le chiusure tardive
Nel Bronx ammassati i corpi non reclamati. Vittime nel mondo a quota 100mila



Fosse comuni per seppellire le vittime dell'epidemia senza familiari sulla Hart Island, New York

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

Lo stato di New York ha da solo più casi di coronavirus di qualunque altro Paese al mondo. Ha superato questo triste traguardo giovedì, mentre gli Usa si preparano a scavalcare l'Italia come nazione con più morti. Così si spiega perché sulla Hart Island, davanti al Bronx, abbiano scavato le fosse comuni per seppellire le vittime dell'epidemia senza familiari, che prendano in consegna i loro cadaveri per i funerali.

Giovedì New York è arrivata a 159.937 casi, superando la Spagna con 153.000 e l'Italia con 143.000. Questi numeri però sono già superati, anche se qualche raggio di

speranza inizia a mostrarsi. Gli Usa sono di gran lunga il Paese con più contagi, oltre 475.000, ormai avviati verso il mezzo milione. L'Italia ha ancora più morti, 18.849, ma l'America ne ha quasi 18.000 e di questo passo la scavalcherà tra oggi e domani proprio mentre la Johns Hopkins certifica che le vittime del Covid nel mondo sono oltre 100mila.

In questo quadro già desolante, New York vale da sola più di ogni altro Paese al mondo. Ieri nello stato 777 persone hanno perso la vita a causa del virus, ma il sindaco de Blasio ha ammesso che a questa cifra andrebbero aggiunte circa 200 vittime, morte nelle loro case ma non conteggiate nelle statistiche, perché non hanno fatto il test. In

genere gli abitanti della città che muoiono a casa sono circa 25 al giorno, e quindi l'unica spiegazione plausibile dell'impennata costante in corso è il Covid 19.

Questa strage ha diverse spiegazioni. New York è una città di almeno 8 milioni di abitanti, senza contare gli illegali non censiti, che vivono a strettissimo contatto. Il luogo ideale per la diffusione di un'epidemia. È la «capitale del mondo», come amava dire l'ex sindaco Giuliani, e accoglie abitanti e turisti da tutto il globo. L'ex governatore Mario Cuomo si vantava che ogni giorno in città si parlano 144 lingue, cifra nel frattempo aumentata. È una grande ricchezza, ma durante una pandemia diventa anche una iattura.

Stavolta la sua sfortuna è stata soprattutto la forte connessione con l'Europa, e con l'Italia, da cui secondo due studi della Icahn School of Medicine al Mount Sinai e della NYU Grossman School of Medicine, è arrivato il grosso dei contagi. New York poi ha commesso a livello locale lo stesso errore di Trump a livello nazionale, partendo in ritardo con le misure di mitigazione. La California ha proclamato l'emergenza e chiuso le principali città con un paio di settimane di anticipo e finora ha avuto ragione, con un numero di casi e decessi molto più basso.

Il governatore Cuomo ha detto che qualche spiraglio di luce si inizia a vedere. I morti sono sempre tanti, perché sono il prodotto dei ricoveri avvenuti nelle settimane scorse, ma i pazienti in terapia intensiva sono scesi da 4.925 a 4.908, e anche i ricoveri stanno frenando. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A UN ANNO DAL ROGO

Notre-Dame rive
nella preghiera
davanti alla corona

Notre-Dame è tornata a vivere per celebrare il venerdì santo a un anno dal devastante incendio. «Siamo in questa cattedrale semidistrutta per dire che la vita è ancora qui tra noi» ha detto l'arcivescovo Michel Aupetit. Alla cerimonia partecipavano pochissimi tra prelati, artisti e operatori. L'arcivescovo ha pregato dinanzi alla corona di spine, la reliquia miracolosamente scampata al rogo, in un'analogia con il virus il cui nome evoca proprio una corona.

hanno assicurato investimenti per 21 milioni di euro a sostegno della produzione di uova, verdure e pesce.

La Malesia sotto blocco parziale registra una decrescita di casi, tuttavia le restrizioni sono state estese sino a fine mese. In Indonesia la curva del contagio è in aumento. In Corea del Sud i casi sono zero per la prima volta da febbraio. In Pakistan i contagiati sono in aumento come il numero dei decessi. Le recenti proteste in piazza dei medici pakistani per le deprecabili condizioni in cui devono lavorare sono state represses dalla polizia con la forza. A Islamabad, tuttavia, la misura che limita la presenza di un massimo di cinque persone nelle moschee è stata ignorata dai fedeli.

Nei regni della Cambogia e della Thailandia l'assenza dei rispettivi monarchi, uno a Pechino per visite mediche e l'altro in vacanza in Baviera, ha lasciato pieno potere ai militari. A Bangkok dall'emergenza nazionale si è passati al coprifuoco notturno. Nella terra dei khmer invece si prospetta l'introduzione della legge marziale. Il Bangladesh ha optato per sigillare il quartiere di Cox Bazaar, dove sono ospitati oltre un milione di rifugiati Rohingya, dal vicino Myanmar.

Invece l'India è sul baratro della catastrofe umanitaria. Nel Punjab, grazie alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, si vedono le imbiancate vette dell'Himalaya distanti centinaia di chilometri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUBITO ISOLATO

Sbarcato a Lampedusa
il primo contagiato
Ora l'isola ha paura

Fabio Albanese / POZZALLO

Alle 8 di ieri mattina, il timore di tanti sindaci siciliani in prima linea nell'accoglienza ai migranti è diventato realtà: un profugo egiziano di 15 anni, arrivato nella notte tra mercoledì e giovedì nell'hotspot di Pozzallo assieme ad altre 49 persone, è risultato positivo al Covid-19. Già al suo arrivo nella struttura, il ragazzo era stato isolato. Ieri però è scattato l'allarme in tutto l'hotspot, ma anche a Porto Empedocle e a Lampedusa, e pure sul traghetto che collega la principale isola delle Egadi con la Sicilia, e sono partite inchieste, sanificazioni, quarantene. Perché, prima di entrare nella struttura di Pozzallo, il giovane migrante e i suoi compagni hanno viaggiato per ore.

Il quindicenne faceva parte di un gruppo di 67 migranti arrivato con una barca autonomamente a Lampedusa martedì sera. Non si poteva trasferirli nell'hotspot di contrada Imbriacola dove c'era già da un paio di giorni 37 migranti in quarantena. Così, finiti i controlli sanitari, sono rimasti sul molo Favalaro fino all'indomani quando in cinquanta, e tra loro il ragazzo, sono stati imbarcati sul traghetto per Porto Empedocle. Allo sbarco ci sarebbe stato un secondo controllo sanitario prima che i cinquanta, divisi in due gruppi da 25, salissero su due pullman con destinazione Pozzallo, nel Ragusano. È stato lungo quel tragitto che il ragazzo ha accusato alcuni sintomi tipici del Covid-19: febbre alta e una forte congiuntivite. Per questo, al suo arrivo è stato subito isolato, una stanza e un bagno in una zona separata, e gli è stato fatto il tampone. Tutti sono stati posti in quarantena e l'hotspot è stato isolato.

Il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, è perplesso: «Questo tipo di patologia non si sviluppa certo in tre



Sbarco a Lampedusa

ore, quante ce ne vogliono per fare il tragitto da Porto Empedocle», osserva. E, per questo, ha scritto alle procure di Ragusa e Agrigento e anche all'assessore regionale alla Salute

Un altro sindaco, quello di Lampedusa Totò Martello, è invece convinto che sulla sua isola il giovane egiziano non avesse alcun sintomo, come affermato anche dal medico del poliambulatorio che ha diretto i controlli al molo Favalaro: «Qui quel ragazzo è stato sì e no 12 ore - precisa Martello - non ha avuto contatti con nessuno, se non con i suoi compagni di viaggio e con coloro che li hanno accompagnati, peraltro ben protetti». Mercoledì scorso sotto le finestre del Comune si erano presentate alcune decine di lampedusani arrabbiati perché in paese erano stati notati tre migranti di un precedente sbarco che invece avrebbero dovuto trovarsi in quarantena nell'hotspot.

Sull'isola non ci sono casi di contagio e la paura, sommata alla preoccupazione per il futuro economico in un'isola che vive di turismo, ha esacerbato gli animi. Martello vorrebbe che davanti a Lampedusa venisse ancorata una nave su cui far fare la quarantena ai migranti in arrivo che, si teme, aumenteranno nelle prossime settimane. Proposta sposata anche dal governatore a Musumeci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pugno di ferro in Pakistan e Thailandia
Wuhan e Seoul respirano
Ma l'Asia è sotto pressione

IL DOSSIER

Alfredo De Girolamo
Enrico Catassi

A Wuhan, luogo di origine del Covid19, la gente è finalmente «libera» e può uscire di casa. Dopo 76 giorni di isolamento. In molti, come prima cosa, hanno fatto le valigie e lasciato la città trasferendosi in regioni vicine. Con il rischio

per la Cina di una nuova diffusione del contagio. In una delle «tigri» asiatiche, a Singapore, il governo ha invitato, per mitigare la crisi dei generi alimentari, a coltivare il proprio orticello sui tetti, di casa o dei parcheggi. La città-stato produce circa il 10% del proprio fabbisogno, il resto è importato ma le restrizioni sui trasporti della grande distribuzione hanno innescato carenze e impennate dei prezzi nei negozi. Per evitare il panico le autorità



PIAZZA SAN PIETRO DESERTA

Emozione per la Via Crucis

Emozione in piazza San Pietro, e nelle case di milioni di persone davanti alla tv, per la Via Crucis celebrata dal Papa nel silenzio e senza fedeli. Tra i pochi presenti anche medici e infermieri impegnati contro la pandemia. Papa Francesco ha pregato perché l'umanità non venga lasciata nelle tenebre.

L'emergenza coronavirus: Istria, Quarnero e Dalmazia



Un momento delle operazioni di evacuazione di decine di anziani dalla casa di riposo di Spalato, martedì sera FOTO DA SLOBODNA.HR

Spalato, nella casa di riposo una vittima e 50 contagiati

Si tratta di una donna di 93 anni affetta da altre patologie croniche
Il ministro della Famiglia: «Infezione portata nella struttura da un sanitario»

Andrea Marsanich / SPALATO

Prima vittima dell'emergenza che a Spalato ha colpito la casa di riposo di via Vukovar. È morta ieri al Centro clinico-ospedaliero una donna di 93 anni: lo ha confermato il direttore degli ospedali spalatini, Julije Meštrović, aggiungendo che l'anziana soffriva di malattie croniche. «Era stata trasferita dall'istituto all'ospedale Križine perché il tampone aveva evidenziato la presenza del Covid-19», ha detto Meštrović confermando che intanto gli altri contagiati «denotano sintomi leggeri e moderati, fatta eccezione per un assistito le cui condizioni sono serie».

Il ministro croato della Demografia, Famiglia, Giovani e Politiche sociali Vesna Bedeković ha rivelato che nella struttura ben 50 persone sono risultate positive: 42 assistiti e 8 ope-

eratori sanitari. «Una donna è morta, mentre un assistito sta ricevendo ossigeno. Nessuno ha bisogno della ventilazione meccanica. Mi sono consultata con il ministro della Sanità, Vili Beroš e con il direttore dell'Istituto nazionale della Salute pubblica, Krunoslav Capak, e insieme - ha detto Bedeković - abbiamo concluso che il virus è entrato nella casa di riposo attraverso uno dei sanitari. Non può essere andata diversamente, visto che da un mese le visite nelle case degli anziani in Croazia sono vietate a tutti. Inoltre il personale disinfecta i pacchi che vengono portati da familiari e conoscenti. Dobbiamo ammettere che anche le misure cautelari più drastiche non riescono a impedire al 100 per cento che il virus entri negli ospizi». Il ministro ha sottolineato che gli investigatori della Polizia spala-

tina stanno passando al setaccio tutto quanto riguarda l'episodio, su richiesta della locale Procura di Stato.

Oltre dieci giorni fa diversi assistiti sistemati al secondo piano della casa di riposo avevano denunciato febbre e un generale malessere, senza che il direttore Ivan Škaričić e i sanitari adottassero fin dall'inizio misure concrete. Una delle infermiere il 29 marzo aveva contattato telefonicamente l'Istituto spalatino della Salute pubblica, segnalando che un'anziana si era fratturata una mano ed era febbricitante. Le era stato chiesto se la donna soggiornasse da sola in camera e, alla risposta affermativa, il consiglio era stato di controllarne le condizioni e informare gli epidemiologi. Da allora nessuna segnalazione era più giunta dalla struttura per anziani gestita dalla Regio-

ne spalatina. Fino a quando, martedì sera, si è resa necessaria l'evacuazione dei 49 ospiti del secondo piano, che sono stati tutti ricoverati a Križine. Il giorno successivo si è appurato lo stato febbrile per altri sette anziani, tre dei quali ricoverati. «La febbre è un segnale che non va trascurato - ha concluso Bedeković - la chiave di volta è la prontezza nel reagire, con il medico che appura il quadro clinico e informa l'epidemiologo. A Spalato non è stato fatto». In altre due case di riposo in Croazia il virus è riuscito a entrare: a Porto Toledo (Ploce), in Dalmazia, dove è risultata contagiata un'infermiera; e a Koprivnica (Croazia continentale). Capak ha asserito che si sospettano contagi nella stessa Porto Toledo e nelle località di Vinkovci e Sisak, nell'interno del Paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intese della Protezione civile per permettere i passaggi da una località all'altra

Contea del Quarnero ok agli spostamenti ma c'è chi si oppone

IL CASO

Grazie a un quadro definito abbastanza soddisfacente dalle autorità, nel Quarnero si allentano le misure restrittive contro la pandemia. Si tratta in primo luogo del passaggio da un comune all'altro, per settimane rimasto severamente proibito a meno che non si disponesse di lasciapassare per motivi di lavoro, visite mediche, ragioni familiari e altro ancora. I documenti vengono rilasciati da Protezione civile, medici, datori di lavoro, Comune e Regione. In questi ultimi giorni come detto la morsa si è allentata, complice il basso numero di contagi nella contea quarnerino-montana, 73 in tutto, con un quarto dei contagiati guariti e nessun decesso.

Diversi staff della Protezione civile hanno firmato accordi che permettono ai cittadini di muoversi tra le municipalità senza dover chiedere il rilascio del lasciapassare. Un passo avanti verso la normalizzazione, una misura presa per non complicare gravemente la vita a quelle persone che, domiciliate in un comune, hanno i genitori, i figli o proprietà immobiliari in un'altra municipalità. La libera circolazione non è possibile in tutta la regione, bensì nelle entità amministrative che erano in vigore fino al 1993, anno in cui la Croazia è stata spezzettata in 21 contee o regioni e 555 comuni, un numero elevato per un Paese di quattro milioni di abitanti. Va rilevato, ad esempio, che 27 anni fa la municipalità di Fiume venne frazio-

nata in nove autonomie locali: Fiume, Castua, Viškovo, Clana, Jelenje, Cavle, Kostrena, Buccari e Portorè (Kraljevica).

A sottoscrivere l'accordo sono state le Protezioni civili di cinque entità, fatta eccezione per i comuni a est della Fiumara o Eneo, le città Kostrena, Portorè e Buccari. Le autorità di queste tre autonomie si sono rifiutate di firmare con la giustificazione che gli abitanti temono l'arrivo del Covid-19 dai comuni occidentali. Una decisione che non è piaciuta affatto nel capoluogo quarnerino e nemmeno nelle altre località, legate tutte da rapporti pluridecennali e anche pluriscolorari. In base all'intesa, si potrà circolare senza permesso dal comune di resi-

Chi vuole raggiungere mete più lontane deve sempre munirsi di un lasciapassare

denza a quello "confinante": non sarà dunque consentito recarsi da Fiume a Clana, oppure da Castua a Jelenje e viceversa, perché ciò comporta il passaggio attraverso altri comuni. L'ex municipalità liburnica di Abbazia è stata suddivisa in due gruppi: la circolazione senza lasciapassare può avvenire tra Abbazia e Mattuglie e tra Laurana e Draga di Moschiena. Secondo voci ufficiali, ci sarebbero però stati passaggi senza lasciapassare di cittadini tra Abbazia e Laurana, avvenuti per la totale assenza di blocchi di polizia tra le due località. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrà tutto bene...
BUONA PASQUA A TUTTI I TRIESTINI

AVVISO IMPORTANTE RSA MADEMAR

Alfine di evitare disinformazione e interpretazioni false e fuorvianti rendiamo pubblico quanto segue:

PER PARLARE CON IL MEDICO REFERENTE DEL REPARTO: Dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, chiamando la Segreteria ci si può mettere in lista anche per il giorno stesso (sarà il medico a contattare i parenti in nota). Per coloro che chiamassero dopo le ore 12:00, il colloquio sarà fissato per il giorno successivo.

PER PARLARE CON UN DEGENTE: Parenti e conoscenti possono chiamare tutti i giorni, dalle ore 15:00 alle ore 18:00, seguendo le istruzioni della segreteria telefonica per poter contattare il piano di degenza oppure, per coloro i quali conoscessero già il numero della camera e del letto, per poter parlare direttamente con il proprio congiunto, tramite i telefoni presenti in ogni camera di degenza.

(LA DURATA DELLA TELEFONATA E' A DISCREZIONE DEGLI UTENTI.)

L'emergenza coronavirus: la situazione nei Balcani

La risposta al Consiglio d'Europa fa traballare il governo sloveno

I partner di coalizione Smc, Desus e Nsi: non sapevamo della missiva e siamo contrari ai contenuti

Mauro Manzin / LUBIANA

L'altezzosa lettera di risposta della Slovenia al Consiglio d'Europa (CdE), dopo l'avvertimento ricevuto a porre una maggiore attenzione a non ledere la libertà di stampa e le principali libertà democratiche e diritti sociali nelle modalità di lotta dell'esecutivo contro la pandemia di Covid-19, sta diventando un boomerang che rischia di far esplodere la coalizione di governo guidata la premier Janez Janša (destra populista). Tutti gli altri partiti che sostengono l'esecutivo, ossia i centristi di Smc e del Partito dei pensionati (Desus), nonché la destra cattolica (Nsi), esclusa la Sds (Partito democratico) di Janša, hanno preso le distanze dalla missiva bocciandone il tono ma soprattutto il contenuto definito pericolosamente ideologico.

La prima occasione per la coalizione di confronto diretto sulla lettera del governo al

Consiglio d'Europa sullo stato dei media, definiti grossolanamente come figliocci del passato regime comunista, sarà la riunione di gabinetto in calendario oggi, ha dichiarato la presidente di Desus Alexandra Pivec. «Al momento, le circostanze non sono ancora sufficientemente chiare, e abbiamo già chiesto spiegazioni su come sia possibile che questa lettera sia stata spedita, dato che il governo non ne era a conoscenza», ha spiegato la vicepremier Pivec. Pivec che ha anche sostenuto che insisterà per opporsi all'apertura di questioni ideologiche che causerebbero spaccature nella coalizione. «Adesso abbiamo un compito più importante - ha detto - cioè quello di portare la Slovenia il meno possibile danneggiata fuori dalla situazione attuale, quindi ci sono ancora meno motivi per sollevare tali domande». La Nsi è anch'essa in attesa di chiarimenti sulla missiva di risposta al CdE e in atte-



Il ministro degli Esteri Anže Logar dovrà spiegare la vicenda in commissione al Parlamento. rtvslo.si

sa di colloqui all'interno della coalizione e in Parlamento nelle competenti commissioni che, peraltro, sono già state convocate. «Sulla base delle spiegazioni e dei fatti saremo

quindi in grado di decidere i prossimi passi», hanno scritto in una nota. Smc ha spiegato che il contenuto della lettera si discosta dalle opinioni e dai valori del partito e pertanto si

aspettano un chiarimento delle circostanze della sua realizzazione. Levica (Sinistra, opposizione) chiede le dimissioni del ministro degli Esteri Anže Logar per abuso di pote-

re e infangamento della reputazione del Paese. «Nessun ministro, specialmente quello degli Esteri - scrive Levica - può inviare al mondo alcune considerazioni personali dalla connotazione partitica, considerazioni che poi il mondo crede siano la posizione ufficiale della Slovenia». Ma la cosa più buffa (per usare un termine simpatico) è che il capo della diplomazia slovena sostiene di non aver inviato lui la lettera al Consiglio d'Europa, né di esserne l'autore. Neanche il primo ministro Janša ne sarebbe stato informato. Il «colpevole» di tutto ciò sarebbe il direttore dell'Ufficio comunicazione del governo Uroš Urbani.

Ora i casi sono due. Se fosse vero quanto detto dal ministro Logar allora la Slovenia sarebbe una sorta di repubblica delle banane, se il suo ministro degli Esteri e il suo premier non fossero a conoscenza di quanto viene spedito a nome del governo sloveno e per via diplomatica a Srasburgo a un organismo europeo (impossibile ndr.). La seconda opzione è quella che è già stato, o addirittura era già stato identificato prima che tutto ciò «esplodesse», il capro espiatorio su cui far ricadere la colpa, ossia il direttore dell'Ufficio comunicazione del governo. Ogni regime ha i suoi martiri, punto e basta. Scripta per manent e il vulnus anche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MACEDONIA DEL NORD

Gli islamici: più denaro o pregheremo in pubblico

SKOPIJE

Il capo della Comunità islamica della Macedonia del Nord, Sulejman Rexhepi, è stato avvertito: potrebbero avere risvolti penali le sue minacce di rivedere il divieto di preghiere pubbliche nelle moschee. Giovedì scorso, in un discorso televisivo, mentre chiedeva maggiori aiuti finanziari da parte del governo, Rexhepi ha affermato che potrebbe riconsiderare la precedente decisione di fermare le preghiere pubbliche nelle moschee come parte delle più ampie misure imposte nella Macedonia del Nord per frenare la diffusione del coronavirus. «Ricorderò loro (governo ndr) ancora una volta, perché se, Dio non voglia, rivedremo la nostra decisione, nessuna forza sarà in grado di combattere l'epidemia, ve lo garantisco», ha detto Rexhepi. Da rilevare che in Macedonia del Nord sono in quarantena sia il premier Zoran Zaev, sia il leader della Vmro-Dpmne (opposizione nazionalista), Hristijan Mickoski perché sono stati a contatto con un giornalista poi risultato positivo al Covid-19. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'AREA DI BOR IN SERBIA



Una veduta panoramica delle miniere di rame a Bor, gestite dalla azienda Rtb controllata dai cinesi

I padroni cinesi ai minatori
«Se venite contagiati scatterà il licenziamento»

La misura, secondo la circolare interna della società Rtb, sarà applicata a chi contrarrà il virus dopo aver violato le norme stabilite da governo e azienda

Stefano Giantin / BELGRADO

Non sono tempi facili, quelli del coronavirus, soprattutto se si indossano tute blu ed elmetti protettivi. Non sono semplici perché spesso non basta-

no, quelle protezioni, per mantenere il proprio posto di lavoro. Bisogna anche seguire alla lettera direttive controverse, misure stabilite dai datori di lavoro per affrontare l'epidemia di Covid-19. Per chi non le rispetta e viene contagiato, può scattare addirittura il licenziamento.

Accade in Serbia, per la precisione alle miniere di Bor, uno dei pilastri dell'economia del Paese balcanico, enorme

complesso estrattivo e di trasformazione - con le maggiori risorse di rame nella regione - in crisi negli ultimi decenni, ma ora in fase di rilancio dopo che il colosso cinese Zijin Mining Group, uno dei maggiori produttori al mondo di rame e oro, ne è diventato partner strategico. «Rtb Bor» che oggi conta 5 mila addetti, nel complesso minerario nella Serbia orientale. Su qualcuno di loro incomberebbe però la minac-

cia di essere vittima dell'emergenza coronavirus, non solo dal punto di vista sanitario. È quanto ha denunciato - creando un polverone, tra critici e sostenitori dell'iniziativa - il quotidiano serbo Večernje Novosti, vicinissimo al governo, che ha pubblicato una circolare interna firmata dal direttore generale della Zijin in Serbia, Jian Xinping, intitolata «Annuncio di misure urgenti per il miglioramento della lotta alla diffusione del coronavirus». Diffusione che preoccupa e richiede contromisure preventive drastiche, ha annunciato Xinping. Fra di esse, si legge nella circolare, l'obbligo di «indossare mascherine», pena «dure punizioni». Non si può nemmeno uscire dal complesso durante le pause «per comprare la colazione», ma essa deve essere portata da casa. Il

punto 6 prevede inoltre che «i dipendenti e i membri delle loro famiglie che hanno accusato sintomi o sono stati in contatto con persone venute dall'estero o con contagiati, debbano isolarsi di propria iniziativa e avvertire l'azienda».

Si tratta di misure drastiche, ma accettabili, in un momento d'emergenza. Meno digeribile è la punizione più dura prevista dalla circolare «per chi viola le misure prese dal governo e dall'azienda» e per questo «sia rimasto contagiato dal coronavirus». E la misura consiste proprio nel licenziamento.

Ma approcci quantomeno contrastanti verso i lavoratori non sono stati osservati solo a Bor. È ormai un caso nazionale, in Serbia, quello della Yura, colosso del settore automotive di proprietà sudcoreana con tre impianti nel Paese balcanico, già in passato al centro di polemiche. I lavoratori della Yura di Niš dall'inizio della settimana hanno denunciato scarse misure di sicurezza e impossibilità di distanziamento all'interno degli impianti, rifiutandosi di entrare nel luogo di lavoro. Il management «imponere però ai lavoratori di andare in fabbrica ogni giorno, viaggiando su autobus affollati, senza protezione», ha lanciato l'allarme il sindacato, riferendo di casi di contagio e di possibile «catastrofe» per i lavoratori, mentre l'impresa si è «adattata», proponendo turni ridotti. Nel frattempo, uno degli operai in prima linea per la sicurezza, Slaviša Pajović, è stato fermato per 48 ore dalla polizia dopo un sit-in, sospettato di aver causato panico, e subito dopo aver dato dichiarazioni alla Tv N1, da sempre scomoda per le autorità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

LA DECISIONE DEL CDA IN VISTA DELL'ASSEMBLEA

Generali conferma: sì al dividendo ma pagamento spalmato in due tranches

Primo stacco da 0,50 euro a maggio, il secondo da 0,46 entro fine anno. E il management si taglia i compensi

Luigi dell'Olio / MILANO

Generali ha tutte le carte in regola per continuare a onorare gli azionisti, costituiti per la gran parte da risparmiatori, ma al contempo non è sorda ai richiami alla prudenza che arrivano dall'Ivass, l'autorità di controllo del mercato assicurativo. È il ragionamento che hanno fatto ai piani alti del Leone, tanto da arrivare alla decisione di confermare il dividendo, che tuttavia non sarà distribuito – come di solito – in un'unica tranche a maggio, ma spalmato tra il prossimo mese e dicembre. Una decisione affiancata a quella di ridurre la remunerazione fissa dei vertici del Leone, in questo momento di emergenza da coronavirus.

Un passo indietro. Alla luce della crisi economica che si va aprendo in seguito alla pandemia di coronavirus, le autorità nazionali e comunitarie del settore finanziario hanno raccomandato prudenza alle società del settore nell'impiego degli utili. In particolare la Bce ha raccomandato alle banche dell'area euro di tenere il denaro in cassa almeno fino a ottobre, qualora dovessero esservi esigenze di liquidità, e la stragrande maggioranza degli istituti si è allineata. Un'indicazione simile è arrivata dalla corrispondente autorità delle assicurazioni, l'Eiopa, e dalla sua diramazione italiana Ivass. Ma la risposta è stata diversa. Sia la tedesca Allianz che la svizzera Zurich non hanno accolto l'invito. In questo contesto, la scelta di Generali si colloca a metà strada: il business assicurativo è meno impattato di quello bancario dalla crisi economica e i conti



Alla Stazione Marittima di Trieste un'assemblea degli scorsi anni di Generali: l'assise in questo 2020 si terrà a Torino causa coronavirus. A destra Philippe Donnet ARCHIVIO



del Leone vanno bene. Il 2019 si è chiuso con l'utile operativo (dato dalla differenza fra i ricavi e i costi attinenti alla gestione caratteristica, quindi esclusi gli oneri e i proventi finanziari) risultato in crescita del 6,9% rispetto al 2018, a quota 5,2 miliardi di euro, mentre l'utile netto al netto di componenti straordinarie si è attestato a 2,19 miliardi. Ma, soprattutto, l'indicatore di solidità patrimoniale Solvency II ha fatto segnare un livello di eccellenza, a quota 224%. Da qui la scelta assunta ieri dal cda di riesaminare la decisione assunta in precedenza dal board.

Nel comunicato finale, oltre ai risultati di bilancio e alle raccomandazioni delle autori-

tà, Generali cita anche la «Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea che, nell'invitare il Consiglio ad adottare un approccio di ragionata prudenza, non ha comunque formulato osservazioni sulla pro-

Ha pesato la volontà di non privare i tanti risparmiatori della cedola già annunciata

posta di distribuzione del dividendo formulata dal consiglio all'assemblea». Alla luce di tutte le considerazioni, il Leone ha deciso di confermare la proposta di pagamento di un dividendo per azione pa-

ri a 0,96 euro per azione alla prossima assemblea, ma di suddividerlo in due tranches: la prima da 0,50 euro pagabile a maggio (stacco della cedola il 18, in pagamento dal 20) e la seconda pari da 0,46 paga-

Per Donnet e gli alti dirigenti riduzione del 20% sui compensi fissi da aprile a dicembre

bile entro la fine dell'anno. Con una postilla: il via libera alla seconda parte è «soggetta a verifica consiliare, tra l'altro, sul rispetto al 30 settembre 2020 dei limiti previsti dal risk appetite framework di

gruppo, nonché al positivo accertamento della conformità alle disposizioni e alle raccomandazioni di vigilanza al tempo vigenti relativamente al pagamento di dividendi». Una precisazione che non pone alcun dubbio effettivo sul pagamento in toto della cedola.

Sulla decisione finale ha pesato in particolare una considerazione: il 63,5% del capitale sociale, su un totale di 190 mila azionisti, è composto dal retail e dagli istituzionali. Quindi fondi comuni, casse di previdenza, fondi pensione; ma anche decine di migliaia di famiglie. Risparmiatori che hanno la legittima aspettativa di incassare il dividendo, magari da impiegare proprio per

fronteggiare l'emergenza economica che si è venuta a creare.

Vista la difficile situazione legata al Covid-19, un segnale è arrivato intanto su un altro fronte dal Ceo di Generali, Philippe Donnet, dai componenti del management committee e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche: la decisione è stata quella di ridurre del 20% la propria remunerazione fissa (per Donnet nel 2018 era stata di 1,4 milioni di euro) a partire da aprile e sino a fine anno, per andare così a incrementare il fondo internazionale da cento milioni messo in campo dalla compagnia per fronteggiare l'emergenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANDEMIA: ANALISTI RIVEDONO LE STIME SULLA HOLDING

Luxottica e Versace rinnovano il tandem per altri dieci anni

MILANO

Luxottica e Versace hanno rinnovato per ulteriori dieci anni l'accordo di licenza in esclusiva per la progettazione, la produzione e la distribuzione in tutto il mondo di occhiali da vista e da sole a marchio Versace.

Si tratta di una collaborazione importante, iniziata nel 2003, il cui rinnovo arri-

va mentre gli analisti cominciano a rivedere le stime sulla holding, quotata a Parigi, che avrà impatti importanti soprattutto nelle vendite per i blocchi dettati dall'emergenza Coronavirus. «Siamo orgogliosi di rinnovare la partnership con Versace», commenta Francesco Milleri, amministratore delegato di Luxottica, società operativa attiva anche do-

po la fusione con Essilor; mentre Jonathan Akeroyd, amministratore delegato di Versace, sottolinea come la collaborazione permetta di «continuare il percorso di innovazione» intrapreso «nel mercato dell'eyewear di lusso».

Ma anche il gigante delle montature e delle lenti acuserà lo «scenario recessivo che impatterà anche il 2021», affermano gli analisti di Equita, secondo i quali in generale «la situazione vede un progressivo recupero della normalità in Cina, ma un chiaro deterioramento in Europa (dove Essilor e Luxottica detengono una presenza manifatturiera importante) e più recentemente in Nord America, l'area

che vale oltre il 50% dei ricavi». Così sull'intero anno vengono previsti una riduzione dei ricavi del 10% nonché un «forte peggioramento» nel secondo trimestre, con un taglio delle vendite fino al 50%, poi un parziale recupero nella seconda parte dell'anno (+10%).

Per il 2021, Equita stima un ritorno a numeri simili all'anno scorso, con un calo delle stime dell'8% sui ricavi e del 15% sui margini di redditività. Il dati del semestre verranno resi noti dal gruppo italo francese a fine luglio, ma già dall'assemblea a porte chiuse del 25 giugno potranno arrivare i primi segnali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
BAT	DA FIUME A BACINO 1	ore 07.00
LUEBECK	DA RAVENNA A RADA	ore 09.00
ULUSOY-14	DA CESME A ORM. 47	ore 10.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 19.00

IN PARTENZA		
AGIOS GERASIMON	DA SIOT 1 PER PIREO	ore 06.00
GSTAAD GRACE	DA RADA	ore 08.00
PROTEFS	DA RADA PER ISTANBUL	ore 12.00
NORDSYMPHONY	DA RADA PER MALTA	ore 13.00
CEMIL BAYULGEN	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 18.00
MAERSK HUACHO	DA MOLO VII PER FIUME	ore 19.00
ULUSOY-14	DA ORM. 47 PER CESME	ore 21.00

MOVIMENTI		
MSC ANAHITA	DA RADA A MOLO VII	ore 06.00
BARON	DA SCALO LEGN. A RADA	ore 14.00
LUEBECK	DA RADA A MOLO VII	ore 21.00

LE IDEE

GOVERNO-REGIONI: SALUTE
DA TUTELARE ASSIEME

GIOVANNI BELLAROSA

Nonostante i richiami provenienti dalle più autorevoli fonti, la politica del governo si accompagna a conflitti quotidiani: opposizioni contro la maggioranza, sindacati contro imprenditori ed entrambi contro l'esecutivo, fautori delle aperture contro chi difende le restrizioni.

Lo scontro oggettivamente più grave contrappone governo e Regioni: è una situazione paradossale in quanto l'articolo 117 terzo comma della Costituzione attribuisce la tutela della salute all'azione e alla legislazione "concorrente", che significa provvedere "insieme" e non già "in concorrenza" tra Stato e Autonomie. Se qualcosa non funziona, la responsabilità non è del sistema e non si risolve cambiando la Carta, come ora taluno vorrebbe; è degli uomini, della loro scarsa responsabilità.

Le vere ma poco nobili ragioni del conflitto istituzionale stanno nelle cronache: al fondo c'è la rivalità politica tra il governo giallo rosso e i governatori eletti dalla Lega. C'è poi una concausa: il protagonismo per dimostrare la capacità di governare da soli. Così, anche il decreto legge di fine marzo relega le Regioni a una funzione ancillare: sono sentite e non coinvolte nelle competenze loro spettanti.

Le conferenze stampa da Palazzo Chigi hanno la stessa impostazione: anche da ultimo sono stati citati e ringraziati tutti, ma i meriti delle giunte regionali sono stati ignorati. Le regioni fanno notizia sui mezzi di diffusione nazionale, radio o telegiornali, soprattutto per i numeri dei malati, dei guariti e dei decessi mentre, molto meno, per le iniziative e le azioni messe in atto nella guerra alla pandemia. Viceversa, se in questi giorni le curve delle statistiche nazionali e i dati reali sul contagio stanno migliorando lo si deve, se non esclusivamente, proprio alle decisioni e alla regia degli interventi da esse gestiti sul territorio.

Del pari, non si sono sprecati grandi elogi per l'esempio della giunta lombarda che ha realizzato, in pochi giorni e con risorse dei privati, un grande ospedale, non una tendopoli, dopo essere stata abbandonata nell'impresa dalle autorità di Roma. Piuttosto che critica-



Il presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, al suo tavolo di Palazzo Chigi

re, controllare o giudicare, si dovrebbe quindi riconoscere, esplicitamente, che la salvezza di tutti, quando sarà finalmente consolidata, è dipesa principalmente dal concorso di tre fattori: il primo è la Costituzione, quella vigente, che assegna l'assistenza sanitaria ai territori; poi, l'abnegazione dei sanitari italiani; terzo, il coraggio di Lombardia e Veneto le più colpite, ma pure di tutte le altre Regioni del Nord, che hanno ideato e anticipato le contromisure più efficaci e severe, poi adottate anche dal governo italiano e di altri Paesi.

Questo, pur se colpevolmente ignorato, è il valore aggiunto da riconoscere all'"Autonomia". Indubbiamente oggi vigono ordinanze diverse perché diverse sono le singole emergenze, le sensibilità e le antenne su ciascun territorio, come pure le condizioni naturali; ciò tuttavia favorisce una lotta migliore e più efficace alla pandemia, altro che creare confusione. Alle critiche ingenerose si è ora aggiunta la proposta di riforma costituzionale depositata al Parlamento per consentire allo Stato centrale, su iniziativa del governo, di intervenire a tutto campo anche laddove non abbia poteri esclusivi

e quindi anche sulla sanità: è la cosiddetta "clausola di supremazia", l'opposto della autonomia costituzionale. Si ignora che il rimedio cercato è invece già presente nell'articolo 120 della Costituzione ma con una differenza rappresentata dalle garanzie a tutela dell'ordine democratico, cioè la temporaneità e secondo i principi di sussidiarietà e leale collaborazione, proprio le tutele istituzionali che la nuova proposta di legge invece trascura, affidandosi a leggi emergenziali.

Qui l'esempio dato dall'Ungheria può aiutare: il presidente Viktor Orban si è fatto attribuire, "legittimamente" cioè con legge del Parlamento, i pieni poteri. Ciò dovrebbe bastare per spiegare ai paladini di questo nuovo corso nazionale la ragione per la quale la Costituzione repubblicana, quella attuale, non consenta di varare leggi di tale natura. Inoltre, la strada imboccata dal Parlamento magiaro dovrebbe far capire la ragione per la quale sempre la Costituzione, nata sulle ceneri del fascismo, abbia distribuito i poteri e le competenze tra Stato e Regioni, entrambi retti da assemblee elettive, nell'intento di escludere soluzioni che rischiano di portare, pur con le migliori intenzioni o meglio illusioni, ad un modello di dirigismo superato dalla storia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PRIORITÀ
DEL MOMENTO
LE PROSPETTIVE
DEL FUTURO

MONS. ETTORE MALNATI*

La grave precarietà che il coronavirus ha portato al genere umano in ogni latitudine del pianeta deve essere affrontata e sconfitta sul fronte sia della salute fisica che psicologica. Il primo e fondamentale obiettivo è debellare questa epidemia trovando un adeguato antidoto che la ricerca scientifica sta sperimentando. Questo ci dà speranza, come l'impegno impari che medici, paramedici e volontari ci stanno dimostrando.

Anche ciascuno di noi può fare la sua parte con la prudenza indicata e con un impegno di volontaria pazienza per rendere l'isolamento ragione di "igiene sociale e psicologica". Certamente la prima *lex* è sopravvivere a questa situazione.

Senza nulla togliere alla reale preoccupazione che il virus dilaghi, è altrettanto importante preoccuparci dell'igiene psicologica di ragazzi, adulti e anziani che non vedendo concretamente "la luce in fondo al tunnel" sono tentati dallo smarrimento. Le famiglie che abitano in alloggi popolari o di esigue dimensioni, senza un terrazzo o un giardino e che sono preoccupate per come sarà e se ci sarà lavoro, difficilmente possono essere serene. Questo si riflette sui rapporti familiari. I ragazzi che fino a giorni fa, tra lezioni online, l'uso dei social con gli amici, pur non potendo frequentare gli ambienti dello sport, dell'oratorio, dei luoghi di aggregazione in genere, avevano accettato – non con facilità, ma accettato – lo *status quo*, oggi si stanno chiedendo: cosa succederà alla mia famiglia? Saremo immuni dall'epidemia? E se capita qualcosa a mamma o papà, cosa sarà di me? Come finirà la scuola? Quando tornerò a scuola troverò i miei compagni e i miei insegnanti?

I ragazzi più grandi si pongono altre domande: come mai e perché non si riesce a fermare questa epidemia? Si è andati sulla luna, si è scoperta la "particella di dio", abbiamo la macchina di luce di sincrotrone, si è riusciti a dare il via alla vita in provetta, e in questo caso niente? I giovani si chiedono anche

**Viviamo tempi di
incertezza eccezionale
densi di incognite
ma anche di speranze
Serve responsabilità**

come e perché ai ricercatori è sfuggito questo virus. Che cosa vi è dietro?

Ecco alcuni degli interrogativi che creano perplessità, sconcerto, dietrologie, che divengono motivi di sfiducia verso ogni tipo di società. Gli adulti impegnati nell'artigianato, nell'industria o nel terziario sono preoccupati per il posto di lavoro. Le persone che nel loro contesto culturale ed etico hanno riferimento religioso cristiano si sono sentite "defraudare" il grande tempo di quaresima e Settimana santa.

Anche per le famiglie, i ragazzi e i giovani che di solito si lasciano convocare per un approfondimento religioso-culturale e catechetico vi è sofferenza, pur accolta quale scelta di carità e di giustizia verso se stessi e il prossimo. La vita religiosa è comunque continuata sia nel silenzio delle aule di culto con i riti in "clausura", sia anche con i social che hanno portato nelle case momenti di riflessione, di preghiera e di catechesi e momenti di dialogo virtuale. Non è cessata, e non solo nelle Comunità religiose, ebraica, musulmana, cristiana, la solidarietà organizzata, indistintamente per chi ha bisogno.

Chi è maggiormente preoccupato è l'anziano solo o in casa di riposo. Di fronte a notizie e constatazione di decessi "nella stanza accanto" vi è lo scoraggiamento e neppure il conforto familiare, amicale o religioso danno loro sicurezza. Coloro che sono in terapia intensiva, pur con tutte le cure le premure del personale medico e paramedico, sono nel dramma della solitudine anche nel momento del trapasso. Queste problematiche che costituiscono il "clima" di questo tempo del coronavirus sono reali e pesano nel vissuto di ciascuno di noi.

Vi sono poi incongruenze, ritardi e indifferenze a carattere anche internazionale, specie da quella Ue, tanto desiderata dopo il secondo conflitto mondiale dai padri fondatori Adenauer, Schuman e De Gasperi, che non aiutano a vedere una prospettiva di luce oltre il tunnel. Ma ora pensiamo a debellare l'epidemia e a disporre gradatamente prospettive non assistenziali ma di una economia non certo ripiegata in se stessa, selvaggia, e meno burocratizzata a tutti i livelli.

Per quanto riguarda l'educazione scolastica è doveroso creare itinerari che preparino industriali, artigiani, operai e maestranze socio-culturali per una umanizzazione eticamente competitiva senza lo spreco o lo scarto di tutto ciò che è nostro, dal Sud al Nord, ponendoci certo sul mercato con una globalizzazione più equa sia a *quo* che *ad quem*.

Nel frattempo pensiamo a come riprendere il nostro vivere sociale, culturale, lavorativo, politico, solidale e religioso quando "raccolgeremo i cocci" che ci lascerà l'epidemia. Ce la dobbiamo fare, ma dipende anche molto da tutti noi se agiremo con senso di responsabilità. —

*vicario episcopale per il laicato e la cultura della Diocesi di Trieste

**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

ROTTAMA
IL TUO VECCHIO
CLIMATIZZATORE

* Scopri condizioni e regolamento.

www.climassistance.it | info@climassistance.it



Contributo fino a **400 €** per monosplit
e **700 €** per dualsplit

INSTALLAZIONE COMPRESA NEL PREZZO
LINEA FAMILY*

IOP INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESIONISTI
CLIMaSSISTANCE
l'ambiente cambia energia

Numero Verde
800-84.22.70

UDINE Viale Venezia, 337 . Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano, 4 . Tel. 040 764429

TRIESTE



Dopo lo stop all'area a caldo della Ferriera

Servola volta pagina e attende la rinascita «Qui c'è bisogno di fiducia e investimenti»

Abitanti ed esercenti celebrano la fine di un'epoca e auspicano il ripopolamento grazie a nuovi spazi pubblici, locali e negozi

Micol Brusafferro

Una rinascita. Una nuova vita, per il rione, che inizierà - auspicabilmente - fin dai prossimi mesi. È questo il pensiero più diffuso tra residenti ed esercenti di Servola nelle ore immediatamente successive alla chiusura dell'area a caldo della Ferriera. Un cambiamento epocale, atteso da molto tempo, che per molti è destinato a garantire una svolta decisa a tutta la zona. «Abito qui fin da piccolo - racconta ad esempio Alessandro Radovini - e così anche i miei nonni, nella casa dove vivo ora con la mia famiglia. Il rapporto che ho con la Ferriera è di amore e odio. Ha dato lavoro a tante persone. Ricordo, quando ero bambino, i servolani impiegati all'interno: contenti, anche perché erano vicini a casa. E poi c'era il fascino di quell'imponente stabilimento, come ne erano ormai rimasti pochi. Ma non posso dimenticare l'inquinamento, la polvere nera sui balconi: un problema discusso e dibattuto senza sosta a Servola, soprattutto di recente. Spero che questa chiusura porti a una rivalutazione del rione, ora degradato, ma che un tempo era pieno di gente, vivace, con tante attività. Molti hanno chiuso o se ne sono andati. Mi auguro che ci siano nuovi investimenti, che si torni all'atmosfera di allegria e "morbin" che un tempo caratterizzava questa parte della città». Sentimenti



A sinistra la Ferriera, sopra Alessandro Radovini e Roberta Millini, sotto Sandra Godina e Maria Luisa Bruna

molto simili anche in Maria Luisa Bruna, titolare della farmacia: «Mi aspetto una ripopolazione del rione, è un "villaggio" bellissimo, dove l'inquinamento prima faceva paura. Penso che anche le tante casette presenti attireranno nuovi residenti. Alcune famiglie, negli ultimi tempi, sono già arrivate, forse proprio in prospettiva del cambiamento annunciato. Spero davvero che Servola riprenda la vita di una volta».

«L'antico rione si era spento proprio come è successo ora alla Ferriera», commenta a propria volta Marinella Pausin, parrucchiera: «Sono approdata qui nel 1996, conoscendolo precedentemente solo per il Carnevale, che già stava cambiando. In tutto questo tempo ho trovato nella mia clientela, spesso locale, un tesoro. Purtroppo la

vita di Servola anno dopo anno è mutata. Ora mi auguro con il cuore che tutto rinasca, in una nuova e sincera primavera».

Ora, insomma, il rione attende nuova linfa, anche attraverso lavori da portare a termine e nuovi investimenti, alla luce delle tante chi-

Tra le priorità il giardino dell'ex teatro, il campo esterno della "Marin" e un'area gioco per bimbi

sure registrate negli ultimi anni. Roberta Millini, presente con il suo negozio di abbigliamento, ricorda come ci siano già tanti progetti. «Che per ora hanno subito uno stop a causa del Covid-19, ma che a maggior ra-

gione, visto il miglioramento della vita a livello ambientale che avremo, dovranno essere conclusi: il giardino dell'ex teatro, per ridare ai residenti l'opportunità di vivere il rione con diversi appuntamenti, come il Torneo di basket San Lorenzo o la Festa del Pane. D'obbligo poi anche un'area gioco per i bambini. Senza dimenticare la Scuola Biagio Marin, con il campo di atletica che deve essere reso fruibile di nuovo da parte dei ragazzi. Nel rione inoltre abbiamo tante scuole, il Museo dei Presepi e dei Trenini, il Carnevale, che quest'anno ha ripreso vigore, il mercatino alimentare in funzione da gennaio e tanto ancora. Oltre al miglioramento della qualità di vita, sul fronte della salute c'è l'auspicio che il Comune dia una svolta decisiva alle prati-

che in sospeso. Abbiamo una marea di cose per ridare a Servola la sua vitalità».

Pensieri condivisi da molti residenti affezionati al rione, come ad esempio Luciana Turco: «Si tratta di una decisione epocale. Se da un lato per tanti anni questo gigante fatiscante è stato il so-

«Servono insediamenti. È come se noi fossimo in quarantena già da qualche anno»

stentamento di numerose famiglie, dall'altro le polveri emesse hanno minato la salute, lasciando lungo la strada parecchie vittime. Un elogio va ai pochi titolari dei negozi e dei locali che con buona volontà forniscono i loro

servizi nella zona, e un grazie va anche al presidente della circoscrizione Stefano Bernobich, sempre attento ai nostri bisogni, che ci fa sentire parte di una comunità che, speranzosa, vorrebbe ripartire. Qualità di vita migliore, dunque, ma deserto, finché qualcuno non si deciderà a investire in qualche attività commerciale. In pratica qui siamo in quarantena da qualche anno». «Ora si spera ci venga tolta la brutta nomea dell'inquinamento cittadino e che vi sia in futuro l'insediamento di piccole botteghe artigiane nel rione», aggiunge Sandra Godina. E sul mercato immobiliare arrivano già i primi annunci che propongono villette e appartamenti in zona, sottolineando proprio la chiusura dell'area a caldo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOI CI SIAMO, PER COCCOLARTI CON I NOSTRI GELATI, HAMBURGER, PANINI PORCINA, LE FANTASTICHE FOCACCE, LA PASTICCERIA E LE TORTE FIRMATE MARITANI, VINI, BIRRE ARTIGIANALI, BIBITE.

SERVIZIO



A DOMICILIO



ANCHE IN CITTA' CHIAMA **040 634666** - ANCHE SULL'ALTIPIANO CHIAMA **040 2461354**

DALLE ORE 18.00 ALLE 22.00 - 7 GIORNI SU 7

#turestaacasa
#teliportiamonoi

ci trovi anche su  





I SIMBOLI DEL RIONE

Lo stabilimento

Il "messaggio" recapitato alla città in occasione delle ultime fiammate dell'area a caldo della Ferriera, che hanno chiuso una storia lunga 123 anni.



La scuola

L'area esterna della scuola intitolata a Biagio Marin è uno dei punti del rione di cui i cittadini sentono più forte la necessità di un rilancio.



Il Carnevale

Quella di Servola è una delle rappresentazioni di Carnevale più sentite in tutto il territorio triestino. La gente la considera un "punto forte" del rione.



Da Sora Bea l'altra faccia del rione «Operai trattati in modo assurdo»

Gli umori nel locale vicino alla fabbrica. La titolare: «Gente onesta, non meritava simili cattiverie»

Diego D'Amelio

A Servola c'è un locale dove una porzione di carbonara sfama due persone. Gli operai della Ferriera sono ovviamente di casa e, tra piatti abbondanti e birroni, la romanissima Beatrice Coppolecchia ha creato una famiglia molto allargata. La "Cucina de sora Bea" sta letteralmente a due passi dall'entrata dello stabilimento: per un'imprenditrice la chiusura dell'area a caldo sarebbe un'ottima notizia, ma non per Bea «perché me li sono presa tutti a core» sti ragazzini».

L'osteria è aperta per le con-

segne a domicilio e al cattivo umore da coronavirus si somma quello per la fine di un'epoca: «Io difendo la Ferriera, anche se molti potenziali clienti non vengono per colpa sua. Dovrei essere contenta, ma il lavoro e le persone vengono prima». La signora Coppolecchia ricorda che, «quando sono arrivata 4 anni fa, c'era il delirio e dovevo spolverare i tavoli ogni mezz'ora. Arvedi ha migliorato tantissimo la situazione ambientale e, proprio ora, hanno deciso di chiudere. La Ferriera non è una gioielleria, ma tutta 'sta cattiveria non la capisco: la gente s'è fissata ma io sto in città e i miei davan-

zali sono neri di smog. Il massimo poi sono quelli che lavoravano in Ferriera e vivono a Servola, ma ora sono in pensione e ci sputano su per farla chiudere». Bea è «dispiaciuta per

Attacca anche la Nidil Cgil: «E i precari? Se mancano soluzioni non si usi la scusa del virus»

ogni lavoratore, pure quelli che non vengono da noi. Un operaio è venuto a salutarmi: lavora in area a caldo e va in cassa, ma gli ho detto di non

sparire. Lo chiedo col cuore in mano ad Arvedi: pensi a 'sta gente che mettete in strada. Arvedi se ne va solo perché la politica e i triestini gli hanno rotto le scatole, ma prima bisognava trovare lavoro per tutti».

La ristoratrice è tormentata all'idea che si rompa la piccola comunità che le ruota attorno: «Si è creato un bel rapporto, con persone oneste, che si comportano bene. Con alcuni è nata una vera amicizia, si scherza prima dell'inizio del turno, si fa una pasta a cucina chiusa se qualcuno ha fame dopo il lavoro. Questi sgobbano per tirare avanti la famiglia,

come noi qua al ristorante. Ma la città li ha trattati male e qua intanto va in strada chi c'ha 50 anni: gente col mutuo, l'affitto, i figli. Gente che si fa un mazzo così, mica davanti a un pc». Il primo pensiero va ai ragazzi che lavorano con contratto interinale e che da fine mese non avranno stipendio né cassa integrazione: «Avete voluto chiudere? Applausi, ma la Fincantieri dov'è sparita? E San Giorgio di Nogaro? I più giovani finiscono il 30: non c'hanno niente dopo essersi sacrificati per farsi assumere, poveri figli».

Ed è sulla situazione dei precari che interviene il segreta-

rio provinciale Nidil-Cgil Nicola Dal Magro: «Le prospettive per il loro futuro diventano estremamente oscure. La Cgil manifesta da mesi preoccupazioni sull'opportunità di un accordo con la proprietà per la chiusura dell'area a caldo antecedente alla firma dell'accordo di programma in cui siano contenute le necessarie garanzie occupazionali e di riconversione. I somministrati sono sempre stati ricompresi in quello che oggi risulta un mero slogan politico: "Esuberi zero". La Regione non prospetta le garanzie occupazionali che andava sbandierando al momento del referendum in azienda, proprio mentre il ministro Patuanelli paventava la garanzia di ricollocazione presso Fincantieri. Gli interinali si troveranno senza lavoro fra 3 settimane, ma non sono previste proroghe, la proposta su Csn di San Giorgio di Nogaro è svanita del tutto e quella di Fincantieri non si sa che fine abbia fatto. Si eviti la vergognosa scusa dell'emergenza sanitaria per l'assenza di soluzioni».—



**Momenti della consegna della spesa di beneficenza a cura di
DGR BEVERAGES & SERVICES e Centro Discount**

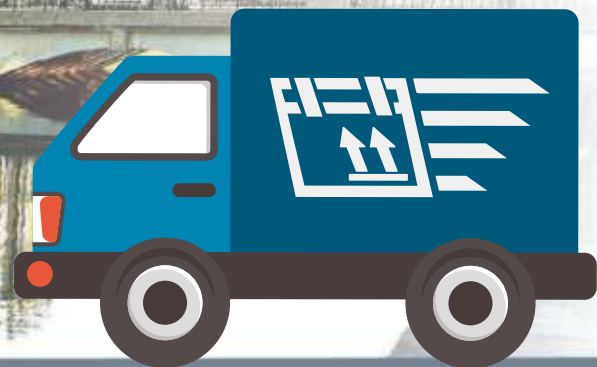
**LA SPESA TRIESTE AUGURA
A TUTTI BUONA PASQUA**

Ordina la tua spesa su:



**351 1024825 - 379-1017261
triestespesa@gmail.com**

Consegne a domicilio



A cura della A. Manzoni & C. Pubblicità



Colori Varesano Raniero

Idropitture interni esterni, Smalti, Ferramenta,
Duplicati Chiavi, Materiale Elettrico, Idraulica,
Abbigliamento anti infortunistico

APERTO
DA LUNEDÌ A SABATO 8.00-12.30
CONSEGNE A DOMICILIO

Via Coroneo, 1 - 34100 Trieste
Tel. 040 370789
email: colorivaresano@hotmail.it

**DG
COLOR**

consegne
velocissime!

333 3278654
dgcolorsnc@gmail.com

Il Pulcino

Prepariamoci
per un ritorno
all'aria aperta
a tutto colore

Consegna a domicilio gratuita

Via Mazzini, 36 - TRIESTE - Tel. 040 7606526

FIORI KRISTINA
TRIESTE E PROVINCIA

FIORI E PIANTE
A DOMICILIO

338-5993232

ORARI 11-13 15-18 DA LUNEDÌ A SABATO
PRENOTA ANCHE CON

LOCALITÀ AURISINA 142 - TRIESTE

Nordauto

OFFICINA AUTORIZZATA RICAMBI E ACCESSORI

Devi tagliandare la tua auto o effettuare il cambio gomme?
Ritiriamo la tua vettura a domicilio, su appuntamento,
e te la restituiamo con un trattamento di sanificazione
batterica in omaggio. Per informazioni e appuntamenti
chiamaci al 040.9235255 /340.4850782

Strada per i laghetti 1 Muggia -Trieste

MURRISOFT

VENDITA PC & NOTEBOOK
CARTUCCE & TONER
STAMPANTI E ACCESSORI
ASSISTENZA E TELEASSISTENZA

Siamo aperti dal lunedì al venerdì
dalle 9 alle 17

EFFETTUIAMO CONSEGNA A DOMICILIO

Via XXX Ottobre 9 Tel. 040/369441

PREPARAZIONI A BASE DI
TARTUFI CON IL NOSTRO
PRODOTTO FRESCO. LE
CONFEZIONI CON LA FRUTTA
FRESCA, LE MARMELLATE, I
CHUTNEY, LE CREME DOLCI
FORMAGGI E CONDIMENTI
GOURMET

D'AVENA TARTUFI
TARBI

DIRETTAMENTE A CASA VOSTRA
CONSEGNA GRATUITA
INFO: +39 349 76 87 113
EMAIL: DAVENATARTUFI@GMAIL.COM
FACEBOOK: D'AVENA TARTUFI
@D'AVENATARTUFI

zenzero e cannella

Guazzetto Pasquale
prenota il tuo pranzo offerta a 12,00 €

SERVIZIO A DOMICILIO
CHIAMACI **331 80 81 969**

PER SENTIRE BENE

audio pro
Professionisti dell'udito

**CONSEGNA A DOMICILIO
ACCESSORI
PER APPARECCHI ACUSTICI**
CON ASSISTENZA TECNICA S
EMPRE REPERIBILE IN PICCOLO

A disposizione in base al d.d.p.c.m del 8/3/2020
nel rispetto del contenimento del coronavirus(covid 19)

Via Foschiatti, 4 - Tel. 040 638 775 - TRIESTE
zona OSPEDALE MAGGIORE

Arkadia

Alimenti e accessori per animali
Linea biologica • Acquariologica
Artigiano Indiani d'America

**CONSEGNA A DOMICILIO
PER L'ALTIPIANO E DINTORNI**

Opicina **Via di Prosecco, 20
34151 Opicina (TS)
tel./fax 040 213345**

L'ALIMENTARE

Prodotti Tipici Pugliesi

Canoli e Cassatine SICILIANE

Mozzarella,
burrate,
stracciatella,
taralli, pane,
dolci, focacce,
sott'olio
e tanto altro...

CONSEGNE A DOMICILIO

Piazza Gian Battista Vico, 6/A - Trieste
Cell. 349 752 3641
Orario: 8:00 - 13:00 16:30 - 19:30

www.lasalumeria.eu

La Salumeria

di Elena Dobiasi

Via C. Beccaria, 13 - Trieste

**CONSEGNA DELLA
SPESA A DOMICILIO**
TEL. 040 361470
ORDINI
DALLE 08.00 ALLE 14.00

OTTICA INN

APERTI
10.00/13.00-16.00/18.00

in base al d.p.c.m. del 11/3/2020 nel rispetto
del contenimento del coronavirus (covid19)

TUTTE LE SEDI APERTE
PER INFO: 040 363601
www.otticainn.it

RIGATTERIA

di Laura e Claudio Di Pinto

Libri antichi e moderni, cartoline,
quadri e stampe, mobili e oggetti.
Acquistiamo curiosità d'ogni genere.

SEGUICI SU
FACEBOOK

SPEDIZIONE E CONSEGNA TRAMITE

L'ORO DEL BORGO

GIOIELLERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA

"Nonostante il periodo complicato, o
forse proprio per questo, le
consegne che stiamo facendo in questi
giorni sono messaggi per far
sapere alle persone per noi
importanti che ci ricordiamo di loro"

**CONSEGNE
A
DOMICILIO**

CHIAMACI AL 3358445677
ORDINI ANCHE TRAMITE WHATSAPP
Lcus@me.com

TRATTORIA AL MORO

CENE A DOMICILIO
La nostra cucina casalinga a casa vostra

Via del Destriero 1
tel 3917007011

IL FUTURO DEL GRUPPO DEL SETTORE ALIMENTARE

Dukceovich, Mincione va avanti Ma due banche gli resistono

Si tratta di istituti di credito del territorio che non accettano le condizioni di ristrutturazione debitoria. Finita la due diligence: Trieste la sede più sofferente



Lo stabilimento di via Ressel è considerato il punto debole del gruppo Dukceovich

Massimo Greco

Raffaele Mincione non molla la presa sulla Dukceovich. A un mese dalle ultime notizie sull'interessamento ufficializzato a metà gennaio, il gruppo Wrm, emanazione del finanziere pontino attraverso la holding lussemburghese Time and Life, fa sapere che la "due diligence" dedicata al controllo dei numeri aziendali è finalmente terminata, essendo durata un mese abbondante in più rispetto ai pronostici iniziali.

Fa inoltre intendere che, alle difficoltà logistico-organizzative dovute all'emergenza Covid-19, si è sommata la necessità di verificare «con attenzione» le cifre della gestione e del magazzino. Lo scrutinio ha dato comunque esito positivo, per cui Mincione prosegue la lunga marcia alla conquista del prosciutto tra le colline parmigiane, beriche, friulane. Sono in corso - informano ancora da Milano - colloqui con le banche (creditrice al 60% dei 150 milioni di debiti accumulati

dall'azienda alimentare triestina) e con la Regione Fvg, finalizzati alla messa a punto di un pre-piano produttivo-finanziario. Pare che un paio di istituti di credito territoriali ostino a dare via libera alla ristrutturazione del debito e al conseguente rilancio di Kipre-Dukceovich.

Wrm avrebbe così superato la soglia "critica" sulla quale si erano bloccati i precedenti tentativi di due fondi, Quattro R e Oxy Capital. Auspica di fornire ulteriori delucidazioni sulle prospet-

tive d'intervento lunedì 20 aprile, dopo la pausa pasquale. Ma non nasconde la difficoltà dell'operazione, che si sta svolgendo in un mercato considerato «duro», dove l'epidemia di peste suina si fa sentire sull'andamento dei prezzi.

In Europa l'area interessata dalla peste suina africana si è lentamente ampliata dall'Est principalmente verso il Sud-ovest del continente, secondo il rapporto 2019 dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) sulla malattia, innocua per l'uomo ma letale per i suini e devastante per il settore dell'allevamento. L'Efsa indica negli allevamenti non commerciali la sfida più grande per l'eradicazione del virus sui suini domestici, e suggerisce per le aree ancora non infette di intensificare lo sforzo di caccia ai cinghiali, vettori della malattia.

Si conferma poi che il piano Mincione riguarderà l'intera catena Dukceovich (6 stabilimenti) e si evidenzia come la situazione di Trieste, dove si producono cotti e würstel, sia la più delicata. Per il sito di via Ressel si prepara una cura specifica, che presuppone la riduzione dei posti di lavoro "in loco", senza che questo significhi in automatico tagli occupazionali.

È un bel po' di tempo che le parti sociali non s'incrociano per affrontare il quadro di crisi, che dura ormai quindici mesi, da quegli ultimi giorni del dicembre 2018 quando i coniugi Mario e Sonia Dukceovich esternarono clamorosamente in una manchette a pagamento su "Sole 24 Ore". Le organizzazioni sindacali sembrano inclini a richiedere un aggiornamento "da remoto" che potrebbe tenersi a inizio maggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STABILIMENTO AL PUNTO FRANCO NUOVO



Pasta, mercato al top E Grandi Molini cresce al ritmo del 30%

L'aumento dei consumi alimentari familiari è una delle caratteristiche socio-economiche salienti in questa fase di domiciliarità sanitaria "coatta". A spiegare il fenomeno c'è un dato indotto molto interessante fornito dal terminal-stabilimento Grandi Molini, un sito storico (ex Variola) che opera in Punto franco nuovo, dove importa grano duro, lo macina e la semola così ottenuta viene trasportata "in esclusiva" alla fabbrica muggesana di Pasta Zara.

Ebbene, l'impianto portuale-industriale, che ha una superficie scoperta di 12.000 metri quadrati, ha visto crescere del 30% la manipolazione della materia prima proveniente dall'Italia meridionale, dalla Francia, dall'Europa orientale. «Lavoriamo sette giorni su sette - racconta Antonio Cristante, responsabile di Grandi Molini a Trieste e a Cordovado - 24 ore su 24 per garantire l'approvvigionamento di cereale a Pasta Zara». Il pressing delle ultime tre settimane ha consigliato il rinvio di alcune attività manutentive.

Il ritmo operativo ha toccato le 115 cisterne settimanali, equivalenti a quasi 3500 tonnellate; alla banchina, situata alla radice del Molo VI, approda una nave ogni sette giorni. Il trasporto via-mare viene integrato da quello terrestre su gomma e

rotaia. Silos, realizzato negli anni Trenta, ed edificio molitorio, costruito nel decennio Cinquanta, entrambi alti oltre 40 metri, sono visibili a distanza.

L'intensificazione produttiva - lo conferma Lorenzo Andriani, "rsu" dell'Ugl, prima sigla sindacale del molino - avviene nel rigoroso rispetto delle regole igienico-sanitarie imposte dall'emergenza Covid 19.

La "filiale" triestina, con una capacità di macinazione di 700 tonnellate/di, partecipa alla più importante realtà nazionale nel settore delle farine. Grandi Molini afferisce alla famiglia Costato, impegnata nell'attività molitoria fin dall'Ottocento. Nata a Rovigo, quartier generale a Marghera, sedi a Verona e a Cordovado, base tirrenica a Livorno, l'azienda dei Costato ha attraversato alcuni fa un momento critico dovuto ai forti investimenti sostenuti allo scopo di ingrandire il perimetro del gruppo. A un certo punto sembrava che Pasta Zara fosse interessata ad assorbire il "suo" mulino di rifornimento, poi la situazione si è rovesciata e lo stabilimento muggesano, a fronte delle difficoltà finanziarie dei Bragagnolo, è stato ceduto alla Barilla per 118 milioni e l'omologa di fine gennaio ha completato l'operazione. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SILENZIO-ASSENSO DELLA PREFETTURA

La Colombin riapre i battenti e tratta la vendita di due terreni

Lunedì scorso la Colombin ha riaperto i battenti nella sede di via Cosulich in zona industriale.

La Prefettura non ha obiettato a che la produzione di tappi afferisse in maniera derivata alla filiera alimentare, così il silenzio-assenso ha consentito alla dirigenza aziendale di riprendere l'attività.

Lo ha comunicato ieri l'amministratore delegato Roberto Bergamo. «Siamo ancora a

ritmo ridotto, in regime di Cassa integrazione ordinaria, tra gli addetti presenti e quelli in "smart working" lavora una quindicina di persone - dice il manager veneto - una parvenza di normalità con una lieve ripresa degli ordini, la stagione commerciale si gioca in questi mesi. La prossima settimana è atteso un carico di sughero in arrivo dalla Sardegna e dal Portogallo».

Ai dipendenti è stata salda-

ta l'ultima rata stipendiale di febbraio e dopo Pasqua Bergamo conta di mettere avanti la paga di marzo.

Durante il mese scorso si è registrato un avvicendamento in consiglio di amministrazione, dove l'avvocato bolognese Alessandro Monti ha preso il posto dell'avvocato romano Pasquale Giordano.

Bergamo ha inoltre informato sulle trattative in corso tra un fondo inglese e la Co-



Una fase di lavorazione alla Colombin

lombin riguardo la cessione dei due terreni dove si estende la fabbrica e dove una volta operava la Veneziani: si tratta di asset immobiliari di rilevante importanza per l'azienda, che dalla loro vendita potrebbe ricavare le risorse finanziarie per coprire in buona parte l'indebitamento con le banche stimato in circa 20 milioni di euro.

Dal punto di vista azionario, ricordiamo che la nuova controllante è la società romana F.imm group con il 60%, l'ex controllante Rahhal Boulgoute (che ha una pendenza avanti il Tribunale civile triestino) detiene il 30%, la famiglia Colombin-Verginella il 10%. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA COSTATA LA VITA AL TECNICO TRIESTINO IN ANGOLA

Sub morto, si indaga per omicidio colposo

La Procura di Roma ha aperto un fascicolo a carico di ignoti con l'obiettivo di far luce sull'incidente fatale a Wolfrang Galletti

Benedetta Moro

Non si fermano le indagini per scoprire le cause della morte del diver triestino di 43 anni Wolfrang Galletti, deceduto il 27 dicembre mentre stava lavorando al largo delle acque della Luanda, in Angola. La Procura di Roma infatti ha aperto un fascicolo per omicidio colposo sul luogo di lavoro, a carico di ignoti. E non solo, perché sul caso lavora anche l'International Marine Contractors (Imca), un'associazione commerciale costituita nel 1995 con lo scopo di migliorare le prestazioni nel settore degli appalti marittimi.

L'inchiesta è stata trasferita da Trieste alla Capitale per competenza, poiché il caso riguarda un cittadino italiano deceduto all'estero. Gli uffici romani hanno ritenuto di procedere per omicidio colposo sul posto di lavoro, probabilmente anche alla luce dei fatti esposti dalla famiglia nella querela e dei relativi documenti allegati. Secondo informazioni raccolte informalmente, sul tavolo del pubblico ministero è finito infatti anche il referto autoptico invia-

to dall'ambasciata angolana. Proprio all'interno di questo plico le stesse autorità africane parlano di "incidente sul lavoro" e di morte causata da uno choc derivante da un trauma toracico che ha compromesso l'aorta. Già il legale che rappresenta i parenti di Galletti, Andrea Piras, aveva fatto esaminare ulteriormente il referto per la ricostruzione della dinamica del sinistro. Da quanto emerge-

Sul caso sta lavorando anche l'associazione specializzata in appalti marittimi

va, Galletti, che stava operando in un cantiere subacqueo a 82 metri di profondità per riparare una tubazione di una pipeline in una piattaforma offshore, era stato schiacciato da una conduttura. Il tubo – secondo le testimonianze di alcune persone –, essendo in condizioni precarie, sarebbe caduto sulla bombola a gas di Galletti, spingendo il 43enne su un blocco di cemento. Il diver, con una ven-

tennale esperienza nel settore, era arrivato nel Paese africano il 22 dicembre. Era stato chiamato per lavorare all'interno del cantiere Sonangol, gruppo angolano parastatale che sovrintende alla produzione di petrolio e gas naturale nel Paese. Nello specifico Galletti era stato reclutato dalla società inglese Aquatic Deepwater Ltd per operare nel team della ravenante Rana Diving. Un'operatrice di quest'ultima azienda peraltro aveva riportato a Trieste gli effetti personali del 43enne, dopo che la salma era rientrata in Italia.

«Quello di Galletti, da quanto ci risulta, sarebbe il primo incidente mortale avvenuto all'estero, che ha coinvolto un sub italiano impegnato in un'attività lavorativa, svolta in particolare in alto fondale con l'utilizzo di camera iperbarica – specifica Antonio Lucarelli, membro dell'Associazione delle Attività subacquee professionali italiane –, C'erano stati negli anni '70 altri incidenti all'estero, ma erano avvenuti in basso fondale, durante immersioni entro i 50 metri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tecnico subacqueo triestino Wolfrang Galletti, morto in Angola

AL SESTO PIANO

Uomo trovato senza vita nel suo appartamento nel rione di Valmaura



Polizia in via Valmaura 3

Ieri pomeriggio la Polizia di Stato e i Vigili del fuoco hanno trovato il cadavere di un cinquantenne all'interno di un alloggio al sesto piano di via Valmaura 13. L'intervento è scattato grazie alla segnalazione di alcuni vicini di casa, insospettiti dal forte odore che si era diffuso nel resto del condominio. Il decesso, evidentemente, risale ad alcuni giorni fa. I pompieri sono entrati nell'appartamento dal terrazzo, usando l'autoscala. La causa del decesso non si conosce ancora. Tutto fa pensare comunque ad una morte naturale. L'uomo viveva da solo in affitto. —

L'ATTIVITÀ DELLA POLIZIA RIASSUNTA NEL 168° DALLA FONDAZIONE

Furti in calo e rapine azzerate Monitoraggio anti violenze

Celebrazione simbolica quest'anno, ovviamente senza cerimonie pubbliche a causa dell'emergenza sanitaria in corso, anche a Trieste per il 168° anniversario della fondazione della Polizia di Stato. La ricorrenza è stata l'occasione pure per fare il punto sulla criminalità in città. «Rispetto all'omologo periodo dell'anno scorso – si legge in una nota diffusa ieri dalla Questura triestina – si registra una diminuzione dei reati rilevati da tutte le forze di polizia pari al 66,7%, con particolare riguar-

do ai delitti contro il patrimonio, dove si registra un calo dei furti pari al 72,1% e il sostanziale azzeramento di ricettazioni e rapine». Risultano poi «sostanzialmente stabili le denunce per maltrattamenti in famiglia, nonostante il rischio di rilevazione di reati legati all'ambiente familiare sia divenuto più concreto per il cambiamento delle abitudini dei cittadini correlato all'epidemia in atto».

Proprio in merito ai maltrattamenti in ambito familiare, «la Divisione Anticrimine del-

la Questura ha attivato un monitoraggio dei casi che hanno portato all'emanazione del provvedimento dell'ammonizione del questore per stalking o violenza domestica, ovvero di altre situazioni comunque all'evidenza per tensioni o disagi segnalati», sottolinea il comunicato della Polizia di Stato, guidata in città dal questore Giuseppe Petronzi. «Tale iniziativa – prosegue la nota – ha l'intento di seguire da vicino le condizioni delle vittime di potenziali violenze ed assicurare loro, median-

te un contatto costante con gli attori della rete di cooperazione territoriale, la massima assistenza in questo momento delicato per gli equilibri familiari».

In queste settimane, chiaramente, le forze dell'ordine sono «fortemente impiegate nell'attività di controllo volta a garantire il rispetto delle disposizioni governative in materia di Covid-19. Nello specifico, la Questura di Trieste, in linea con quanto stabilito in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, ha coordinato sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria tutti i servizi di controllo, coinvolgendo nei dispositivi i Carabinieri, la Guardia di finanza, le Polizie locali nonché le forze messe a disposizione dall'Esercito italiano». In questo contesto, è «importante la



Il questore Giuseppe Petronzi

In questa fase gli agenti sono fortemente impiegati nei controlli legati al Covid-19

collaborazione con Confcommercio, Confartigianato e ordini professionali che ha consentito di intercettare quesiti e dubbi delle categorie, fornendo risposte in tempi rapidi, sempre in stretto contatto con le amministrazioni comu-

nali e la Regione».

«Siamo grati alla Polizia di Stato per la presenza continua e rassicurante, ci stringiamo agli agenti colpiti dal coronavirus e alle loro famiglie, ci impegniamo per una sempre maggiore attenzione a un pilastro della sicurezza e delle libertà democratiche», ha affermato la vicepresidente del Pd Debora Serracchiani, in occasione del 168° anniversario dalla fondazione della Polizia di Stato. «In prima linea in queste circostanze drammatiche – ha aggiunto Serracchiani – le donne e gli uomini della Polizia continuano a difendere l'ordine e la legalità dalla criminalità comune e organizzata. La riforma del 1981 dimostra tutta la sua attualità nel momento in cui alla Polizia è richiesto un alto contributo professionale». —

Era scappata il 16 marzo scorso, l'altra notte è stata intercettata a Cattinara e riportata infine a casa. Tanti gli avvistamenti quotidiani

La fuga della cagnolina Bonnie conclusa dopo oltre tre settimane

IL CASO

Laura Tonerò

Si è conclusa nel migliore dei modi, tra le braccia del suo proprietario, la fuga della cagnolina Bonnie. La scaltra meticcina era scappata lo scorso 16

marzo da una corte di via Revoltella, e vagando per mezza città ha tenuto sotto scacco per settimane i volontari, i Vigili del fuoco e le forze dell'ordine che hanno tentato in più occasioni di recuperarla.

Ogni giorno venivano segnalati sui social i suoi avvistamenti: piazza Foraggi, via Cumanò, Cattinara, Borgo San Ser-

gio, Ferdinando, la bestiola ha macinato chilometri su chilometri. Spariva da una zona e poche ore dopo rispuntava da tutt'altra parte della città. Bonnie è stata adottata, assieme alla sorella Bamba, dal triestino Gabriele Busletta. Da un canile di Cosenza, dopo un'attesa durata mesi, le cagnoline sono arrivate a Trieste lo scorso 16

febbraio. Bonnie fin da subito si è rivelata molto paurosa, fobica. «Il pomeriggio in cui è scappata – racconta Gabriele – l'avevo lasciata libera un attimo in un giardinetto recintato. All'arrivo di un estraneo si era nascosta, e mentre io cercavo di recuperarla, è fuggita».

Da quel pomeriggio la foto di Bonnie ha fatto il giro della città. «Ad ogni avvistamento – spiega Gabriele – correvo a cercarla, aiutato dai cinovigili, da istruttori cinofili, in alcune circostanze anche dai Vigili del fuoco, dalle forze dell'ordine e dall'Enpa. Appena ci avvicinavamo scappava, le lasciavamo della carne, ma solo quando ce ne andavamo mangiava».

Sono stati fatti dei tentativi anche con una gabbia-trappola con dentro del cibo, ma non

GABRIELE BUSLETTA
IL PROPRIETARIO ASSIEME
ALLA BESTIOLA RITROVATA

«Ora è nuovamente con me e sua sorella Bamba: è il più regalo che potessi desiderare per Pasqua»

ha funzionato. Alla fine, è stato un altro cane a risolvere la vicenda. «Giovedì era stata avvistata prima in piazza Garibaldi e all'ora di pranzo a Borgo San Sergio, ero sconsolato – ricorda Gabriele –. L'ho cercata ovunque, poi verso l'una di notte, mi ha telefonato una ragazza che passeggiando a Cattinara l'aveva incrociata, e Bonnie aveva iniziato a seguire il suo cane». La donna, astutamente, piano piano, facendosi inseguire l'ha condotta fino ad una corte e, una volta entrata Bonnie, ha chiuso il cancello e la cagnolina è stata recuperata. «Ora è nuovamente con me e la sua sorellina: è il più bel regalo che potessi desiderare per Pasqua», assicura Gabriele. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura

Il pensatore capodistriano di cui oggi ricorre l'anniversario verrà ricordato al più presto dall'Anvgd con convegni ed eventi

Intellettuale, economista e cosmopolita L'eredità di Carli a 300 anni dalla nascita

IL PERSONAGGIO

Lorenzo Degrassi

Ricorre oggi il trecentesimo anniversario della nascita di Gian Rinaldo Carli. Nato a Capodistria l'11 aprile 1720, è stato fra i più celebri intellettuali della seconda parte del XVIII secolo. Riformista illuminato e personaggio cosmopolita, Carli fu un uomo di grande erudizione e dai molteplici interessi culturali, che spaziavano dalle scienze alla letteratura, dall'economia alla storia. Nella sua attività di scrittore, economista e uomo politico, pur partendo da Capodistria, Carli seppe frequentare i grandi pensatori e i riformatori italiani del tempo, finendo con l'intrecciare rapporti di amicizia con intellettuali del calibro di Pietro Verri e Cesare Beccaria.

Noto come uomo misurato

e pragmatico, Gian Rinaldo Carli nel suo complesso di scritti ha lasciato in eredità anche un commosso e straziante omaggio alla memoria della sua donna amata e perduta. Un manoscritto che finì con l'ispirare nientemeno che un altro istriano di grande spessore letterario come Fulvio Tomizza per il suo romanzo "L'ereditiera veneziana".

L'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia aveva intenzione di onorare la memoria di questo grande intellettuale con convegni e dibattiti. L'emergenza coronavirus, però, ha costretto ad annullare e a rinviare a data da destinarsi tali iniziative. «Stiamo parlando di un grande istriano - sottolinea il presidente dell'Angvd, Renzo Codarin - Carli è l'esempio di come Capodistria nella sua storia abbia sempre avuto un approccio culturale importante. Basti pensare a quante vie di Trieste siano de-



Un ritratto di Gian Rinaldo Carli, nato nel 1720 a Capodistria

dicare a scienziati, pensatori o irredenti capodistriani. Un numero incredibile rispetto ai suoi abitanti». Nel caso di Gian Rinaldo Carli portano il suo nome anche un istituto tecnico commerciale, a Trieste, e un liceo, a Capodistria.

«Appena finirà il periodo di quarantena proveremo a fare qualcosa per ricordarlo - continua Codarin -, proporrò un convegno dedicato al suo pensiero a livello universitario, per poi omaggiarlo recandoci al liceo capodistriano e, perché no, nella sua casa natale a Capodistria, se c'è ancora. Il tutto per ricordare un grande istriano nato trecento anni fa». In Carli è sempre stata forte la passione culturale. «Lui ha creato l'economia moderna che negli ultimi tempi stiamo ridiscutendo - spiega Codarin - ed è significativo che, pur avendo vissuto in tempi nei quali non erano scoppiati i germi dei nazionalismi, egli abbia sempre mantenuto dei saldi

rapporti con l'Italia».

La seconda parte della sua esistenza, infatti, Gian Rinaldo Carli la trascorse tra Padova, Milano e Firenze. Qui diede alle stampe il "Saggio politico ed economico sopra la Toscana". In quest'opera finisce con l'impostare un discorso di carattere generale sulla produzione della ricchezza in uno Stato moderno e su tutti gli ostacoli quali dazi, balzelli e leggi che ne inficiavano lo sviluppo. Attorno al 1760 la realizzazione di quella che fu la sua opera più celebre: "Delle monete e delle Istituzioni delle zecche d'Italia", una monumentale sintesi di storia, diritto e scienza delle finanze. L'opera, tradotta successivamente nelle grandi lingue di cultura dell'Europa del tempo diverrà essa stessa stimolo per un ulteriore sviluppo degli studi economici e finanziari in molte università italiane e straniere. Il pensiero politico-economico di Gian Rinaldo Carli fu sempre improntato all'efficacia, piuttosto che all'audacia, caratteristica che gli risultò fondamentale nella sua veste di Presidente del Supremo Consiglio d'Economia dello Stato milanese, con la quale si trovava costretto a mediare con la capitale Vienna, trovandosi all'epoca anche Milano a far parte del regno d'Austria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELIMINA TUTTI I VIRUS E BATTERI

SANIFICAZIONI AMBIENTALI CON MACCHINARI PER IL TRATTAMENTO AD OZONO - ESEGUITE DA PERSONALE SPECIALIZZATO

FLASH[®] S.r.l.

**PREZZI SUPERSCONTATI
EMERGENZA COVID-19
SOLO 30 CENTESIMI AL M³**

**RIVENDITORE UFFICIALE
PER IL
FRIULI VENEZIA GIULIA
SLOVENIA E CROAZIA
DEI PRODOTTI NES**



RICHIEDI UN PREVENTIVO TELEFONA AL: **348 3388400**

info@flashstand.it

IN VISTA DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

A Muggia è più vicina la prima a tempo pieno alla scuola De Amicis

La dirigente dell'istituto comprensivo Lucio ha inoltrato la domanda all'Ufficio regionale. Intanto prosegue l'attività formativa per via telematica

Luigi Putignano / MUGGIA

L'attivazione della classe prima a tempo pieno alla scuola primaria De Amicis dell'istituto comprensivo muggesano Lucio, nel prossimo anno scolastico, potrebbe essere più vicina. La questione si è posta dopo la chiusura delle iscrizioni online, quando si è palesato un calo degli iscritti al tempo pieno tale da non garantire la formazione di una classe.

Intanto la dirigenza si è mossa per tempo: «L'istituto ha specificato la dirigente scolastica, Marisa Semeraro – ha richiesto comunque il riconoscimento di due classi a tempo normale e di una a tempo pieno. Siamo ancora in attesa di riscontro da parte dell'Ufficio scolastico regionale». Ma c'è da essere ottimisti.

Nel frattempo l'istituto in questi mesi sta affrontando l'emergenza sanitaria con tutti

gli strumenti a disposizione per rispondere alle criticità, tra le quali, sempre a detta di Semeraro, «la più importante è stata la disomogeneità di preparazione informatica fra i docenti. Alcuni si sono fatti carico anche del supporto formativo ai propri colleghi. Questo non solo ha avuto un risvolto molto positivo nelle relazioni ma ha costituito un salto di qualità formidabile nelle competenze anche dei docenti meno versati sul fronte informatico». Altra criticità rilevata dalla dirigente scolastica riguarda la questione dei computer in possesso delle famiglie: «La fortuna ha voluto che una gran parte ne fosse dotata. Quindi si è provveduto alla consegna ai restanti genitori, con la formula del comodato d'uso, dei pc scolastici e dei tablet a disposizione delle classi: in questo momento risultano in contatto con i docenti tutti gli alunni sia della scuola primaria che della secondaria. Un particolare riconoscimento va alle docenti delle scuole dell'infanzia che continuano ad inviare ai loro piccoli allievi tutto l'occorrente per

far sì che la scuola rimanga esperienza viva».

Un bilancio tutto sommato positivo quello tracciato dalla dirigente, «grazie anche al fatto che le nostre scuole sono mediamente ben attrezzate dal punto di vista digitale e con un processo di informatizzazione iniziato da tempo. Quindi penso che la risposta, pur imperfetta, che ha dato la scuola sia da riconoscere e valorizzare». Resta in sospeso la questione dei libri di testo e dei materiali rimasti a scuola prima della chiusura forzata: fortunatamente, rassicura la dirigente, «chi ancora dovesse averne necessità, può fissare un appuntamento per il ritiro nel corso della mattina dei martedì e dei giovedì». Infine uno sguardo al prossimo futuro dell'istituto, soprattutto alla luce dei disagi provocati dalla pandemia: «Grazie a un nuovo finanziamento del ministero, integrato dalla Regione, in questi giorni stiamo provvedendo all'acquisto di nuovi dispositivi per consentire a tutti di poter lavorare senza intoppi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEDE MUGGESANA



La consegna delle colombe

Colombe in dono alla casa di riposo

MUGGIA

Giovedì scorso la Casa di riposo comunale di Muggia ha ricevuto in dono dal Centro Discount di Rabuiese un enorme pacco di colombe pasquali. Un gesto «dolce» per strappare un sorriso agli ospiti e agli operatori. «In un momento particolarmente difficile per gli anziani ricoverati nella nostra struttura, lontani dai propri cari, e per tutti coloro che ci lavorano all'interno con passione e dedizione, il dono di queste colombe è più di un augurio per una serena Pasqua, è un segno di vicinanza e di affetto», ha commentato il sindaco Laura Marzi. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTO DI ACEGASAPSAMGA

Lavori alle fognature Strada verso Caresana chiusa per sette giorni

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Sarà chiusa per tutta la prossima settimana la strada comunale che porta a Caresana, frazione del Comune di San Dorligo della Valle. Il provvedimento è stato chiesto dalla Direzione acqua – gestione rete fognaria di AcegasApsAmga che, in tale lasso di tempo, intende procedere con lavori edili inerenti la riparazione di un canale fognario.

Nello specifico, il tratto nel quale sarà interdetta la circolazione è quello che va dal numero 36 al numero 123 della località di Caresana. Nell'ordinanza predisposta dall'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle, si specifica anche che l'interruzione al traffico potrà essere procrastinata anche alla settimana successiva, se dovessero crearsi condizioni di maltempo tali da impedire la normale prosecuzione dell'intervento. L'operazione potrebbe subire eventualmente un breve rinvio, se la ex municipalizzata dovesse avere difficoltà, vista la situazione generale, a organizzare il tutto. Sull'intera area nella quale saran-

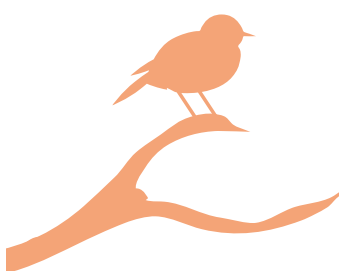
no impegnati gli addetti, verranno apposti i segnali che indicheranno agli automobilisti le strade alternative e i limiti da rispettare. Il tutto anche in lingua slovena, nel rispetto della caratteristica bilingue del Comune di San Dorligo della Valle.

Durante le ore di buio, saranno operativi segnali luminosi. Considerando che l'intervento comporterà anche la manomissione del suolo pubblico, per gli scavi che dovranno essere effettuati, l'AcegasApsAmga, a lavori ultimati, dovrà provvedere ovviamente anche al ripristino del manto stradale. Caresana intanto si appresta a dover rinunciare, per la prima volta in poco meno di sessant'anni, alla tradizionale Festa delle Ciliege, che finora si era svolta ininterrottamente dal 1963, sempre alla fine di maggio. Il coronavirus ha obbligato gli organizzatori a sospendere la manifestazione di quest'anno, che sarebbe stata la 58esima. I paesani di Caresana sperano di poterla sostituire con un evento simile da allestire nel corso dell'estate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buona Pasqua alle comunità che sanno stare vicine, anche a distanza.

 **CONAD**
Persone oltre le cose



LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Oggi Ufficio comunale dichiarazione di morte

Il Comune di Trieste informa che, in occasione delle festività pasquali, l'Ufficio dichiarazioni di morte per urgenze sarà reperibile telefonicamente al numero 3336133225 nella giornata di oggi, dalle ore 8 alle 10.

Oggi Laboratorio online in tedesco

Oggi alle 16 andrà in diretta live, sulla pagina Facebook del Goethe-Zentrum Triest, "Wir basteln einen Osterhasen" ("Creiamo un coniglietto di Pasqua"), laboratorio interattivo per bambini, con Giulia Genitrini. Il laboratorio è a fruizione gratuita. Il Goethe-Zentrum Triest invita i bambini e le loro famiglie a condividere un piacevole momento per imparare il tedesco anche a distanza, divertendosi e stando insieme. Informazioni: www.goethezentrumtriest.it - www.facebook.com/goethetriest - progetti@goethezentrumtriest.it.

to di Pasqua"), laboratorio interattivo per bambini, con Giulia Genitrini. Il laboratorio è a fruizione gratuita. Il Goethe-Zentrum Triest invita i bambini e le loro famiglie a condividere un piacevole momento per imparare il tedesco anche a distanza, divertendosi e stando insieme. Informazioni: www.goethezentrumtriest.it - www.facebook.com/goethetriest - progetti@goethezentrumtriest.it.

Croce Rossa Sostegno psicologico

La Croce Rossa-Comitato di Trieste, a seguito dell'accor-

do siglato tra la Cri regionale e l'Associazione Psicologi per i Popoli del Fvg, annuncia l'istituzione di un nuovo servizio che nasce da una espressa richiesta della cittadinanza: ascolto telefonico e supporto psicologico gratuito. Il servizio sarà attivo a Trieste il lunedì dalle 15 alle 17 e il martedì dalle 9 alle 11 e risponderà al numero 379 199 5372. Per quanto riguarda la consegna di farmaci a domicilio, il lunedì di Pasquetta il servizio sarà attivo chiamando dalle 9 alle 12 il numero 040/313131 oppure 366 9811780. Riprenderà da martedì 14 aprile, alla riapertura dei supermercati, anche la consegna delle spese a do-

micilio. Il servizio è gratuito. L'unica spesa a carico dei richiedenti sarà quella sostenuta per gli acquisti. Gli acquisti verranno consegnati esclusivamente dai volontari in divisa di Croce Rossa.

Formazione Lezioni di inglese a distanza

L'Associazione Italo Americana Fvg offre lezioni di inglese a distanza per tutti i livelli. Il 20 aprile inizia la prima sessione di lezioni a distanza di 5 lezioni (5 settimane). Info: www.aia-fvg.blogspot.com aia.fvg@gmail.com. Inoltre, per chi cerca attività online gratuita in inglese, si propo-

ne un elenco con i link per: visitare i parchi nazionali, migliorare l'inglese con il sito American English at State, guardare il Metropolitan Opera, giocare, cantare, partecipare a corsi universitari Usa online, leggere ebook.

Rinvio Concorso letterario "Golfo di Trieste"

Il concorso "Golfo di Trieste", che l'Associazione letteraria "Salotto dei Poeti" bandisce ogni anno, per causa della pandemia è stato rinviato. L'associazione inoltre comunica che sono sospese fino a nuovo avviso le riunioni del lunedì.

Università Servizio bibliotecario

L'Ufficio Biblioteca Digitale dell'Università di Trieste cura la pubblicazione sul sito di tutte le offerte di alcuni dei maggiori editori scientifici internazionali che, temporaneamente, mettono gratuitamente a disposizione le proprie risorse bibliografiche digitali. Per facilitare l'utenza, in particolar modo i laureandi e i dottorandi, alcune risorse gratuite sono state pubblicate in pagine specifiche accessibili dall'homepage di Sba: <https://www.sba.uni-ts.it/>.

ASSISTENZA

Pinze a domicilio a nonni e nonne grazie ai volontari di Inter Act Rotary

L'iniziativa è organizzata dall'associazione De Banfield per essere vicini agli anziani

Francesco Cardella

Comprensione, sostegno continuo e un pizzico di dolcezza a favore degli anziani. A voler ribadirlo nei fatti è l'Associazione "De Banfield", tornata in campo a fianco della terza età in occasione della festività di Pasqua con una iniziativa targata #Noi per i nonni di Trieste ci siamo", progetto supportato dai giovani volontari dell'Inter Act Rotary - la costola giovanile del Rotary che annovera ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni.

L'idea guarda dunque agli anziani assistiti dall'Associazione, ai nonni e alle nonne

in casa a causa dell'emergenza del momento e a cui i volontari hanno portato una confezione di pinza, il tradizionale dolce pasquale, un dono da parte della pasticceria "Zenzero e Cannella" di Massimo Ferrigutti. Una cinquantina le pinze speciali consegnate dai volontari ai nonni triestini, tra cui anche una rappresentante speciale, la ultracentenaria Camilla.

La missione pasquale dell'Associazione "De Banfield" non si limita alla consegna dei dolciumi della festività ma si estende alla rete di servizi a sostegno dei "caregiver", a favore cioè dei fami-



Una delle "nonne" triestine che hanno ricevuto le pinze pasquali consegnate dai volontari

liari che si adoperano per i loro cari affetti da forme di demenza o Alzheim. Qui l'aiuto si traduce in varie forme, a partire dal supporto telefonico e online, senza scordare il contributo sulle piattaforme social e sul canale Youtube, dove sono di scena momenti di puro intrattenimento, dai giochi di enigmistica agli anagrammi, temi a

cura del volontario Giorgio Dendi, bancario per professione ma visto all'opera anche a diversi quiz televisivi. Per contattare la sede dell'Associazione "De Banfield" il numero è il 3311817326, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e nei pomeriggi del lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18. —

MUSICA

Dai ragazzi del Tartini un video corale per gli auguri di Pasqua

C'è tutta l'energia di 22 giovani musicisti, e tutta la speranza di una svolta rigenerante nella crisi pandemica che attraversa l'Italia e il mondo, nel video prodotto dal Conservatorio Tartini, "La musica che avvicina": un affresco sonoro per fare gli auguri a tutti, in vista di una Pasqua speciale, quella 2020, la prima nella storia d'Italia che dovremo trascorrere nelle nostre case. Realizzato a cura del responsabile di produzione artistica del Conservatorio Tartini Andrea Amendola con il direttore Roberto Turrin e con la collaborazione dello studente percussionista Ivan Boaro, il video offre un collage corale: una sequenza di mini-concerti che spaziano da uno strumento all'altro per viaggiare da brani classici di Grieg, Debussy, Bach, Donizetti e Paganini, a riletture di autori come Mario Castelnuovo Tedesco con il suo "Omaggio a Boc-

cherini", o come Paul Hindemith e Alfredo Casella. Dalla propria camera o nel salotto di casa, i musicisti del Conservatorio si alternano a flauto, fisarmonica, percussioni, chitarra, pianoforte, viola, violoncello, contrabbasso, tromba, trombone, fagotto, sax, arpa, violino, spinetta, trombone. Sono, in ordine di esecuzione, Matteo Chiodini, Tosca Tavaniello, Maria Iaiza, Ivan Boaro, Sara Zoto, Lorenzo Loberto, Sara Schisa, Noemi Falconer, Emanuele Savron, Andrea Corazza, Alberto Olivo, Sara Bolner, Riccardo Pitacco, Giacomo Vendrame, Luca Bregant, Diego Goldin, Mabel Troian, Giovanna Mastella, Kevin Reginald Cooke, Federico Graziano, Matteo Fabris e infine Mitja Tull. Un abbraccio musicale per una Pasqua di speranza, in attesa della rinascita e della ripresa che tutti ci auguriamo. Info www.conts.it.

NUOVI SERVIZI

La Lovat consegna i libri a casa senza costi di spedizione

A casa, sì, ma abbracciati almeno a cumuli di libri. L'obbligo di quarantena persiste ma la cultura non si ferma, anzi, lancia nuovi servizi. In tale ottica ecco il nuovo servizio targato libreria Lovat, che si impegna alla spedizione di libri a casa, in ogni parte d'Italia e senza costi di spedizione. Un servizio che nasce dal progetto "Libri da Asporto", promosso dalla Nw (Consulenza e marketing editoriale) cui han-

no già aderito una cinquantina di case editrici indipendenti e oltre 330 librerie. Da questa piattaforma è sgorgato l'hashtag "#StiamoaCasaMaLeggiamo! Lovat a casa tua!", che comporta l'ordine dei libri in dotazione nelle due sedi, quella di Villorba, nel trevigiano, e quella triestina di viale XX Settembre 20: «In questo periodo deve essere considerato come un segnale positivo - spiega Nicolò Lo-

vat -. Coinvolgere le case editrici indipendenti rafforza il messaggio di fiducia e permette di mantenere l'attenzione sulla cultura libraria. Dopo le priorità sanitarie - aggiunge - riteniamo che il supporto della cultura sia basilare». La "miniera" della Lovat dispone di oltre 50 mila titoli, la consegna avviene tramite corriere, con spedizione rapida e tracciata e gli interventi sono effettuati, assicurano gli



Gli scaffali di una libreria

ideatori, nel rispetto delle norme di sicurezza (saldo in bonifico bancario). Per verificare la giacenza controllare sul sito www.centrobiblioteche.it (vedi link <https://bit.ly/3bt-kLxf>) o scrivere a info@librerielovat.com. Ordini su WhatsApp al 042292697, sulla pagina Facebook o via e-mail. — F.C.

SOLIDARIETÀ

Da Banca Generali uova di cioccolato ai sanitari

Con l'arrivo delle festività pasquali Banca Generali si unisce alla Regione Friuli Venezia Giulia per donare un pensiero in favore di tutte le persone che ogni giorno sono in prima linea nella lotta contro la diffusione del coronavirus. Tutti i medici, operatori sanitari e personale di servizio dell'ospedale di Cattinara, dell'ospedale Maggiore e di tutti i servizi e dipartimenti territoriali di Asugi hanno ricevuto in dono un uovo di Pa-

squa e confezioni di cioccolato Venchi acquistate dalla Banca: un piccolo gesto per esprimere vicinanza e solidarietà a chi da oltre un mese sta lavorando duramente per proteggere la salute dei triestini dall'epidemia di Covid-19.

AI LETTORI

A causa dell'emergenza coronavirus, la pagina dell'Agenda su spettacoli, presentazioni libri, concerti, mostre ancora oggi non esce.

SEGNALAZIONI

Pasqua, si possono comprare sigarette ma non prendere le palme

LA LETTERA
DEL GIORNO

Non accetto di non potere svolgere le funzioni religiose della settimana Santa, del giorno di Pasqua; non potere andare a prendere le palme benedette, simbolo di pace e di speranza, almeno sui sagrati delle chiese, organizzando il tutto nel rispetto del distanziamento sociale. Si poteva fare. Ed era per me e credo molti soddisfare un

bisogno essenziale. Vivere la nostra spiritualità attraverso dei riti comuni (anche se con regole di accesso, distanziamento e protezioni) reputo sia necessario. La spiritualità perde un suo aspetto fondamentale senza condivisione.

Se vissuta solo individualmente rischia che ciascuno la sviluppi secondo un proprio personale ideale, portando a deformare il proprio culto verso una propria dimensione personale, che diventa differenza invece di comunità. Nella Fede a cui appartengo il nostro li-

bro principale in uno dei suoi passaggi recita l'insegnamento che "dove due o più sono riuniti nel suo nome, Dio è in mezzo a loro".

È consentito andare a comprare le sigarette: perché non sarebbe possibile mantenere l'attuale contenimento togliendo ai tabagisti la propria dose di nicotina (oltre il fatto che sul prezzo pagato per le sigarette una bella fetta sono tasse)? Ma è vietato ai credenti di svolgere i propri riti perché noi ci lasciamo "addomesticare" con troppa facilità rispetto ai fumatori? Re-

puto che loro non siano gestibili, noi rinunciamo con troppa facilità al nostro bisogno di vivere la nostra fede insieme.

Queste misure restrittive, vissute senza un'adeguata riflessione di ciò che è prioritario nella nostra vita, ma accettate in gran fretta per paura ed eccessiva abitudine a non mettersi in discussione, rischiano a mio parere di rendere accettabili delle rinunce che, anche se solo temporanee, ci privano della nostra umanità. Morire si deve di sicuro, ma come scegliere di vivere

è nostra responsabilità. Abbiamo abbandonato una gran parte dei nostri vecchi, proprio quelli che più sosteniamo di volere difendere con le attuali misure di controllo.

Abbiamo abbandonato tanti nostri vecchi nel migliore di casi nelle loro case e peggio chiusi, blindati in ospizi e case di cura senza più andare a trovarli, senza che, in molti casi, riescano neppure a comprendere pienamente il perché di questo abbandono, perché magari poco lucidi e alienati dalla situazione in cui si

trovano. Senza più il conforto dei famigliari, chiusi in una struttura dove si fatica anche solo a percepire lo scorrere del tempo e ora assistiti limitando al massimo ogni contatto fisico e quindi in qualche modo anche umano.

Ritengo che prima ancora di preoccuparci di sopravvivere, dovremmo preoccuparci di quale parte della nostra umanità siamo interessati a fare sopravvivere e portare con noi nel mondo che andremo a ricostruire.

Alberto Cutroneo

LE LETTERE

Coronavirus/1
Legittimi i timori
verso l'Italia

Una brevissima riflessione. E' di questi giorni, anche se con riserva, l'annuncio del governo, dell'imminente ripresa delle attività lavorative, dopo la tragedia del coronavirus. Ritengo che un paese come l'Italia non debba meravigliarsi del comportamento dell'Europa nei confronti, nel centellinare la credibilità, nei riguardi appunto del partner italiano, relativamente all'aiuto finanziario. Il sospetto è che accanto alla ripresa economica, si possano infiltrare nelle pieghe dell'economia, elementi della mafia, camorra, ndrangheta e chi più ne ha più ne metta. Parafrasando il grande Levi, mi vien da pensare. "Se questa è una Nazione".

Alessandro Perini

Coronavirus/2
Protezioni in provincia
ma non a Trieste

Su "Il Piccolo" si leggono quotidianamente pagine di informazioni sulla distribuzione di mascherine a Gorizia, Monfalcone, Muggia, Duino Aurisina, Sgonico, Santa Croce ecc. Per quanto riguarda la città di Trieste ci sono ormai quattro giorni di assordante silenzio sull'argomento. Dopo l'ampiamente pubblicizzato inizio della distribuzione da parte della Protezione civile, iniziata dai quartieri più densamente popolati (San Giacomo, Borgo San Sergio e qualche altro... forse Campanelle) si è parlato esclusivamente delle ruberie dalle cassette della posta. E basta. Si dà forse per scontato che i cittadini del Borgo Teresiano e zone limitrofe si convertano silenziosamente al fai da te, come del resto stanno facendo - me compresa, comprando al prezzo più taglieggiante o meno, ma sempre pagando anche l'umoristica imposta del 22%. Ho deciso che farò il giro delle farmacie per procurarmi qualche mascherina "egoista", più cara e più

CIÒ CHE NON VA

Tropo cara una mascherina venduta al prezzo di 12 euro



Vorrei segnalare che ieri mattina in una farmacia della zona di Cavana ho acquistato una mascherina per uso singolo Kn95 per la cifra che ritengo veramente esagerata di 12 euro.

Astenendomi da ogni altro commento in merito auguro a tutti di stare bene.

Massimo Belli

difficile da reperire rispetto alle solite "altruiste" che ho sempre usato. Lo scriverò sull'autocertificazione e mi aspetto di non venire sanzionata, essendo persona sola e di oltre 78 anni, fatto che mi dava di per sé il privilegio di essere - in buona compagnia ma comunque - tra i primi cittadini contattabili.

Loredana Mirkov

Coronavirus/3
Grazie ai donatori
di sangue

Anche in questo tristissimo frangente che stiamo vivendo, i nostri donatori di sangue, di plasma e di piastrine hanno risposto in modo entusiastico e massiccio ai nostri appelli - inviti al dono. E di fondamentale importanza che noi dell'Ads si rimanga sempre vigili e pronti alle chiamate che verranno fatte, in

special modo quando gli impegni chirurgici ritorneranno nel pieno della loro attività. Un ulteriore grazie ai nostri donatori che sono una compo-

nente insostituibile del comparto sanitario nazionale.

Ennio Furlani
presidente Associazione
donatori sangue Trieste

AI LETTORI

Scrivere le segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer o a macchina. Si possono consegnare a mano, spedire per posta o inviarle via e-mail (segnalazioni@ilpiccolo.it).

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili nei tempi compatibili con le esigenze di pubblicazione.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate. Deroche all'anonimato sono a insindacabile giudizio della Redazione, in caso di argomenti strettamente personali.

Associazione Anvolt
Un cuore grande
anche nell'emergenza

Un sentito ringraziamento a tutti i volontari Anvolt (Associazione nazionale volontari lotta ai tumori) per il lavoro che svolgono ogni giorno con cortesia, sorriso, umanità, rispetto e tanta pazienza. In questo momento difficile, quando noi anziani e bisognosi oltre a sentirci soli abbiamo paura per tutto quello che sta succedendo nel mondo e non mettiamo neanche il naso fuori dalla finestra, io ed altre persone che conosco abbiamo chiamato il numero di emergenza Anvolt di viale Miramare: mi hanno portato sia le medicine sia la spesa diverse volte.

Vorrei ringraziare la responsabile Antonietta Falciano che quando gli ho chiesto se dovevo pagare la spesa non solo mi ha mandato due vo-

lontarie, Valentina e Lorella, con tante cose da mangiare ma mi ha risposto "faremo la prossima volta". Lei sa che io ho bisogno perché si sta interessando di farmi la pratica al Comune per avere i buoni acquisto. Papa Francesco ha detto: la vita non serve se non si serve. Vivere per servire è lo spirito che hanno i volontari dell'Anvolt.

Luciana Sossich

Eurobond
Anti-europeo il no
di Olanda e Germania

Depreco la posizione olandese di chiusura alla proposta di eurobond avanzata dai governi italiano, francese, spagnolo, greco e di altri 5 Stati dell'Unione europea. La posizione di Olanda e Germania dimostra ancora una volta una mentalità ragionieristica lontana non solo da qualsiasi accezione di solidarietà tra i popoli ma soprattutto incapace di quella visione storica e psicologica che caratterizza la politica che sa essere "grande": penso agli Adenauer e De Gasperi, ai Moro e Brandt, ai Mitterrand e Kohl; penso alla grandezza e lungimiranza del Piano Marshall. Ecco, credo che oggi sia necessario un Piano Marshall europeo, al quale Olanda e Germania dimostrano di opporsi mettendo così a repentaglio a mio giudizio la stessa "idea d'Europa" fatta di solidarietà anziché di solo rigorismo contabile. Credo che vi sia il rischio di un boicottaggio italiano verso i prodotti olandesi e verso un futuro turismo nei Paesi Bassi, oltre a problemi di accoglienza dei visitatori olandesi in Italia. I governi favorevoli agli eurobond rappresentano in totale oltre 200 milioni di cittadini europei. Le circostanze mi spingono a ritenere che Olanda e Germania siano ostili a rafforzare l'Unione europea mediante misure solidaristiche, simili a quelle praticate in passato a favore della Germania, a esempio con la remissione degli ingenti debiti di guerra. Spero di essere smentito dai fatti.

Mario de Luyk

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Oriani 2 (largo Barriera), 040764441
via Giulia 1, 040635368
piazza Garibaldi 6, 040368647
via Dante Alighieri 7, 040362013
Piazza della Borsa 12, 040367967
Via Fabio Severo 122, 040571088
via Brunner 14 ang. via Stuparich, 040764943
via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040306283
via della Ginnastica 6, 040772148
via Mazzini 1/A - Muggia, 040271124

In servizio fino alle 22.00:

via Brunner, 14 ang v. Stuparich 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via dell'Istria, 18/b 0407606477

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta
urgente, tel 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	La discesa agli inferi
Il giorno	è il 102°, ne restano 264
Il sole	sorge alle 6.27 e tramonta alle 19.46
La luna	azimuth tramonta alle 8.39
Il proverbio	Un sorriso è come uno spazzolino. Devi usarlo spesso per mantenere i denti puliti (Giappone)

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la
protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non
superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400
media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	np
Via Carpineto	µg/m³	np
Piazzale Rosmini	µg/m³	66,9

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	np
Via Carpineto	µg/m³	21
Piazzale Rosmini	µg/m³	23

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	np
Basovizza	µg/m³	131

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

11 APRILE 1970

- Nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, clamorosa protesta di primari, aiuti e assistenti secondo cui la ripartizione dei posti letto prevista per Cattinara favorirebbe solo le cliniche dell'Università
- La nuova segreteria provinciale del PSI, riaffidata a Gianni Giuricin, giudica negativamente il quadripartito e chiede una nuova maggioranza DC-PSI, oltre a voler disancorare le Cooperative Operaie dalle forze politiche.
- Gli occupanti delle baracche di via Valmaura 2, "ex campo profughi", ringraziano gli studenti che si sono interessati alla loro sorte, sperando che le autorità preposte provvedano a prendere adeguati e umani rimedi.
- Un ex ricoverato nel reparto neurologico dell'Ospedale maggiore osserva che una macchina distributrice del caffè è stata posta nell'atrio, vicino al cancello, permettendone l'acquisto con 50 lire anche ai pazienti malati di nervi.
- Una massaia scrive per lamentare il fatto che alcuni (o molti) salumai, ma anche macellai e commestibilisti fanno pagare la carta come merce. Ad onor del vero in due soli negozi ha trovato l'uso di carta oleata sottilissima.

GLI AUGURIDI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto
d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta
ricorrenza:

-COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80
/ 85 / 90 e oltre

-ANNIVERSARI DI NOZZE 25° / 30° / 40° /
50° / 55° / 60° e oltre

Le foto devono pervenire almeno una
settimana prima del giorno in cui se ne
desidera la pubblicazione, con le seguenti
indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o
anniversario), nome cognome e telefono del
mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli
auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviati.
Foto e dati possono essere comunicati in tre
modi: consegna a mano al Piccolo, in via
Mazzini 14, Trieste; via e-mail:
anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo
- Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il
servizio viene equiparato a pubblicità a
pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini
14 A, tel. 040-6728311.



STELIO

Hai la gran voce da tenore anche
a 90, auguri: moglie Marisa,
figlie Paola e Luca, Francesco



ONDINA

170 anni sono arrivati,
auguroni dai tuoi figli Daniela e
Andrea



LOREDANA E BRUNO

Undici aprile 1970-11020... l'importante è arrivarci, insieme,
ancora con l'amore di sempre



MICHELA

Arrivati i 50... 100 di questi
giorni: Francesca, papà, Marco,
Sonia e amici. "Xe chiodi ruzini"

ALBUM

Omaggi pasquali da Notre-Dame de Sion

Parrocchia di Notre Dame de Sion, don Ettore Malnati consegna un maxi uovo di Pasqua a
Claudia Cappelli, medico del Pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara per ringraziare gli
operatori così sotto pressione e dediti in questo periodo. Analoga iniziativa, con delle colom-
be pasquali, in Geriatria.



PRECISAZIONE

Si precisa che il signor Giorgio
Damiani, citato come ex capo
reparto della Ferriera di Servo-
la nell'articolo del 9 aprile scor-
so nelle pagine di Cronaca non
ha mai rivestito tale ruolo.

La pubblicità legale con  A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente
efficace

Trieste - via Mazzini 14 A - 040 6728311
legaletrieste@manzoni.it

SCACCHI

MASSIMO VARINI

OLTRE LO STEREOTIPO DEL “BIANCO MUOVE E MATTÀ IN DUE MOSSE”

L'enunciato classico che
contraddistingue i proble-
mi scacchistici “il Bianco
muove e matta in due
mosse” è molto noto e lo si trova
spesso nelle riviste di enigmistica,
in calce ad un diagramma che rap-
presenta una astrusa posizione di
scacchi.

Queste posizioni, per quanto sug-
gestive e sorprendenti, entusiasma-
no gli appassionati del genere ma
rendono perplessi i comuni giocato-
ri anche se esperti. Il motivo è facil-
mente spiegabile: queste composi-

zioni sono spesso posizioni artifi-
ciali che vedono dislocati i pezzi in po-
sizioni anche assurde e non plausi-
bili con una partita di scacchi gioca-
ta regolarmente. Il “compositore”
crea un incastro forzato, una rete di
scacco matto ed emette un “enun-
ciato” che determina il numero di
mosse con le quali il “solutore” sbro-
gli la matassa. Il pregio di un proble-
ma è sicuramente di non presenta-
re pezzi superflui, cioè non utili ai fi-
ni della soluzione e di non comincia-
re con una mossa ovvia come lo
scacco al Re. Un problema viene in-

vece “demolito” se il solutore trova
delle soluzioni alternative Un pro-
blema che non ha soluzione viene
invece definito “insolubile”. Ci so-
no poi delle varianti “eterodosse”
nel mondo della problemistica che
prevedono automatti, analisi retro-
grade, e pezzi con movimenti e vita
particolari. Esiste una federazione
che organizza concorsi di composi-
zione e gare di soluzioni. Più intuiti-
vo e godibile e valido come allen-
amento, è lo “studio” scacchistico
che deriva invece, o può essere crea-
to ad arte, da posizioni vere dei fina-

li di partita il cui enunciato è aper-
to: il Bianco muove e vince, senza
indicazione di numero di mosse.
Un prolifico problemista triestino
fu Cesare Somadosi, personaggio
bohemién ma di grande cultura,
che negli Anni '70 e '80 frequentava
i caffè e i circoli di scacchi della cit-
tà, catturando con entusiasmo
chiunque si avvicinasse alla scac-
chiera con i suoi quesiti. Un esem-
pio semplice ma simpatico nel dia-
gramma: il B muove e matta in 2
mosse! —



CULTURA & SPETTACOLI

Società

Lo psichiatra autore di "Segui il tuo destino" tra i più seguiti in tv e sui social analizza il disagio che colpisce tante persone

Raffaele Morelli: «Contro la pandemia dobbiamo distrarci per non aver paura»

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

Il suo ultimo libro, **“Segui il tuo destino”** (Mondadori, pagg. 151, euro 18), è uscito a fine 2019, quasi alla vigilia della pandemia. Ma i temi e gli argomenti del libro rimandano a ciò che stiamo vivendo. E lo psichiatra **Raffaele Morelli**, direttore della rivista Riza Psicosomatica, continua a essere sommerso di lavoro. Tv e radio lo invitano costantemente per illuminare in qualche modo un periodo ancora buio.

Quali emozioni, quali sensazioni in tempi di Coronavirus sono dominanti?

«A Riza - risponde Raffaele Morelli - mi arrivano molte mail collegate all'ansia e alla paura del virus, al panico, all'insonnia».

E lei cosa consiglia?

«Di accogliere il disagio senza pensare alla causa, di non combattere l'ansia, ma di trattarla da amica. Poi, suggerisco di lasciare spazio alle immagini, al nostro lato sognante. Ancora, consiglio di fare ciò che piace: di provare i vestiti che più si amano, di dedicarsi alle attività manuali (dipingere, disegnare, ricamare), di immergersi nell'azione».

Per gli uomini il momento è più difficile?

«Sì, perché usano poco l'immaginazione. Sono più concreti».

L'ansia però può raggiungere livelli paralizzanti...

«Certo, ma se quando arriva la accettiamo come parte di noi, se ci abbandoniamo a essa e facciamo partire l'immaginazione, riusciamo a vincerla».

La situazione attuale fa bene alle coppie?

«No, nelle coppie per andare d'accordo ciascuno deve avere il proprio spazio, deve stare alla giusta distanza dall'altro. Gli eventuali litigi non bisogna rimuginarli, trasformarli in rancori che intossicano il cervello».

La Tv di questo periodo è assorbita dalle cronache sul virus. È giusto seguirla?

«No, fa malissimo. L'informazione eccessiva è dannosa quanto quella insufficiente. Passare il tempo a contare morti e contagiati non fa certo



La pandemia diffonde anche la paura a livello globale, ma per lo psichiatra Raffaele Morelli può essere superata Disegno Archivio Agf

bene alla mente. La Tv andrebbe vista ogni tre-quattro giorni. Anche il sindaco di Milano, del resto, ha suggerito che ogni tre-quattro giorni andrebbero comunicati i numeri del virus».

Dopo la fine dell'emergenza, quale sarà l'emozione prevalente?

«Una grande paura per la sensazione di entrare in una situazione di miseria, con gravi problemi di lavoro».

Come valuta il rapporto di questi giorni tra il Presidente Mattarella, il Premier Conte e gli italiani?

«Premesso che ora gli italiani, per usare una metafora, hanno bisogno del latte, ricordo che il latte nasce dal cervello, mentre il seno è solo la sua ultima stazione. Quindi, il bisogno del latte è quello di un padre e di una madre che ci assistono, ma, in questo caso, non potendoci assistere i genitori, occorre una “grande madre”, costituita dal Capo dello Stato e dal Premier. Il consenso di Conte si lega quindi al fatto che sta parlando al Paese come il Paese desidera. È poi importante che adesso i politici non litighino: un figlio che vede i genitori litigare si fa prendere dallo sconforto. La frase

“Andrà tutto bene” scritta sul pannolino di un bimbo la diciamo a noi stessi e agli altri, per rassicurarci. E anche le canzoni, gli inni nazionali sui balconi denotano la necessità di essere compatti. La politica deve quindi sapere che non è il momento della lotta, ma della pace».

Ma c'è chi ha perso il lavoro.

«Il Governo darà degli aiuti. In ogni caso, è sbagliato concentrarsi sul periodo che stiamo vivendo. Non si devono mai prendere decisioni nei momenti difficili. In Cina i divorzi sono aumentati dell'80% circa per la convivenza forzata. Ma ora non c'è da pensare a lasciare la moglie o il marito e lo stesso discorso vale per le decisioni di lavoro. Non è tempo di esami di coscienza, di bilanci. Più si mette il cervello in una condizione di infelicità, meno trova soluzioni. Occorre distrarsi, cercare ricordi piacevoli: la distrazione è un farmaco, come insegnano i bambini. Svuotare la mente produce percorsi nuovi e sarà il cervello a partorirli: è come il seme, che fa la pianta anche nei momenti difficili. Più si pensa al virus, più si indeboliscono le difese im-

munitarie e più si rischia di ammalarsi. La psicoterapia mi ha insegnato che ciò che non si è fatto in dieci anni lo si può fare dopo dieci anni e un giorno».

Il suo ultimo libro si intitola “Segui il tuo destino”. C'è, in questo caso, un destino comune? Dove ci porta?

«Jung diceva che non si deve vedere il terreno come se fosse una pianta. Ora, il nostro terreno è ferito dall'epidemia, ma ognuno di noi può pensare a cosa caratterizza la propria pianta: a cosa viene facile, a cosa piace, a ciò che ciascuno ha di unico: una rosa non può fare l'edera».

E lei, Morelli, quanta paura ha?

«Chi non ha paura? La morte fa sempre paura, ma sono abituato a pensare che sia una parte della vita. E non ho l'idea folle di diventare una caricatura, di restare sempre giovane. Però, con tutti gli errori che ho fatto, ho avuto la fortuna di potermi occupare di ciò che mi piace. E, a volte avvicinandomi e altre volte allontanandomi, ho fatto la strada che dovevo percorrere. Insomma, non ho rimpianti e di certo non tornerò indietro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direttore dell'Istituto Riza

L'interpretazione della malattia

Raffaele Morelli, psichiatra, psicoterapeuta e saggista, si è laureato in Medicina e Chirurgia all'Università degli Studi di Pavia nel 1973, e l'anno dopo ha assolto all'obbligo di leva a Trieste dove ha presta attenzione alle problematiche relazionali dei militari nello svolgimento delle proprie mansioni; si è poi specializzato in Psichiatria all'Università degli Studi di Milano nel 1977. Dal 1979 è direttore dell'Istituto Riza, gruppo di ricerca che pubblica la rivista Riza Psicosomatica ed altre pubblicazioni specializzate.

Ha partecipato a numerose trasmissioni televisive sia per la RAI sia per Mediaset (Maurizio Costanzo Show, Tutte le



Raffaele Morelli

mattine, Matrix, ecc.) e per la radio. Nelle sue opere ci sono molti riferimenti alle dottrine orientali. Tra i libri, “Nessuna ferita è per sempre” (Mondadori, 2015), “Solo la mente può bruciare i grassi. Come attivare l'energia dimagrante che è dentro di noi” (Mondadori, 2016).

FATTI
& PERSONE

Numero speciale di Prospero dedicato a Magris

"Prospero", la rivista universitaria di letterature e culture straniere edita dalla Eut di Trieste, a cura di Maria Carolina Foi, Maurizio Pirro, Marco Rispoli, dedica un numero speciale a "Il mito absbur-

gico nella letteratura austriaca moderna", la stupefacente tesi di laurea di Claudio Magris - che proprio ieri ha compiuto 81 anni - pubblicata nel 1963 e destinata a diventare uno dei classici della cri-



tica letteraria italiana del Novecento, che rappresenta l'inizio del percorso intellettuale e letterario di Magris. Il numero speciale di "Prospero XXIV/2019" concentra lo sguardo su un tratto preciso di tale percorso e individua una cornice di saggi, esemplare dell'opera del Ma-

gris germanista: oltre a Il mito absburgico nella letteratura austriaca moderna (1963), Wilhelm Heinse (1968), Lontano da dove. Joseph Roth e la tradizione ebraico-orientale (1971), Trieste. Un'identità di frontiera (1982), L'anello di Clarisse (1984), fino a Danubio (1986).

IL ROMANZO

Torna "Il ciarlatano" di Isaac B. Singer l'uomo senza qualità che rincorre la vita

Adelphi ripubblica uno dei capolavori del Premio Nobel con un personaggio iconico della città di New York

Paolo Marcolin

Immaginate un Woody Allen del periodo d'oro, quello degli anni Settanta, ma anche quello più tardo, della 'Maledizione dello scorpione di giada': parolai, contorto, in bilico tra elucubrazioni filosofiche e religiose, assillato da mille donne in cui ripone una salvezza ogni volta delusa, avvilito dagli psicanalisti, tormentato dai trabocchetti di una vita da cui si divincola guizzando con una battuta fulminante. E ora prendete in mano il libro di **Isaac B. Singer "Il ciarlatano"**, appena ripubblicato da **Adelphi (268 pagg., 20 euro)** e vedrete come per magia che la figura del personaggio protagonista del romanzo sembra scritta apposta per Woody. Tanto



che viene da chiedersi se lo scrittore yiddish scomparso ormai un trentennio fa, che aveva licenziato questo libro nel 1968 - quando Allen doveva ancora girare "Prendi i soldi e scappa" ma era già un comico notissimo per i suoi sketch e i pezzi che scriveva per il New Yorker - non fosse stato suggestionato dal nevrotico folletto.

È noto che per molti critici Singer dia il meglio di sé nei racconti e viceversa nel passo lungo del romanzo perda qualcosa; Giorgio Voghera, ad esempio, sosteneva che c'era qualcosa di macchinoso nei romanzi singeriani, che l'affastellarsi dei personaggi stancava il lettore. Bisogna tenere presente che nella produzione di Singer c'è un prima e un dopo. Il prima è la Polonia ebraica del suo mondo sommerso, fatto di piccoli villaggi, di studenti di Yeshivah, di rabbini in lotta con il demone, l'umanità variopinta della Varsavia di via Krochmal-

na, la strada-universo da cui Singer ha tratto un caleidoscopio di storie e personaggi per fissarli in maniera vivissima e indimenticabile in libri come "Shosha" o "La famiglia Moskat" o nei racconti di "Gimpel l'idiota". Il dopo è l'America, terra salvatrice per lui e per altri ebrei scampati alla Shoà. New York è il centro di questa comunità di sradicati, arrivati con il visto turistico, mezzi apolidi, che hanno lasciato parenti e amici in quell'Europa che Hitler sta rapidamente assoggettando. Alcuni, come Morris Kalisher, hanno imparato subito a cavarsela, e anche se parlano un inglese stentato, non hanno perso la capacità di fare affari e soldi in un paese che apre le porte agli intraprendenti. Altri, come il suo amico Hertz Minsker, vivono sballottati dagli eventi, senza sapere cosa fare. Quattro matrimoni alle spalle, l'ultima moglie, Bronia, che ha lasciato per lui due figli piccoli nella Varsavia oc-



Isaac Bashevis Singer (1902-1991) Premio Nobel per la letteratura nel 1978

cupata dai nazisti, un libro cui sta dietro da anni senza mai arrivare a finire il primo capitolo, Hertz è un erudito, ma anche un uomo senza qualità con una grande passione, le donne. Non che faccia niente per conquistarle, sono piuttosto loro che, come se fossero ipnotizzate dallo scorpione di Giada del film del suo alter ego Woody Allen, vengono attratte nel cerchio magnetico di questo ciarlatano. Hertz ha la capacità di complicarsi la vita, lo sa benissimo e non gli fa difetto la spudoratezza. Così, dopo aver ricevuto qualche

dollaro dal suo amico Morris, che lo stima sinceramente, eccolo telefonare alla moglie dell'amico, con cui ha una tresca. È solo l'inizio di una storia in cui Singer sfodera la sua capacità di contemplare e riprodurre la vita in tutti i suoi aspetti; col suo stile rapido ed essenziale mette sotto gli occhi un'inesausta molteplicità di personaggi, circostanze, situazioni.

In realtà, riflette Hertz, il termine ciarlatano non gli aderisce perfettamente: "I ciarlatani navigati si fanno mantenere da donne ricche,

ma lui non era nemmeno capace di questo. Era un gigolò filantropo, un ruffiano diletante". I suoi sensi di colpa svaniscono però subito, nonostante rifletta lungamente sulla religione, non riesce ad esserne coinvolto. Irresponsabile edonista, porta il caos e poi approfitta di uno spiraglio per infilarsi dentro. Come un dybbuk, uno spiritello, si insinua nella vita delle persone e le stravolge, ma nessuno riesce, nemmeno il lettore, a detestarla. Aveva ragione Manganelli: "Singer è affascinante in modo intollerabile". —

#MUSEIAPERTI / 9

Nel Bagno Ducale già Massimiliano prendeva la tintarella

Continua il viaggio virtuale fra le meraviglie del Castello e museo di Miramare con la direttrice Andreina Contessa

Il padiglione del Bagno Ducale si colloca sulla sponda orientale del molo del Museo di Miramare e, malgrado il suo nome si riferisca alla breve permanenza in castello del Duca d'Aosta (1930-1937), dalla scarsissima documentazione emersa dalla ricognizione sulle fonti, si segnalano alcune tavole grafiche, una di datazione ignota in cui si fa riferimento al progetto per la costruzione di una cabina balneare a Miramare (Projekt zur Herstellung einer Badanlage im kaiser. Schloss von Miramar), e altre datate 1899. Dalle esigue informazioni



Una veduta del Bagno Ducale di Miramare

che possiamo trarre da tali fonti quindi non è dato sapere se la cabina rientrasse già nel progetto di Massimiliano d'Asburgo. Tuttavia, se tale deduzione fosse confermata e suffragata da future ricerche, non sorprenderebbe affatto visto l'amore dell'arciduca per il mare e le più varie forme della Natura testimoniato nei suoi scritti.

Quello che tuttavia si desume abbastanza chiaramente dall'indagine iconografica condotta sul materiale sinora consultabile, è che probabilmente il padiglione fu realizzato sul sedime, o nei pressi, di quello che fu l'edificio per il coordinamento dei cantieri lavori dell'intero comparto.

La posizione straordinaria della cabina infatti permette una vista unica sul castello e sul golfo di Trieste: non a ca-

so il nome moderno con cui conosciamo il minuto edificio, ducale appunto, ci racconta di un loisir anni '30, in cui il contatto con l'aria aperta e lo sport era appannaggio delle sole classi privilegiate. Anche nel secondo dopoguerra il padiglione conosce un notevole successo tra coloro che si trovarono a soggiornare in castello: sempre dalle fotografie di quell'epoca si desume come la piattaforma poligonale in cemento armato, costruita a poca distanza dalle scalette per la discesa al mare, vede la trasformazione del suo uso da presidio militare in trampolino e solarium tra le onde.

L'edificio si presenta di semplice e fragile struttura realizzata con una intelaiatura lignea i cui interposti sono costituiti da una muratura in mattoni pieni finita poi con

intonaco interno più volte tinteggiato. Il piccolo spazio interno è tripartito da sottili partiture lignee, la stanza centrale distribuisce due contenute cabine dotate dell'essenziale: lavabo e doccia. Il padiglione reca traccia di alcuni interventi relativamente moderni e limitati che non ne hanno snaturato né la forma, né la funzione né tantomeno l'aspetto generale ricalcando abbastanza fedelmente le testimonianze grafiche individuate. L'intervento di restauro che ci si appresta ad intraprendere sarà focalizzato quindi a conservare e valorizzare questo minuto e delicato oggetto testimone alcuni frammenti di vita al castello, progetto che sarà attento a mantenere l'aura di una cabina da bagno d'altri tempi, semplice e moderna al tempo stesso. —

FESTIVAL

Vicino/Lontano va in autunno ma raddoppia con l'agorà virtuale

Spostata la manifestazione mentre dal 18 al 22 maggio in programma sui social incontri e interviste con i cinque finalisti del Premio Terzani

UDINE

Il festival vicino/lontano di Udine raddoppia: la 16. a edizione, abbinata come sempre al Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, si sposta al prossimo autunno, se le condizioni generali ne consentiranno la celebrazione. Era in programma dal 21 al 24 maggio, ma il direttivo dell'associazione vicino/lontano, preso atto della situazione di emergenza nazionale e internazionale e in accordo con le istituzioni, ha valutato necessario e responsabile rimandare, mentre il Concorso Scuole Tiziano Terzani sarà sospeso e il tema scelto – “La testa non basta. Bisogna metterci il cuore” – verrà riproposto nel 2021.

La novità è invece la prima edizione di “Vicino/lontano On”, un'agorà digitale dedicata ai temi del post pandemia: “on” nel duplice senso che l'associazione è attiva, e di fronte all'emergenza – ec-



A sinistra, Angela e Tiziano Terzani e, a destra, Erika Fatland, tra i finalisti del premio



cezionalmente – si propone online. Sarà infatti programmata sul sito e i social del festival dal 18 al 22 maggio, in serata, con molti ospiti: voci autorevoli e sguardi “visionari”, per tentare di rispondere alle domande e agli interro-

gativi sollevati dallo scenario, radicalmente nuovo, che la pandemia sta prospettando a noi tutti.

Interverranno anche i cinque finalisti del Premio Terzani 2020: il giornalista, poeta e documentarista cur-

do-iraniano Behrouz Boochani (Nessun amico se non le montagne, add editore); l'antropologa e scrittrice norvegese Erika Fatland (La frontiera. Viaggio intorno alla Russia, Marsilio); l'intellettuale franco-libanese Amin

Maalouf (Il naufragio delle civiltà, La Nave di Teseo); la giornalista e reporter italiana Francesca Mannocchi (Io Khaled vendo uomini e sono innocente, Einaudi); la giornalista turca Ece Temelkuran (Come sfasciare un paese in sette mosse, Bollati Boringhieri). Il vincitore dell'edizione 2020 sarà annunciato dopo l'estate.

«In questa difficile situazione – spiegano i promotori – vogliamo provare a dare il nostro contributo, come sempre grazie a voci autorevoli e sguardi “visionari”, per tentare di rispondere alle domande e agli interrogativi sollevati dallo scenario, radicalmente nuovo, che la pandemia sta prospettando a noi tutti. La nostra associazione è nata proprio con l'intento di tenere aperto uno spazio di riflessione pubblica sulle questioni cruciali del nostro tempo e sulle mutazioni profonde che caratterizzano le nostre vite di cittadini globali. In un momento come questo non potevamo sottrarci». «La nostra speranza – concludono gli organizzatori – è di poterci rivedere presto in uno spazio reale, e possibilmente riabbracciarci con rinnovata “passione” (tema scelto per l'edizione 2020 di vicino/lontano). Siamo convinti infatti che un festival, il nostro festival, sia soprattutto questo: aggregazione di persone curiose che desiderano capire come funziona il mondo, condividendo anche un'atmosfera speciale in uno spazio fisico collettivo». —

SU DISCOVERY

La vita di Francesco Facchinetti diventa serial

ROMA

Lei, brasiliana cresciuta in Svizzera, modella, dolce mamma e sexy compagna, toni zen e modi pacati. Lui, figlio d'arte, super tatuato e super attivo, conduttore tv, produttore musicale e manager con 80 talents da seguire nel mondo. Poi c'è il nonno, voce storica dei Pooh e ora compagno di gioco ideale per una ciurma di nipoti scatenati. E ancora Carlone, l'indispensabile braccio destro, più un turbine di assistenti, tate e personaggi decisamente fuori dal comune. Dopo The Osbournes e le Kardashians, arrivano i The Facchinetti, ovvero la pazza (ma forse neanche tanto) vita di Francesco Facchinetti e Wilma Helena Faisol, coppia nella vita e ora anche in tv nella prima serie italiana targata Dplay Plus, da domenica 12 aprile in esclusiva sulla piattaforma streaming pay di Discovery. Il primo episodio della serie andrà eccezionalmente in onda anche in chiaro su Real Time domenica 19 alle 21.10.

MUSICA

Elisa e Paradiso in beneficenza con “Andrà tutto bene”

ROMA

Elisa e Tommaso Paradiso insieme per la lotta al covid-19. I due artisti hanno messo a disposizione della campagna di comunicazione del governo a sostegno della Protezione civile il brano inedito «Andrà tutto bene», composto in questi giorni di isolamento forzato in diretta Instagram con i loro fan. Il motto di speranza di questo difficile momento è diventato così una canzone «di tutti» che accompagnerà la campagna istituzionale promossa dal ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo per incentivare le donazioni per affrontare l'emergenza covid-19. Il brano è disponibile su tutte le piattaforme digitali. Gli artisti, tutte le società editoriali e discografiche e le colleting coinvolte (Siae, Universal Music Publishing Ricordi Srl, Sogno Meccanico Sas e The Sold Out Music Srl, Universal Music Italia Srl) rinunceranno ai propri proventi che saranno totalmente devoluti alla Protezione civile rafforzando così l'iniziativa di beneficenza. Inoltre, da oggi un primo video della campagna «Andrà tutto bene» sarà visibile su tutte le piattaforme digitali del Mibact.

TEATRO



Simone Leonardi (Foto Naid Productions) e Alessandro Dinuzzi. Vivono rispettivamente a Roma e a Milano



Dai musical alla pittura così due attori si reinventano con lo sguardo su Trieste

Simone Leonardi vincitore del Premio Massimini e **Alessandro Dinuzzi** parlano dei loro progetti lontano dai palcoscenici

Sara Del Sal

Vivere la quarantena in compagnia dell'arte sognando di tornare a Trieste. Non si conoscono, Simone Leonardi e Alessandro Dinuzzi, uno di

Roma e l'altro di Milano ma sono due attori che stanno dando sfogo alla creatività in questo periodo in modo singolare. Leonardi, che a Trieste ha ricevuto il Premio Massimini, è un musical performer molto apprezzato, nonché un raffinato regista, e nei primi giorni di quarantena ha scelto di condividere sulla sua pagina facebook un suo piccolo sogno. «Avevo letto il romanzo “L'ultima settema-

na di settembre” di Lorenzo Licalzi (ed. Rizzoli, 2015) e lo avevo pensato perfetto per Anna Marchesini, che aveva già portato a teatro Le due zittelle di Tommaso Landolfi. Ma la Marchesini è venuta a mancare, e mi sono detto: posso leggerlo io ad alta voce a chi vorrà ascoltarmi. Un po' come si faceva un tempo davanti a un focolare prima che arrivasse la televisione». E così ha fatto, un capitolo al gior-

no, dalla sua pagina facebook. Qualcuno ha segnalato la sua scelta all'autore. «Licalzi mi ha scritto una mail - afferma Leonardi - e mi ha dato il suo entusiastico supporto per le mie letture ma mi ha anche concesso la sua benedizione per poterlo portare a teatro!». Come accade nei film, non solo l'autore ma anche un produttore si è palesato, trasformando il sogno di Simone in una realtà che si realizzerà in futuro. «Avere la possibilità di collaborare con l'autore del testo che si sta per mettere in scena è fondamentale dal mio punto di vista, spiega Leonardi. È colui che ha immaginato per primo il testo cui il regista deve restare fedele pur tradendolo, adattandolo ad un'altra grammatica. E chissà che riesca a portarlo in scena an-

che a Trieste».

Quarantena in una città a rischio, Milano, per Dinuzzi. “Ero nel mezzo di una tournée quando nell'arco di un weekend mi sono ritrovato a casa, spiega Dinuzzi. Ricordo di essermi imbattuto in un'immagine di Cassius Clay con il cerotto sulla bocca e di aver pensato che stessero tappando la bocca anche a noi attori. In quell'istante mi sono rituffato nella mia prima passione artistica e mi sono messo a disegnare». Una passione sfociata in un diploma in grafica pubblicitaria. «Purtroppo ci sono entrato quando si usavano già i computer, e erano poche le occasioni per lavorare a mano libera ma ho frequentato una scuola del fumetto di Milano e lì ho imparato a riprodurre le immagini e la copia dal vero». Anche in questo caso, con la complicità dei social, le prime tele postate sulla pagina Instagram il_dinuzzi hanno dato il via alle commissioni. «Io disegno Icone Pop, questo è il mio filone», spiega Dinuzzi, che riproduce i grandi volti della musica, dello sport o del cinema in un contrasto vibrante di colori che conferiscono alle tele una forza e una modernità sorprendenti. «L'uso del colore non segue una regola, uso sempre l'istinto». Dinuzzi, confessa che tra le Icone Pop inserirebbe un dipinto del mare visto da Piazza Unità, in una Trieste di gennaio come lo ha visto lui due anni fa, quando era in scena al Rossetti con “Il deserto dei Tartari”. «Mi ricordo ancora i colori di quel giorno. Era inverno pieno ma con una giornata che sembrava primaverile. Faceva freddo e il cielo era bellissimo». —

#iorestoacasa - le serie



Antonio Albanese (Sebastiano) con Nicola Rignanese (U Stuerto) e Tony Sperandeo (Zio Vincenzo) (CREDITS RAI)

I Topi torna su Rai3, Albanese si prende gioco della mafia

Dopo l'anteprima su RaiPlay, la seconda stagione al via dal 18 di aprile
La fuga "sotterranea" dello sconclusionato latitante con due compagni

Guido Fiorini

Questa volta la Rai ha scelto una strategia diversa. Ha scelto di mandare la seconda stagione de "I Topi", con Antonio Albanese, in anteprima sulla piattaforma RaiPlay e di portarla poi sullo schermo di Rai3 qualche giorno dopo. Così, dal 18 aprile, anche chi non ha smart-tv, e non si accontenta dello schermo del pc o del telefonino, potrà ridere della comicità dell'attore lecchese.

La serie è una coproduzione Rai Fiction - Wildside, in collaborazione con la Direzione Produzione Tv - Centro di Produzione Rai di Torino e racconta, sbeffeggiandola, la mafia con le sue regole.

Scritta, diretta e interpretata da Antonio Albanese, lo vede nei panni del protagonista Sebastiano, eccentrico e

sconclusionato latitante.

«Spero di regalare un sorriso - ha detto l'attore e regista - in questo momento difficile ai telespettatori che sceglieranno di seguirci e che sono a casa. Il progetto è nato 5 anni fa: guardavo in tv un documentario, quando ho visto un uomo uscire da un armadio bunker. Ho pensato: questo qui è un imbecille».

E ancora: «La comicità vuole essere anche uno strumento rivelatore della bestialità e dell'ignoranza delle realtà mafiose che sottraggono nutrimento e sono portatrici di gravi infezioni come i topi. La storia si ispira ai tanti stragemmi adottati dai veri boss per sfuggire all'arresto e per garantirsi lunghi periodi di latitanza. E proprio partendo dall'interno di quel mondo, I Topi vuole intrattenere e divertire, ma anche ridicolo-

lizzare e condannare i codici della criminalità, il malaffare, l'ignoranza, la miseria umana».

LA TRAMA

La prima stagione si era chiusa con l'improvvisa e rocambolesca fuga di Sebastiano, Zio Vincenzo e U Stuerto. Dopo un lungo viaggio, i tre sono arrivati al mare, ma per non finire in galera hanno dovuto mettersi subito alla ricerca di un nuovo rifugio. Lontani dall'amata famiglia rimasta a vivere nella storica bifamiliare, ora piantonata giorno e notte dai poliziotti, i personaggi dovranno superare molti ostacoli: dalla convivenza forzata con colleghi intolleranti all'incontro con una spumeggiante drag queen.

E ci vorranno tempo e pazienza prima di approdare a



ANTONIO ALBANESE
55 ANNI, IL SUO ULTIMO FILM È "CETTO C'È, SENZADUBBIAMENTE"

«Spero di regalare un sorriso in questo momento difficile ai telespettatori che ci seguiranno e che sono a casa»

un luogo protetto dove riprendere l'ormai agognata vita da topi.

Solo allora Sebastiano potrà riprendere il controllo su Betta, Carmen e Benni: dissuaderà così - e non con le buone maniere - un ignaro corteggiatore a stare lontano da sua moglie Betta, vedova per copertura.

Informato che la figlia Carmen è in dolce attesa, agirà in incognito per incontrare l'aristocratico fidanzato prendendo le solite assurde misure di sicurezza. E Benni? Su di lui ormai Sebastiano ha perso le speranze.

Tra tutti, però, sarà il suo più caro amico, U Stuerto, a sorprenderlo e sconvolgerlo.

IL CAST

Nicola Rignanese interpreta U Stuerto e Tony Sperandeo completa il trio con il ruolo di Zio Vincenzo. Lorenza Indovina è scelta per la parte di Betta, Michela De Rossi per quella di Carmen. Ci sono poi Andrea Colombo che interpreta Benni e Clelia Piscitello che è Zia Vincenza.

DOVE VEDERLA

Le sei puntate della seconda stagione iniziano sabato 18 aprile su Rai3. Le due stagioni (sei più sei) sono già interamente disponibili sulla piattaforma RaiPlay. —

IN USCITA



OGGI

La cattedrale del mare, Canale 5
Brews Brothers 1, Netflix



DOMANI

The Goldbergs, stagione 7, Premium Stories



MERCOLEDÌ 15

Outer Banks 1, Netflix



GIOVEDÌ 16

The Bold Type, stagione 3, Premium Stories
Fauda 3, Netflix



VENERDÌ 17

The Rookie 2, Rai Due
Diavoli 1, Sky Atlantic
Bosch 6, Amazon Prime
#blackAF 1, Netflix
Hasmukh 1, Netflix
L'ultimo dragone, Netflix



SABATO 18

The King 1, Netflix
I Topi 2, Rai3

PER BAMBINI

Sui Rai Gulp
“I Rabbits”
coniglietti dispettosi

ROMA

Nell'offerta di Pasqua per i più piccoli, costretti a stare a casa, arriva su Rai Gulp “Rabbids Invasion” la serie animata tratta dal famoso videogioco “Rabbids Go Home”, che vede protagonisti adrenaliniche buffe creature.

I Rabbids sono dispettosi coniglietti bianchi arrivati dallo spazio a bordo di un razzo-sottomarino giallo in cerca di un paradiso alimentare, ma sembrano proprio sbarcati sulla Terra con la missione di creare il caos. Vivono incredibili avventure con i loro modernissimi mezzi di locomozione e si impegnano per affrontare un avversario malvagio. Adorano ballare e divertirsi, sono capricciosi, irascibili e superficiali, disdegnano pizza e gelato, ma vanno matti per i legumi. Quando c'è un problema questi amici pelosi sono nei paraggi.

DOVE VEDERLA

Su Rai Gulp (42 digitale terrestre) appuntamento da oggi alle 7.35 e dalla settimana successiva anche alle 12.55 e 18.20.

Su MediasetPlay le tre stagioni ambientate a Carloforte, in Sardegna

Un padre, la figlia, un mistero ecco Morandi ne “L'isola di Pietro”

DARIVEDERE

Ambientazione fantastica, in quella perla della Sardegna che è l'isola di San Pietro, a Carloforte per la precisione, e il sorriso contagioso di Gianni Morandi: su MediasetPlay sono disponibili (on demand) le tre stagioni della fiction “L'isola di Pietro”, 18



Gianni Morandi e Francesca Chillemi

puntate in tutto.

Ricco il cast oltre a Gianni Morandi ci sono Chiara Baschetti, Michele Rosiello, Alma Noce, Cosima Coppola, Cesare Bocci e Federico Russo. Si sono poi aggiunti Lorella Cuccarini, Erasmo Genzini, Elisabetta Canalis, Ettore Bassi, Stefano Dionisi, Francesco Arca, Francesca Chillemi, Raniero Monaco di La pio, Mirko Trovato e Cateri-

na Murino.

LA TRAMA

A Carloforte vive Pietro Sereni, un pediatra che, grazie alla sua grande empatia e capacità di comprensione, è diventato un popolare punto di riferimento di questa piccola comunità. Un giorno, mentre Pietro corre con il suo cane Mirto sulla spiaggia, avviene un'esplosione alla Vecchia Tonnara, dove si sta tenendo una festa organizzata dagli studenti del liceo. Pietro va sul posto cercando di soccorrere quanti più ragazzi possibili, ma quattro ragazzi del liceo perdono la vita. Intanto, a Milano, sua figlia Elena, vicecommissario della Polizia di Stato, sta pensando di trasferirsi a Lon-

dra con il compagno Giovanni, noto criminologo forense. Il loro proposito sarà da una telefonata che Elena riceve da parte di Ines, preside del liceo e amica di famiglia, che la informa dell'incidente avvenuto a Carloforte. Elena, così, si precipita in Sardegna, facendo così ritorno all'isola che aveva abbandonato quindici anni prima in seguito alla morte della madre. Accertatasi che il padre sta bene, Elena pensa di lasciare subito l'isola, ma l'incontro con il vicecommissario che seguirà le indagini, Alessandro, nonché il suo primo amore la convince a restare.

DOVE VEDERLA

Tre stagioni, per 18 episodi, tutti su MediasetPlay. —

SPORT

CALCIO

Capitan Lambrughì: «0 si riparte a maggio o è meglio pensare a riformare la Serie C»

Il centrale della Triestina ha le idee chiare: «Nella categoria in tanti hanno stipendi modesti, vanno tutelati»

Antonello Rodio / TRIESTE

Mai come in questi giorni, con lo sport fermo causa coronavirus, si è sentito tanto sindacale nel mondo del calcio: sugli stipendi ai giocatori si è ipotizzato un po' di tutto: tagli, riduzioni, sospensioni, accordi di gruppo, accordi personali, cassa integrazione e quant'altro. Ma la questione come è vissuta in casa alabardata dai diretti interessati? Non c'è miglior esponente per parlarne che Alessandro Lambrughì, capitano della Triestina.

Sull'argomento stipendi la vostra posizione qual è?

Sappiamo che quella attuale è una situazione senza precedenti, quindi siamo anche disposti ad andare incontro alla società, ma penso che a oggi sia presto per qualsiasi decisione, non c'è ancora nessuna certezza. Secondo me la questione va analizzata con il seguire degli eventi.

In che senso?

Che non bisogna avere fretta, perché sarà necessario ap-



ALESSANDRO LAMBRUGHÌ
CAPITANO E LEADER DIFENSIVO
DELLA TRIESTINA

«Io come tutti spero di poter tornare a giocare presto ma bisogna occuparsi prima di tutto della salute»

purare alla fine il danno che si sarà creato per tutti, per poi cercare ognuno nel suo di limitare i danni. Di certo alcuni precisi paletti ci sono.

Quali?

Sappiamo che le società di serie C sono in difficoltà, ma anche che la C non è la serie A e B, ci sono parecchi giocatori che guadagnano il minimo o comunque stipendi modesti, hanno famiglie da portare avanti e il momento non è facile. Anche in questi giorni, invece, si sta facendo spesso di tuttata l'erba un fascio, e invece non è così. Bisogna innanzitutto tutelare quelli con gli stipendi più bassi e trovare una soluzione per il bene di tutti.

Vi state confrontando con sindacato e società?

Certo, in questi giorni siamo sempre in contatto con la società e con l'associazione calciatori. Ogni discorso che si fa è per salvaguardare il futuro sia delle società che dei giocatori.

Si è parlato di cassa integrazione per gli stipendi più bassi: come la vede?



Alessandro Lambrughì in azione

Che sia cassa integrazione o che sia un accordo particolare, una soluzione va trovata perché ad oggi non c'è. E ripeto, senza avere troppa fretta, perché va capito quale sarà il danno reale.

È il momento per ripensare la Lega Pro e renderla più sostenibile?

Sì, una riforma ci dovrà essere. È il momento di trovare una soluzione che dia solidità alla categoria e sia duratura nel tempo. Può essere una serie C d'élite o una defiscalizzazione per le società, ma qualcosa va fatto perché le entrate in

tel 3483550990
info@ecocentrotrieste.it
L.tà P.le Ferroviario di
Prosecco
Sgonico (TS)

SANIFICAZIONE AD
OZONO SANITARIO PER I
TUOI SPAZI!
PER SAPERNE DI PIU'
APRI IL QR CODE

serie C non sono quelle della serie A, non ci sono i grossi introiti tv e si fa fatica a sostenere una stagione.

Ma la stagione potrà riprendere o no?

Noi speriamo tutti che si possa tornare a giocare, ma bisogna essere sicuri di salvaguardare e garantire anche la salute. Certo, se si potrà e vorrà riprendere, non si può andare troppo oltre con i tempi, perché poi c'è il rischio di compromettere anche la prossima stagione. Quindi se entro maggio si riparte bene, altrimenti credo sia meglio programmare il

futuro. Altrimenti invece che solo una, si fanno male due stagioni.

Anche dal punto di vista della condizione fisica le tempistiche sono decisive?

Certo, per riprendere l'attività serve ovviamente un periodo di allenamenti prima di giocare delle partite: non è che a maggio danno il via libera e poi dopo dieci giorni già si gioca. Stiamo affrontando una pausa che alla fine sarà più lunga di quella tradizionale estiva, quindi non si può certo ripartire subito di botto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RACCOLTA DEI FONDI DA PARTE DEI TIFOSI ALABARDATI

La consegna alla Terapia Intensiva

Puntuale come era stato annunciato, è arrivato nel reparto di Terapia intensiva di Cattinara il materiale sanitario acquistato con la raccolta fondi organizzata dal Centro di coordinamento dei Triestina Club. Grazie alle donazioni che hanno raggiunto 18.100 euro, il pacco con-

teneva oltre 5000 mascherine e altri materiali utili per il reparto di rianimazione come guanti in lattice e disinfettanti. Il giorno prima l'Associazione nazionale Triestina Club aveva donato colombe al personale del reparto, grazie alla collaborazione della Spesa solidale.

L'ANNUNCIO DEL CONI FVG

«Via libera alle società per la manutenzione delle strutture sportive»

TRIESTE

«La Regione, con un'ordinanza o una comunicazione ai sindaci, darà nei prossimi giorni il permesso alle nostre società sportive di poter attivare le manutenzioni ordinarie dei campi da gioco esterni».

Il presidente del Coni-Friuli Venezia Giulia, Giorgio Brandolin, ha annunciato ieri il raggiungimento dell'obiettivo di sensibilizzazione attivata nei confronti dell'amministrazione regionale sul tema della «salute» delle strutture sportive.

«In attesa che la situazione legata al coronavirus migliori e che si inizi progressivamente e prudentemente a



Giorgio Brandolin (Coni Fvg)

concedere più mobilità ai cittadini», Brandolin ha proposto «al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, attraverso l'assessore allo Sport Tiziana Gibelli che ringrazio, di autorizzare tutti i Comuni del Friuli Venezia Giulia affinché concedano la possibilità alle società sporti-

ve di gestire la manutenzione dei campi da gioco outdoor».

Brandolin si è attivato ritenendo questa iniziativa molto importante in ottica futura, ossia quando le attività sportive verranno nuovamente autorizzate. «I campi di calcio, così come quelli del rugby e del baseball, necessitano di una cura periodica del manto erboso così come quelli in sintetico, per quanto riguarda la pulizia e quelli dedicati al tennis, sia in terra che in erba. L'igiene-puntualizza Brandolin - è fondamentale ed è per questo che dobbiamo fare in modo che tutti gli impianti siano adeguatamente preparati, seguendo le nuove indicazioni e regole che verranno divulgate per prevenire l'epidemia».

La possibilità di effettuare la manutenzione ordinaria necessaria alle strutture sportive esterne è per Brandolin «un segnale di speranza e di ottimismo per il futuro dello sport e delle nostre comunità». —

VELA: IL CASO

Barcolana-Salone di Genova, la guerra delle date

La manifestazione della nautica slitta a inizio ottobre con una finestra che può sovrapporsi alla regata triestina

Andrea Pierini / TRIESTE

Dopo anni di tregua torna lo scontro tra Trieste e Genova e in particolare tra la Barcolana e il Salone Nautico per le date delle due manifestazioni che in questo 2020 rischiano di sovrapporsi.

L'emergenza Covid-19 sta facendo slittare moltissimi eventi, non solo sportivi, e anche il calendario delle regate è alle prese con cancellazioni e spostamenti generando un effetto domino in tutto il mondo della nautica. Lo scorso venerdì sera il Consiglio di presidenza di Confindustria Nautica e il cda de "I Saloni Nautici" (gli enti che organizzano il Salone), dopo un confronto e la condivisione con le autorità, hanno deciso di programmare la 60esima edizione dall' 1 al 6 ottobre. Nel comunicato però veniva precisato che se dovessero esserci interventi di legge «è inclusa un'eventuale estensione dell'evento a nove giorni - da sabato 3 a domenica 11 ottobre - per ottimizzare i flussi di partecipazione nell'assoluto rispetto della sicurezza».

La Barcolana da tradizione si tiene la seconda domenica di ottobre che in questo 2020

sarà proprio l'undici di ottobre rendendo quindi impossibile per molti espositori essere presenti ad entrambi gli eventi, non solo con le barche, ma anche con il personale. Dopo anni di tregua, in particolare dopo la crisi economica del 2008, tra Genova e Trieste i rapporti erano sempre più improntati alla collaborazione e proprio per questo la mancata interazione con Barcolana ha scatenato una reazione durissima: «Siamo basiti - si legge

**Nota Svbg: «Basiti»
I liguri: «Solo ipotesi»
Gialuz: «Dobbiamo fare tutti squadra»**

nella nota della Società velica Barcola Grignano e di Barcolana srl - nell'apprendere le unilaterali decisioni di Confindustria Nautica e del cda dei Saloni Nautici che modificano le date della prossima edizione del Salone di Genova, spostandole ad ottobre e sovrapprendendole sostanzialmente alla Barcolana, la più grande regata velica del mondo che da 52 anni si svolge a Trieste sempre nelle prime due settimane di

ottobre, quest'anno dal 3 all'11 ottobre».

A stretto giro arriva però la replica: «Il prolungamento delle date è una possibilità meramente eventuale e limitata». Ricordando le criticità che sta subendo il mondo della nautica a causa dell'emergenza Covid-19 Saverio Cecchi, presidente di Confindustria Nautica, e Carla Demaria, presidente de I Saloni Nautici, aggiungono di essere stupiti dalla reazione arrivata da Trieste.

A chiudere la polemica ci pensa il presidente di Barcolana Mitja Gialuz: «Prendiamo atto del cambiamento di date rispetto al primo comunicato, è un momento difficile per tutti e proprio per questo è assurdo pensare di sovrapporre i due principali eventi nautici italiani. Bisogna cercare di fare squadra, per questo sarebbe bastata una telefonata: solo lavorando tutti assieme si può, e si deve, aiutare l'Italia a rialzarsi». Al momento quindi l'eterno scontro Trieste Genova sembra rientrato, Barcolana in questi anni è cresciuta diventando ormai uno dei principali punti di riferimento per la vela diventato la regata con più iscritti nel mondo. —



L'esultanza a bordo di Ewol-Maxi Jena, vincitrice dell'ultima Barcolana

CALCIO

La Serie A scalda i motori «Ci si potrà allenare a partire dal 4 maggio»

Gianluca Oddenino / TORINO

Giocatori stranieri che rientrano in Italia, pressioni di Lega Serie A e Federcalcio per tornare ad allenarsi il prima possibile e adesso anche una prima vera data per far ripartire lo sport.

Nel giorno in cui il Governo ha allungato ufficialmente le misure restrittive per contenere il coronavirus, i segnali di una ripresa si fanno sempre più chiari e forti. Non solo perché Inter e Juventus hanno già

richiamato quei calciatori che dovranno sottoporsi a due settimane di quarantena, visto il loro ritorno in patria, ma perché il ministro dello sport ha fissato il punto zero. «Presumibilmente a partire dal 4 maggio possono riprendere le attività - ha scritto ieri Vincenzo Spadafora in una lettera inviata al Coni -, nel più rigoroso rispetto delle prescrizioni di sicurezza che saranno individuate con le autorità sanitarie».

È il semaforo verde che mol-

ti attendevano. In primis i club che vogliono concludere regolarmente il campionato, anche per scongiurare la crisi economica più devastante, ma qualche tensione c'è stata perché in molti volevano già aprire agli allenamenti individuali dopo Pasquetta.

«Il calcio ha una sua specificità, lo è per dimensione, per partecipazione e per impatto economico», ha risposto il presidente federale, Gabriele Gravina, nel momento in cui il presidente del Coni Giovanni Malagò chiedeva pari trattamento per tutti gli sport.

In ogni caso tornare ad allenarsi nel giorno che la Fifa ha proclamato "Giornata mondiale del calcio", per onorare ancor di più la memoria del Grande Torino scomparso a Superga nel 1949, sarebbe anche un gesto simbolico in questo momento di grande difficoltà per

il Paese. Al netto delle suggestioni, la maggioranza delle società di Serie A sta riaccendendo i motori: serviranno ritiri blindati e controlli costanti, mentre sono già pronti i protocolli medici per rifare le visite di idoneità e trattare in modo specifico chi è risultato positivo al Covid-19. La Juve non ha ancora dichiarato le negatività di Rugani, Matuidi e Dybala, che dunque restano in quarantena, ma ha già chiesto ai nove stranieri di rientrare a Torino entro il 20 aprile. Higuain, Douglas Costa, Alex Sandro e Danilo lasceranno in fretta il Sudamerica, mentre Cristiano Ronaldo è pronto a rientrare dall'isola di Madeira dove per altro non sono mancate le polemiche per i suoi allenamenti poco solitari nello stadio del Nacional. Altro segnale di ritorno ad un'apparente normalità. —

CALCIO

L'allenamento di CR7 infiamma Madeira, l'Inter riabbraccia il rientrante Lukaku

ROMA

Qualcosa si muove in serie A, tra chi torna ad allenarsi e chi si fa rivedere in Italia. I big del calcio continuano a crederci e, come spesso accade, anche a far discutere.

Primo fra tutti Cristiano Ronaldo verso il quale si è scatenata la polemica da parte del Portogallo: l'allenamento dell'asso della Juventus svolto nei giorni scorsi nello stadio di Madeira ha suscitato reazioni negative anche a Lisbona.

La polemica si è scatenata dopo la diffusione, con tanto di foto, della notizia che l'attaccante bianconero in quarantena nella sua terra d'origine si era allenato nello stadio del Deportivo Nacional, a Choupano, sulla sua isola.

«Ronaldo non ha alcun permesso speciale per allenarsi», ha detto nella conferenza stampa di aggiornamento sull'emergenza Covid-19 Pedro Ramos, assessore alla Sanità della regione di Madeira.

«Cristiano Ronaldo ha diritto di allenarsi fin quando rispetta le regole

come tutti i cittadini -ha aggiunto - non c'è alcun privilegio».

E intanto, per l'altra pretendente allo scudetto, l'Inter di Antonio Conte, è scattata l'ora del rientro per i giocatori stranieri che avevano lasciato l'Italia per raggiungere le proprie famiglie all'estero.

A cominciare da Romelu Lukaku a Milano, come ha già fatto Brozovic con tanto di foto dal balcone di casa con lo stadio di San Siro sullo sfondo.

Dei sette giocatori partiti, Brozovic, Lukaku, Handanovic, Eriksen, Young, Moses e Godin, sarà proprio l'uruguayiano l'ultimo a rientrare avendo da affrontare un volo intercontinentale.

Entro lunedì comunque saranno tutti in Italia gli stranieri nerazzurri in attesa di conoscere una possibile data per la ripresa degli allenamenti.

Per quanto riguarda infine il Milan, il club richiamerà Zlatan Ibrahimovic e Rafael Leao, i due tesserati che in questo momento sono all'estero. —

LA POLEMICA

Federtennis ai sindacati «Costretti a ridurre i costi»

ROMA

«La Federazione Italiana Tennis mette in cassa integrazione i lavoratori pur essendo destinataria di milioni di euro pubblici».

Toni duri quelli adottati dai sindacati Fp Cgil, Cisl Fp, Uilpa e Cisl Fialp che hanno annunciato lo stato di agitazione per i lavoratori del sistema Coni e Federazioni sportive. Dal canto suo La Federtennis si è di-

chiarata «sorpresa» perché, «a dispetto della serena conclusione dei colloqui intercorsi fra le parti per discutere l'argomento» si è arrivati a questa dura presa di posizione dei sindacati. «Al di là di ogni considerazione nello stretto merito della questione e della corrispondenza alla realtà dei fatti delle cifre citate dai sindacati - conclude la Fit - tale posizione sembra riflettere la totale mancanza di considera-

zione per il quadro all'interno del quale la Fit ha preso le sue difficili decisioni».

Al momento, la Fit risulta l'unica federazione ad aver seguito questa strada. Il rugby in un consiglio federale tenuto ha tagliato ieri gettoni di presenza e compensi dei dirigenti per formare un fondo di oltre 1.5 milioni per le società: sull'uso degli ammortizzatori sociali, invece, «si valuterà».

La federbasket di Gianni Petrucci è stata la prima federazione ad annunciare il taglio dei compensi ai collaboratori tecnici, e come la pallavolo e l'atletica si sta regolando per ora con i suoi dipendenti secondo l'accordo sindacale del 6 marzo (smart working e smalti-

BASKET

Cervi: «Trieste, scelta giusta Per il domani idee e coraggio»

Il centro dell'Allianz ha preferito rimanere qui e non rientrare a Reggio Emilia
«Ci saremmo salvati sul campo. Il campionato ripartirà da scelte condivise»



Riccardo Cervi a canestro

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Arrivato a gennaio per partecipare alla rincorsa dell'Allianz verso la salvezza, Riccardo Cervi archivia i suoi primi mesi a Trieste con un bilancio giocoforza sospeso. Reduce da un'esperienza fatta di luci e ombre a Varese, ha riassaggiato il dolce sapore del parquet per qualche partita poi lo stop del campionato lo ha costretto nuovamente a fermarsi.

Diventa, adesso, uno dei punti fermi della squadra

pronta a ripartire nella prossima stagione. Il nucleo italiano sarà la base della ricostruzione e Cervi fa senza dubbio parte del futuro biancorosso.

«Ho scelto Trieste per questo motivo - sottolinea - per la grande voglia di rimettermi in gioco e perché nelle parole di Ghiacci e Dalmasson al momento della firma ho percepito l'ambizione di portare questa società ai livelli che le competono. C'era l'ostacolo della salvezza da raggiungere, seppure in maniera diversa

BASKET

Accordo: gli stipendi tagliati del 20%

Un accordo per certi versi storico, che farà forse da benchmark anche per le altre realtà italiane. Lega basket, Giba e Usap hanno raggiunto una quadra per il taglio degli stipendi della stagione cancellata dalla Fip per la pandemia del Coronavirus: -20% agli ingaggi per chi guadagna più di 50mila euro lordi, -7.5% per chi ha un ingaggio tra i 30mila e i 50mila euro, nessuna riduzione per gli altri. Una decisione in cui club, giocatori e allenatori si sono venuti incontro con una mano sul cuore e una sul portafoglio per non arrivare all'implosione economica dell'intero sistema, basato soprattutto sulle sponsorizzazioni di aziende private e sugli incassi - azzerati fino al termine della stagione - dei palazzetti. Riguardo alla terza fronte di entrate, i diritti tv, si aprirà presto un nuovo fronte che si preannuncia piuttosto caldo: Lega Basket e i due broadcaster (Eurosport e Rai, il cui contratto scade a giugno) si dovranno parlare infatti al più presto per cercare un punto di accordo, visto l'annullamento di 96 gare di stagione regolare e dei play-off. Discovery, in tal senso, chiederà una riduzione dei pagamenti per le partite non disputate e, quindi, non trasmesse in tv e su Eurosport Player.

da come ci immaginavamo abbiamo centrato l'obiettivo. Sono convinto che l'avremmo ottenuta anche sul campo ma direi che, arrivati a questo punto, la cosa non ha più importanza. Con lo stop del campionato cominciamo a ragionare sul prossimo».

Voglia di normalità e desiderio di pensare al futuro che si scontra con la situazione che sta vivendo il Paese. «Diciamo che in questo periodo la parola normalità è un concetto che non ci appartiene - sottolinea Cervi -

ma certo, prima o poi, dovremo cominciare a riprendere in mano le nostre vite. Devo dire che a Trieste e più in generale in tutto il Friuli Venezia Giulia, nonostante le restrizioni che impongono sacrifici, siamo stati abbastanza fortunati perché la situazione è rimasta sotto controllo. Non sono rientrati a casa per questo, perché da quanto mi racconta mia madre a Reggio Emilia le cose vanno decisamente peggio».

Con un'economia che risentirà in maniera pesante della crisi, anche lo sport è destinato a entrare in sofferenza. Ci sarà bisogno di sacrifici da parte di tutti. «È una riflessione che stiamo facendo - racconta Cervi - perché la pallacanestro è il nostro lavoro ed è normale essere preoccupati. Abbiamo davanti anni difficili e serviranno compattezza e unità di intenti. Dobbiamo remare tutti nella stessa direzione e sarà importante che le parti cerchino di venire incontro. Penso al rapporto tra società e giocatori ma spero che anche dall'alto arrivi un sostegno importante affinché i club possano andare avanti e il nostro sport riesca a superare questo momento di stallo».

In questo senso sono importanti le parole del ct azzurro Sacchetti («Visto il periodo che ci attende bisognerà andare alla scoperta di soluzioni diverse per ottimizzare le risorse, servirà fare ricorso alla creatività»). «Può essere l'occasione per ripartire con regole nuove e condivise - conclude Cervi - ma certo servirà coraggio. In queste settimane, proposte e possibili soluzioni sono arrivate da più parti. Credo che tutto si possa fare, la cosa importante sarà riuscire a trovare soluzioni condivise». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET: IL PUNTO

Il futuro pare sereno solo per le 4 big Brescia si interroga Pesaro a un bivio

Raffaele Baldini / TRIESTE

È prematuro parlare di conferme a livello di società presenti nella prossima stagione di serie A: troppe le variabili sotto emergenza Covid-19, troppi i punti interrogativi, soprattutto in merito a quello che il governo e le federazioni potranno fare per venire incontro ai club. Quello che è praticamente certo sarà una lista delle contendenti a numero pari, come da volontà di Gianni Petrucci. Chi non avrà problemi a prescindere sono le «big» **Milano, Virtus Bologna, Venezia e Sassari**, che hanno già fatto sapere che le ambizioni rimarranno inalterate, crisi o non crisi.

Deciso segnale arriva da **Cantù**, dove il presidente Davide Merson (con l'appoggio dei 18 imprenditori del consorzio) ha ribadito che la società ha lavorato d'anticipo, sia sul fronte sportivo che sul nuovo palazzetto: «Nessuno ha paura del futuro, perché avendo programmato prima, ci faremo trovare pronti». Più cauto il presidente di «**Varese** nel cuore» Alberto Castelli, chiamando all'adunata i soci (che detengono il 95% delle quote) per capire come muoversi in vista dell'austerità post «coronavirus»: «Dopo questa «strana annata» quale sarà il futuro della Pallacanestro Varese? Quali risorse avremo a disposizione per il futuro? Sono queste le vere domande che ci stiamo ponendo e sulle quali abbiamo iniziato a lavorare, confidando in una prossima ripresa. In questo momento è ancora più necessario unire le forze e lavorare tutti insieme per affrontare nel migliore dei modi uno scenario che ad oggi è difficile individuare».

Pesaro, attraverso il presidente Ario Costa, analizza serenamente la situazione: «Se ci ritroveremo salvi, rifletteremo sul futuro, che

oggi è indecifrabile. Non credo che avremo problemi a chiudere il bilancio del 2019/20, poi quando ci sederemo al tavolo per valutare il futuro decideremo in funzione delle risorse disponibili. Ma A o A2 la Vuelle continuerà ad esistere». Ci sarà nuovamente la **De' Longhi Treviso**, ridimensionata ma già la lavoro per l'estensione pluriennale con il coach Massimiliano Menetti. La **Germani Brescia**, al centro del focolaio lombardo, non spegne la volontà di ripartire più forte di prima, esplicitando attraverso il coach Vincenzo Esposito che «Quanto successo ci servirà per ripartire più strutturati. Tutti i club dovranno riorganizzarsi e il nostro non fa eccezione. Adesso c'è il tempo per colmare le lacune. Mi piacerebbe ripartire da molti dei giocatori di quest'anno, ma bisognerà capire che budget avremo, il tipo di campionato che andremo ad affrontare e se faremo ancora l'Europa».

Garanzie per il futuro anche da **Reggio Emilia**, con l'attuale proprietà che fa capo a Stefano Landi, rassicurante in tal senso. Forse fresche a supporto del sodalizio reggiano sono in arrivo grazie ad un ritorno di fiamma importante come quello di Alessandro Dalla Salda. Molto rumorosa la posizione di Christian Pavani e della **Fortitudo Bologna**, «aleata» della Virtus contro l'interruzione della stagione sportiva; i mancati introiti potrebbero pesare più di quanto si possa pensare nelle casse della «Effe». Attendiamo silenzioso per **Brindisi, Cremona, Trento, Pistoia e Roma**, con le ultime due maggiormente «a rischio» economico. Infine spinta dal presidente di Sassari Stefano Sardara per riportare la «sua» **Torino** (club controllato al 75% dal numero uno sardo) nella massima serie. —

PALLA DI CRISTALLO

Bisogna avere la forza di fermarsi per saper ripartire

GIOVANNI MARZINI

«Ma ci voleva tanto? Occorreva aspettare tutto questo tempo per chiudere i campionati e capire che non si può giocare quando continuano a morire 600 persone al giorno?»

Uscita dalla sua quarantena, la Palla sembra più aggressiva che mai a mi assale in questo modo. Provo a calmarla e a farla ragionare.

«Una cosa è prevedere come andrà a finire - sostengo con to-

ni pacati - un'altra cosa è decidere su due piedi. Nella consapevolezza che rischi di mettere in ginocchio un sistema che già di per sé non è poi così solido...»

«Ma almeno basket, volley, pallamano, pallanuoto e tanti altri sport - prosegue lei - presto o tardi ci sono arrivati...»

«In effetti - ribadisco - da queste federazioni sono giunte decisioni sagge e giustamente ponderate. Ci si è resi conto che era impossibile ripartire e soprattutto si sono evitate

quelle soluzioni pasticciate e anti-sportive che società e tifosi non avrebbero proprio accettato. Congelare la stagione, senza titoli e retrocessioni, resta il male minore. Credo su questo si possa convenire tutti quanti».

«Ma allora - rincara la Palla - perché il calcio si ostina a programmare date, riprese di allenamenti, stagioni da chiudere...?»

«Mi verrebbe da risponderti semplicemente perché il calcio nel nostro Paese, ma ormai

nel mondo intero, non è più uno sport: è un'industria, qualcuno in Italia dice sia addirittura la terza in ordine di importanza per fatturati e indotto. Fermarla, vuol dire fermare una parte del Paese. Non si tratta di sospendere 90 minuti di gioco la domenica. Si rischia di mandare in crisi un intero sistema: televisioni, giornali, sponsor, merchandising, turismo. Parliamo di club quotati in Borsa. Non si tratta solo di pagare o meno le milionate di euro mensili al Ronaldo di tur-

no. Se fermi, fermi tutto: dalla Champions al ragazzo che in serie C guadagna poche migliaia di euro».

«Quindi cosa devo prevedere? Che si riprenderà e giocheremo in estate a porte chiuse...?», mi incalza.

«Molti presidenti vorrebbero questo. Soprattutto in Europa. È però strano che sia una Palla di Cristallo a chiedere come andrà a finire. Sei tu che devi leggere il futuro. Io posso solo riflettere e dire che sarà difficile. Per me anche sbagliato.

Se è vero che la salute va messa al primo posto, fossi un giocatore mi rifiuterei di giocare. Per la mia integrità fisica prima di tutto, visto che vivo grazie a questa. E aggiungo che ho molto apprezzato qui le parole di Milanese, il pensiero di Gautieri, la lettera di Ghiacci, il composto silenzio di approvazione di chi sa che bisogna avere la forza di fermarsi. Per ripartire al momento giusto. E soprattutto davanti al proprio pubblico. Quello vero, non solo quello virtuale che sta dinanzi ad uno schermo. Forse, ricordarsi perché e per chi tutto questo esiste, non sarebbe male».

Palla finalmente in silenzio! L'avrò convinta...? —

GLI EFFETTI DEL CORONAVIRUS SULLA PALLAVOLO LOCALE/1

«Alcuni sponsor non hanno rispettato gli accordi»

La New Virtus Volley alle prese con il bilancio: «Zero debiti, ma certe aziende non hanno ancora onorato quanto pattuito»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Tanti, troppi punti interrogativi per l'anno prossimo e per l'attività futura.

In casa Virtus, come per tutte le società di pallavolo, si è rimasti sintonizzati in attesa di qualche decisione, che è stata di giorno in giorno e in settimana procrastinata. Fino a quando prima Fipav nazionale poi quella regionale hanno deciso di chiudere anticipatamente la stagione agonistica a causa dell'emergenza sanitaria in corso.

Per la New Virtus Volley, unica società triestina che vanta una squadra militante in una serie B nazionale, è il momento di analizzare la situazione da un punto vista economico. Lo fa Fulvio Dapiran, dirigente virtussino che parte dal capitolo più scottante: quello degli sponsor.

«Questo stop e la crisi dovuti al covid-19 sono un brutto colpo per noi. Abbiamo avuto fiducia e promesse da alcune realtà commerciali, che non hanno onorato ancora il pattuito. Un ammanco importante rispetto a quanto prospettato per il bilancio di questa stagione. E se è stata fatta tanta fatica per cercare sponsor in perio-

di non sospetti, di prosperità, non oso immaginare nell'immediato futuro quando le difficoltà economiche e nel commercio, taglieranno molte fonti. Possiamo andare fieri tuttavia, perché non abbiamo un euro di debito nei confronti di nessuno, avendo saldato i costi di gestione fino a febbraio, inerenti attrezzature, tasse gare dalla B nazionale agli under, e i costi degli affitti degli impianti».

Ci si lecca le ferite dunque,

I timori del sodalizio nel recupero crediti di fronte ad una crisi che abbasserà i budget

imposte dal virus, ma con fierezza: «Realtà sportive ben più grandi e ricche della nostra, forse risentiranno maggiormente di questa crisi imposta dal covid-19. Alcune nostre avversarie di B2, quelle del Veneto, hanno investito ingenti somme, pari a 60-70 mila euro, mentre noi ce la caviamo con circa 30-35 mila euro, dovendo poi fare ulteriori ridimensionamenti in corso d'opera. Forse questo porterà anche

ad un livellamento e una riduzione delle spese folli compiute da alcune società in ambito sportivo».

Sul fronte dello stato di salute delle atlete tutto bene, ma sul versante "affettivo", c'è stato il doloroso distacco da parte di alcune delle effettive, rientrate a casa propria. Le centrali Martina e Sangoi sono ritornate in Friuli, e così l'opposta Vittoria Lescarini a Portogruaro.

A conti fatti, dunque, l'unica pallavolista "straniera" cioè non-triestina del gruppo, ancora residente nel capoluogo regionale, è l'alzatrice toscana Ilaria Michelini. La studentessa dell'Università degli Studi di Trieste ha infatti preso la decisione di "vivere la quarantena" in riva all'Adriatico.

Giova ricordare che la New Virtus Pallavolo Trieste stava volando in classifica, a gonfie vele sulle ali di un secondo posto straordinario per una neopromossa. Poi la virata di oltre un mese fa: lo stop ai campionati a causa del coronavirus. L'ultimo turno disputato del 15 febbraio, poi nei giorni seguenti lo stop momentaneo ai campionati, l'attesa e la speranza di ricominciare e infine lo stop definitivo. —



La Prima squadra femminile della New Virtus Volley

LA DIFFICOLTÀ DEI BIANCONERI

La paura del Volley Club «Non sarà facile risollevarsi per il nostro movimento»

TRIESTE

Il rammarico di una buona stagione bruscamente interrotta da un evento assolutamente imprevedibile. La sensazione di impotenza e di vedere andati in fumo, gli sforzi, anche economici. Questo quanto si desume dalle parole schiette del team-manager (e al contempo allenatore) del Volley Club Trieste, Andrea Stefini.

«Eravamo messi bene,

nel settore femminile, con diverse squadre in testa o in corsa per i playoff nei rispettivi campionati. Dal punto di vista agonistico abbiamo visto frenati e vanificati i miglioramenti, l'ascesa e il lavoro svolto fin qua, dagli atleti, dalle ragazze, da tutto lo staff. Ma in primo piano c'è, com'è ovvio che sia, la salute di tutti », spiega il dirigente bianconero.

Per i danni economici diretti causati dallo stop e dal virus è però presto per una

analisi: «C'è ancora tutto da valutare. Non abbiamo costi vivi di cartellini e rimborsi, lavorando col vivaio e in collaborazione con altre società cittadine, ma è chiaro che, con oltre 160 tesserati, e più di sette squadre iscritte, dobbiamo far fronte a spese cospicue. Non sarà facile certo ripartire e risollevarsi - continua Stefini - questo il mio parere per il movimento della pallavolo e delle asd in generale, ma stiamo già lavorando come Volley Club per trovare soluzioni alternative, sviluppando dei progetti che ci consentano di provare a gestirci da soli anche dal punto di vista economico. Tra l'altro, oltre alle quote e al sostegno degli sponsor, viviamo del lavoro dei volontari, e grazie anche al versamento dei soci».

La palla passa al balzo al presidente dell'asd bianconera, Stefano Strami. «Diciamo soprattutto che in questo periodo ci stiamo attivando per ristrutturare il sistema di finanziamento dell'attività: è prevedibile che in futuro le piccole attività imprenditoriali siano a mal partito a sostenere lo sport, perché l'incognita virus rimarrà presente per i mesi a venire. Dobbiamo quindi trovare la chiave per il sostentamento e per continuare nella crescita degli ultimi anni - prosegue Strami -. Sempre consapevoli e orgogliosi del ruolo sociale che rivestiamo».

E lo staff del Volley Club non è certo rimasto fermo in queste settimane di attesa prima del blocco definitivo. Il team di C femminile, l'Antica Sartoria Di Napoli,



Andrea Stefini (Volley Club Ts)

è stato impegnato nel workout sette giorni su sette, corsi e lezioni online e piattaforme di allenamento offerte con fantasia dai tecnici bianconeri, che hanno mantenuto impegnati ed attivi gli atleti.

Nonostante questo periodo di quarantena che sta coinvolgendo le pallavoliste, Stefini trova un lato positivo: «È sparita la frenesia di orari, allenamenti e partite schedate in una vita già piena di impegni, trovando nuovi ritmi per il workout casalingo. Sfruttando il tempo libero per intensificare i contatti umani, il training personale, le relazioni tra atleti e società, e programmando almeno 2-3 tavoli tecnici a settimana per sviluppare nuove metodologie di allenamento». —

A.T.

LA SITUAZIONE NEL GORIZIANO

L'allarme lanciato dal Mossa «Ora tocca alla Fipav attivarsi per sostenere tutta l'attività»

Marco Bisiach / MOSSA

«La Federazione ha già detto che cercherà di venire incontro alle società, in vista della prossima stagione. Lo speriamo davvero, anche se non sappiamo ancora in che termini, perché altrimenti ripartire non sarà semplice».

È comprensibilmente preoccupata, la presidente del Gruppo sportivo Pallavolo

Mossa Laura Vidoz, se pensa agli effetti dello stop della stagione sportiva per l'emergenza Covid-19 sui bilanci della sua società. Effetti ad oggi ancora difficilmente calcolabili che rischiano di creare grossi grattacapi.

«Molto sarebbe dipeso, a mio parere, se fosse stato realmente possibile tornare in campo - dice Vidoz -. Dato che è stato scelto di chiudere la

stagione anticipatamente, visti i tempi che anche senza nessuna sosta avrebbero portato i campionati a terminare oltre la metà di maggio, la situazione sarà critica, perché alle società verranno a mancare di fatto 4 o 5 mesi di attività, con tutte le conseguenze del caso da un punto di vista economico».

La Pallavolo Mossa conta su circa 90 tesserati e, al netto della Prima squadra in serie C femminile e sulla formazione di Seconda Divisione, su un vivaio piuttosto robusto. «Diciamo che ad una prima analisi molto sbrigativa e per forza di cose imprecisa, possiamo ipotizzare in perdite attorno ai 4 mila euro - dice la numero uno mossese -. Gli sponsor sono sempre più rari, e in molti

casi qualcuno si avvicinava a stagione in corso, anche a fronte dei risultati della squadra: su questi supporti preziosissimi quest'anno evidentemente non potremo contare, e anche in prospettiva è facile immaginare che la crisi si rifletterà pure su sponsorizzazioni e contributi degli enti. Allo stesso modo perdiamo gli introiti del chiosco che lavora sia in occasione dei diversi tornei, sia durante le partite della prima squadra il sabato sera. Inoltre - conclude Vidoz - avevamo anche già organizzato per tempo, con tanto di biglietti stampati, una lotteria con estrazione a Pasquetta, che avrebbe portato a sua volta un contributo alle nostre casse, ma ovviamente tutto è stato sospeso». —



La squadra femminile del Gruppo sportivo Pallavolo Mossa

Scelti per voi



The Young Victoria
RAI 3, 21.45
Ritratto giovanile della regina Vittoria (**Emily Blunt**), sovrana del Regno Unito dal 1837 al 1901. In particolare, la relazione tra la principessa e il futuro marito, il duca Alberto di Sassonia (**Rupert Friend**).



Veglia Pasquale
RAI 1, 20.50
Nessuna benedizione delle palme in piazza, niente Messa Crismale, e niente via Crucis al Colosseo. **Papa Francesco** celebrerà tutti i riti all'Altare della Cattedra, nella basilica di San Pietro.



Valerian e la città dei mille...
RAI 2, 21.05
Gli agenti speciali, Valerian (**Dane DeHaan**) e Laureline (**Cara Delevingne**) vengono inviati in missione ad Alpha, la Città dei Mille Pianeti: devono fare di tutto per salvare il popolo dei Müil.



Stasera Italia Weekend ...
RETE 4, 21.25
Serata speciale, condotta da **Veronica Gentili**, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Grande spazio sarà riservato al coronavirus e a come gli italiani stanno vivendo l'emergenza.



Ciao Darwin - Terre Desolate
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con la nuova stagione del varietà ideato e condotto da **Paolo Bonolis**. I concorrenti, divisi in due squadre, saranno capeggiati da un capitano, individuato tra personaggi noti.

NADIA ORO
COMPRAVENDITA ORO
MONETE E LINGOTTI



TRIESTE
Nuovo punto vendita: via Rittmeyer, 6
Tel. 040.24779461
Viale D'Annunzio, 2/D - Tel. 040.762892

RAI 1	
7.05	UnoMattina in famiglia Show..
10.40	Buongiorno benessere Rubrica
11.45	Gli imperdibili Rubrica
11.50	Linea Verde Life Rubrica
13.30	Telegiornale
14.00	Linea Bianca Rubrica.
15.00	Il precursore - Giovanni Battista DocuFilm
16.20	A Sua Immagine. Le ragioni della speranza Rubrica
16.30	Tg1
16.45	Italia Si! Speciale Show
18.45	L'Eredità Quiz
20.00	Telegiornale
20.35	Speciale Porta a Porta - Veglia di Resurrezione
20.50	Resurrezione del Signore Veglia Pasquale nella notte Santa celebrata da Papa Francesco Religione
22.30	Speciale Porta a Porta - Veglia di Resurrezione Attualità
23.55	Al di qua Documentario

RAI 2	
8.30	Streghe Telefilm
9.55	Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
11.20	Un ciclone in convento (1ª Tv) Telefilm
12.00	Un ciclone in convento (1ª Tv) Telefilm
13.00	Tg 2 Giorno
13.30	Tg 2 Week-End Rubrica
14.00	Il cane pompiere Film Commedia ('07)
15.45	Tg 2 L.I.S.
17.30	9JKL - Scomodi vicini (1ª Tv) Serie Tv
17.55	Tg 2 L.I.S.
18.00	RAInews24 Attualità
18.40	Rai Tg Sport Sera News
18.50	N.C.I.S. New Orleans Telefilm
19.40	N.C.I.S. Los Angeles Telefilm
20.30	Tg 2 20.30
21.05	Valerian e la città dei mille pianeti Film Fantastico ('17)
23.30	Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3	
6.00	Rai News 24 Attualità
10.45	Mi manda Raitre in +
11.30	#Italiacheresiste Rubrica
11.40	Timeline Focus Attualità
12.00	Tg 3
12.25	TGR Il Settimanale Rotocalco
12.55	TGR Bell'Italia Rubrica
13.25	TGR Officina Italia Rubrica
14.00	TG Regione
14.20	Tg 3
15.00	Report Reportage
16.55	Speciale TGR: preghiera per la Sindone Religione
17.35	Italiani Documenti
18.10	Romanzo italiano Rub.
19.00	Tg 3
19.30	Tg Regione
20.00	Blob Documenti
20.30	Aspettando le parole Rub.
21.45	The Young Victoria Film Storico ('09)
23.30	Tg Regione
23.35	Tg 3 Mondo Rubrica
0.05	7 donne acCanto a te Rubrica

RETE 4	
7.05	Stasera Italia News
8.00	Secondo Ponzio Pilato Film Drammatico ('87)
10.20	Tutti Per Bruno Telefilm
11.20	Ricette All' Italiana Rubr.
12.00	Tg4 - Telegiornale News
12.30	Ricette All' Italiana Rubr.
13.00	Sempre Verde Rubrica
14.00	Lo Sportello Di Forum - Replica Speciale Rubrica
15.20	Ieri E Oggi In Tv Special Show
15.35	Lo sperone insanguinato Film Western ('58)
17.10	I misteri di villa Sabrini Film Tv Drammatico ('12)
19.00	Tg4 - Telegiornale News
19.35	Hamburg Distretto 21 Telefilm
20.30	Stasera Italia Weekend News
21.25	Stasera Italia Weekend Speciale News
23.25	Joan Lui - Ma un giorno nel paese arrivo io di lunedì Film Musicale ('85)

CANALE 5	
6.00	Prima Pagina Tg5 News
7.55	Traffico News
8.00	Tg5 - Mattina News
8.45	X-Style Rubrica
9.20	Mountains And Life Documentario
10.45	Mediashopping Televenidita
11.00	Forum Rubrica
13.00	Tg5 News
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.05	Come Un Delfino - La Serie Miniserie
14.50	Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
16.00	Verissimo Le Storie News
18.45	Avanti Un Altro Quiz
19.55	Tg5 Prima Pagina News
20.00	Tg5 News
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show
21.20	Ciao Darwin - Terre Desolate Show
0.30	Tg5 - Notte News

ITALIA 1	
8.50	Occhi Di Gatto Cartoni animati
9.40	Royal Pains Telefilm
12.10	Cotto E Mangiato - Il Menù Rubrica
12.25	Studio Aperto News
13.00	Sport Mediaset - News
13.05	Sport Mediaset News
13.40	I Griffin Telefilm
14.05	Dc's Legends Of Tomorrow (1ª Tv) Telef.
14.50	Dc's Legends Of Tomorrow (1ª Tv) Telef.
15.35	Supergirl (1ª Tv) Telefilm
18.10	Camera Café Situation Comedy
18.20	Studio Aperto Live News
18.30	Studio Aperto News
19.00	Ieneyeh Show
19.35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.10	Vita da giungla: alla riscossa! - il film (1ª Tv) Film Animazione ('17)
23.05	Boxtrolls - Le scatole magiche Film Animazione ('14)

LA 7	
8.00	Omnibus dibattito Att.
9.40	Coffee Break Attualità.
11.10	Tagadà - Risponde Rub.
12.00	L'aria che tira - Diario Attualità
13.00	Mystery Files Doc.
13.30	Tg La7
14.15	Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Documentario
17.15	Speciale Tg La7 Attualità
19.05	Drop Dead Diva Telefilm
20.00	Tg La7
20.35	Otto e mezzo sabato Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico, con ospiti e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15	I tartassati Film Comico ('59)
23.30	Totò cerca moglie Film Commedia ('50)
0.55	Due notti con Cleopatra Film Commedia ('53)

TV8	
15.45	Lost in Love Film Commedia ('05)
17.30	Love Café Film Tv Sentimentale ('17)
19.00	Dolci di Pasqua Doc.
19.30	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
21.30	Agente 007 - L'uomo dalla pistola d'oro Film Spionaggio ('74)
23.45	Delitti Documentario
1.45	Delitti: speciale Garlasco Documentario

NOVE

16.45	Tutto tutto niente niente Film Commedia ('12)
18.30	Little Big Italy Rubrica
20.05	Fratelli di Crozza - Il meglio di quando si stava meglio Show
21.30	La Passione di Cristo Film Drammatico ('04)
23.50	Il segno della libellula - Dragonfly Film Drammatico ('02)

20	
14.00	Covert Affairs Telefilm
20.15	The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05	Renegades - Commando d'assalto Film Azione ('17)
23.20	Big Game - Gaccia al presidente Film Azione ('14)
1.25	The 100 Telefilm
2.45	Super Car Telefilm
4.05	Playboy Shootout Real Tv
4.45	Due Uomini E 1/2 Situation Comedy

RAI 4	
14.20	Siren Serie Tv
15.55	Revenge Serie Tv
19.40	Marvel's Runaways Serie Tv
21.20	Spy Film Commedia ('15)
23.25	Green Room Film Thriller ('15)
1.05	Aliens - Scontro finale Film Fantascienza ('86)
3.20	A Bluebird in My Heart Film Drammatico ('18)
5.00	Il candidato - Zucca presidente S. Comedy

IRIS	
11.20	Chisum Film Western ('70)
13.30	Cast Away Film Drammatico ('00)
16.15	McLintock! Film Commedia ('63)
18.40	Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Film Avventura ('08)
21.00	La mossa del diavolo Film Horror ('00)
23.20	Red Dragon Film Thriller ('02)
1.40	Il Cubo Film Fantascienza ('97)

RAI 5	
14.10	Wild Italy Documentario
15.00	Hotspots, l'ultima speranza Documentario
15.55	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16.50	Rai News - Giorno News
16.55	I Fratelli Karamazov Teatro
20.10	I concerti del Quirinale: 30 settembre 2018 Musica
21.15	Laika Teatro
22.50	Pappano e Tao - S.Cecilia 2019 Musica

RAI MOVIE	
14.10	La scomparsa di Patò Film Drammatico ('10)
15.55	La prima volta (di mia figlia) Film Commedia ('15)
17.25	Supercondriaco - Ridere fa bene alla salute Film Commedia ('14)
19.15	La banda degli onesti Film Commedia ('56)
21.10	Bleed: Più forte del destino Film Biografico ('16)
23.10	The Hurt Locker Film Drammatico ('08)

RAI PREMIUM	
09.50	Il Capitano Serie Tv
15.35	Il Paradiso Delle Signore - Daily Serie Tv
19.20	L'Allieva Serie Tv
21.20	L'Allieva Serie Tv
23.25	I Bastardi Di Pizzofalcone Serie Tv
1.25	Paura Di Amare Serie Tv
3.10	La Squadra Telefilm
5.00	Ricominciare Soap Opera
5.45	Un'estate in Florida Film Tv Sentimentale ('16)

CIELO	
14.05	Marshall: un cane per amico Film Commedia ('15)
15.45	Penelope Film Tv Commedia ('06)
17.40	Fratelli in affari Show
19.25	Affari al buio Documentario
20.20	Affari di famiglia Show
21.20	L'iniziazione Film Erotico ('87)
23.10	Flames - Amore o performance? (1ª Tv) Film Erotico ('17)

PARAMOUNT	
15.10	Garfield - Il film Film Commedia ('04)
17.10	Il mio amico Zampalesta Film Commedia ('94)
19.10	La tela di Carlotta Film Commedia ('06)
21.10	Stuart Little - Un topolino in gamba Film Commedia ('99)
22.30	Stuart Little 2 Film Commedia ('02)
0.30	Killers Film Azione ('10)
2.30	A cena con un cretino Film Commedia ('10)

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30:** Dalle strade alle stelle - Itinerari musicali all'aperto. Testi di Gianni Gori, regia di Viviana Olivieri
12.30: Gr FVG; **14.30:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria: **15.45:** Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: "Un solo mare, P.A.Q. Gambini fra Istria, Trieste, Venezia": testi di Roberto Curci, regia di Viviana Olivieri, 4a puntata.

Programmi in lingua slovena. **6.58:** Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9:** Primo turno; **9.50:** Music box; **10.10:** Viaggi musica; segue Music box; **11.15:** Studio D; **12:** Trasmissioni dalla Val Resia; **12.30:** Le voci della Val Canale; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; **13:20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natisone; segue Music box; **15:** Bu-merang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena; segue Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1	
13.25	Green Zone
14.05	Sabato sport
17.05	Radio1 Musica. L'Italia in diretta
20.00	Ascolta, si fa sera
23.35	Il pescatore di perle
RADIO 2	
17.35	Programmone
18.00	Gli sbandati di Radio2
19.45	Prendila così
21.00	Radio2 Live
22.00	Cantautoradio
23.00	Late Show
RADIO 3	
18.30	Radio3.Rai.it
19.00	La musica tra le righe
19.35	Radio3 Suite
20.00	Il Cartellone
21.30	Radio3 Suite - Magazine
24.00	Battiti
DEEJAY	
13.00	Ciao Belli
14.00	Deejay Time
15.00	Megajay
17.30	Nightcall
20.00	Say Waaad?
22.00	Ciao Belli
CAPITAL	
15.00	Black or White
17.00	I Love the Weekend
20.00	Funkytown
21.00	Capital Party Italo Disco
22.00	Capital Party Classic
23.00	Capital Party Nu Disco
M20	
14.00	Deejat Time
15.00	m2o Chart
17.00	One Two One Two
18.00	Eradis
19.00	Fil Grondona
22.00	m2o United

SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	
21.00	Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno Film
21.00	Sky Cinema Action Il marito Film
21.00	Sky Cinema Comedy Out Stealing Horses - Il passato ritorna Film
21.00	Sky Cinema Drama Casper Film
21.00	Sky Cinema Family
PREMIUM CINEMA	
21.15	Il Corriere - The Mule Film Cinema
21.15	Loro Chi? Film Cinema Comedy
21.15	Shakespeare in Love Film Cinema Emotion
21.15	Fast & Furious 6 Film Cinema Energy
22.55	Ci vuole un gran fisico Film Cinema Comedy
SKY UNO	
14.10	E poi c'è Cattelan Show
15.15	Family Food Fight Show
17.05	E poi c'è Cattelan Show
19.15	Dolci di Pasqua Documentario
20.10	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
21.15	Family Food Fight Show
23.00	E poi c'è Cattelan Show
0.05	Family Food Fight Show
PREMIUM ACTION	
14.45	Arrow Telefilm
15.30	Arrow (1ª Tv) Telefilm
16.20	Chicago Fire Telefilm
17.55	Batwoman Telefilm
19.35	The Flash Telefilm
21.15	Supergirl (1ª Tv) Telefilm
22.05	Supernatural Telefilm
22.55	Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
0.30	Chicago Fire Telefilm
SKY ATLANTIC	
15.00	Yellowstone Telefilm
16.40	Babylon Berlin Telefilm
18.20	Westworld (v.o.) Tf
19.20	Diavoli - Borghi Vs Dempsey - Speciale
19.40	Yellowstone Telefilm
21.15	The Generi Telefilm
1.05	Yellowstone Telefilm
2.00	Westworld (v.o.) Telefilm
PREMIUM CRIME	
14.35	Prodigal Son Telefilm
16.15	Chicago P.D. Telefilm
17.55	The Sinner Telefilm
19.35	Law & Order: Unità Speciale Telefilm
21.15	Imposters Telefilm
22.05	Imposters Telefilm
22.55	Lethal Weapon Telefilm
23.45	Chicago P.D. Telefilm
1.25	Veronica Mars Telefilm

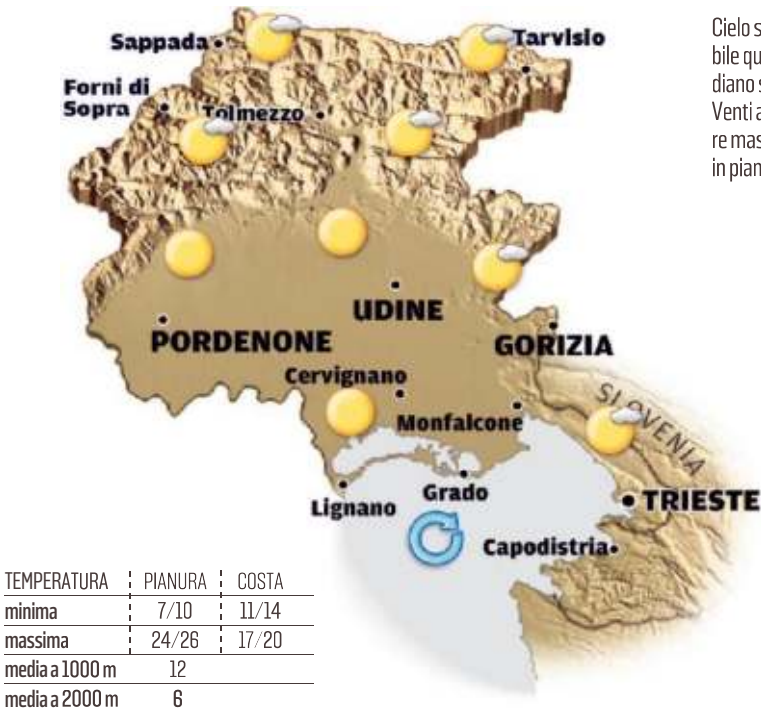
TV LOCALI	
TELEQUATTRO	
07.00	Sveglia Trieste!
10.00	Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
10.20	Sveglia Trieste - Zumba
10.40	Sveglia Trieste - Tai chi
11.00	La tv dei piccoli
11.25	Chef Franco
11.30	Il santo rosario da Monte Grisa
12.00	Il notiziario straordinario coronavirus
16.00	La tv dei piccoli
16.35	Macete live (r)
18.30	Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
18.50	Sveglia Trieste - Zumba
19.15	La parola del Signore
19.25	Tg Confortigianato
19.30	Il notiziario straordinario coronavirus
21.00	Santa veglia pasquale da San Giusto - diretta
21.45	Macete Special...
23.00	Il notiziario straordinario coronavirus (r)
24.00	Trieste in diretta
CAPODISTRIA	
14.00	Tv transfrontaliera
14.20	Tech Princess
14.30	Weblolution
15.00	La biblioteca della famiglia Grisoni
16.00	Mediterraneo
16.30	Spezzoni d'archivio
17.25	Tuttoggi attualità
18.00	Programma in lingua slo
18.35	Vreme
18.40	Primorska kronika
19.00	Tuttoggi - I edizione
19.25	TG Sport
19.30	Domani è domenica
19.40	Videomotori
19.55	Il settimanale
20.25	BelItalia
21.00	Tuttoggi - II edizione
21.15	Il mistero di Medjugorje - Documentario
22.05	Tech princess
22.10	Tuttoggi attualità
22.40	Quella chiara notte d'ottobre. Film
00.05	Tuttoggi - II edizione

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso. Probabile qualche annuvolamento pomeridiano sui monti e fascia orientale. Venti a regime di brezza. Temperatura massime ancora alte per il periodo in pianura.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Alta pressione ancora sugli scudi, a garanzia dell'ennesima giornata caratterizzata con cieli sereni su tutte le regioni.
Centro: Alta pressione con cieli sereni o poco nuvolosi su tutte le regioni.
Sud: Prosegue la fase primaverile con cieli sereni o poco nuvolosi su tutte le regioni.
DOMANI
Nord: Alta pressione e Pasqua caratterizzata da cieli sereni o velati su tutte le regioni.
Centro: Alta pressione con cieli inizialmente sereni, poi accompagnati da alcune velature dalla sera.
Sud: Ciel sereni o poco nuvolosi su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,8	18,0	64%	17 km/h	Pordenone	6,4	25,6	--%	24 km/h
Monfalcone	6,2	26,2	45%	25 km/h	Tarvisio	1,6	20,6	63%	28 km/h
Gorizia	6,4	27,5	35%	31 km/h	Lignano	13,3	24,2	51%	22 km/h
Udine	6,2	25,8	48%	22 km/h	Gemona	11,4	25,4	37%	15 km/h
Grado	11,4	20,3	--%	24 km/h	Piancavallo	2,9	13,8	46%	23 km/h
Cervignano	5,4	26,6	47%	27 km/h	Forni di Sopra	7,3	20,5	45%	18 km/h

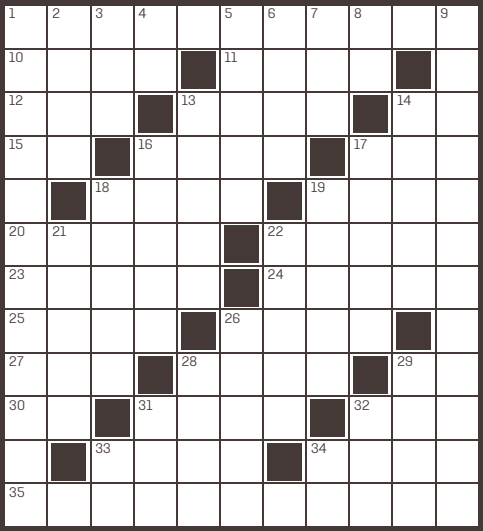
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	13,4	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	16,8	0,10 m
Grado	quasi calmo	14,8	0,10 m
Lignano	quasi calmo	15,0	0,10 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Il capolavoro di Jacopone da Todi - **10** Il maschio della capra - **11** Pira, falò - **12** L'architetto Aulenti - **13** Si può esserlo come un cane - **14** Centimetro cubo - **15** Stanno tra "L" e "O" - **16** Prodezze di bomber - **17** Precede il nome di un prete - **18** La schiava egizia di un'opera lirica - **19** Scuri - **20** Vi nacque Gattamelata - **22** Misura per cereali - **23** Scava nel mare - **24** Albergo - **25** Lo ama Esmeralda - **26** Si potano - **27** Sigla dell'acido ribonucleico - **28** Tipica veste indiana - **29** Il Sudan nel web - **30** Fondo di platea - **31** Una punta del diamante... - **32** Prefisso per orecchio - **33** Regalo - **34** La Amanda di Dali - **35** Così fu detto Wellington (4 2 5).

VERTICALI: **1** Il fondatore della psicoanalisi - **2** Ripetuto... è la solita solfa - **3** Colpo del tennista - **4** Carlo, compianto scrittore e critico - **5** Un pesce d'acqua dolce - **6** Si protendono in mare - **7** Fa coppia con filo - **8** Sigla di Torino - **9** Così era detta Shirley Temple (8 1 3) - **13** Il mobile... mobile - **14** Lavoro da dentisti - **16** Lo Starr chitarrista - **17** Sono Uniti quelli d'America - **18** Lo era la mitica fenice - **19** Erano ritenuti indivisibili - **21** Vi combattevano i gladiatori - **22** Percentuale per produttori Tv - **26** Sono in mano ai barbieri - **28** George scrittrice - **29** Una barca a vela - **31** Un segnale galleggiante - **32** Le Faer isole atlantiche - **33** District of Columbia - **34** Le ali delle libellule.

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

WWW.VECTASRL.IT

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
Condirettore Editoriale:
Luigi Vicinanza

Abbonamenti: c/c postale **22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
La tiratura del 10 aprile 2020
è stata di 20.869 copie.
Certificato ADS n. 8578
del 18.12.2018
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Dovrete rendervi conto delle vostre responsabilità e agire di conseguenza. In amore riuscite ad ottenere quello che tanto vi sta a cuore.

TORO
21/4 - 20/5
Il vostro lavoro verrà finalmente apprezzato, ma questo non significa un immediato miglioramento economico. Il vostro affetto sarà messo alla prova dalle circostanze.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Favorite le circostanze che vi consentono di passare una giornata serena. Molti dubbi saranno chiariti con relativa facilità.

CANCRO
22/6 - 22/7
I vostri rapporti familiari avranno uno spessore e una profondità che raramente si vede. Il vostro comportamento leale e disponibile vi procurerà molta stima e affetto.

LEONE
23/7 - 23/8
Avete delle ottime possibilità nella giornata odierna. Non rimanete nell'ombra, azzardate qualche passo nella direzione desiderata: non ve ne pentirete. Serata in casa.

VERGINE
24/8 - 22/9
La conclusione positiva di una faccenda che si trascina da diverso tempo dipende soprattutto dall'impegno con cui l'affrontate in mattinata. Possibili sbalzi d'umore.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Se svolgete un'attività indipendente dovrete essere molto cauti nell'avviare un nuovo progetto, perché le stelle non vi sono particolarmente amiche. Affetti rassicuranti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La giornata va accettata per quello che è e che può dare. Un tentativo di modificarla a vostro vantaggio sarebbe del tutto inutile.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Una giornata decisamente positiva della quale dovete approfittare. Se avete ancora delle carte da giocare a vostro vantaggio fatelo subito se non volete perdere questa opportunità.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Avrete l'opportunità di approfondire un campo nuovo, che vi darà soddisfazione. Siete molto curiosi ed interessati a cambiare.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
L'odierna posizione degli astri vi renderà particolarmente critici ed esposti a qualche malinteso che dovrete cercare di chiarire con la calma, indispensabile in questi casi.

PESCI
20/2 - 20/3
Avete una chiara visione di ciò che volete fare e procedete decisi verso la meta, ma vi dovete coprire le spalle con maggiore cautela. Meglio non correre certi rischi.



**È Pasqua
per tornare a sorprendersi,
per ritrovare la speranza,
per guardare
al futuro di tutti.
Ogni giorno,
noi insieme a te.**

Buona Pasqua da Despar



Il valore della scelta

**DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR**

